Firmato digitalmente da
Lucia Truglio
CN = Lucia Truglio
C = IT

ATI ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA di MESSINA

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO AD ACTA N. 3 del 26/05/2023

Oggetto: Approvazione Relazione ex art. 14 del D.Lgs. 201/2022 - Scelta della forma di gestione mediante l'affidamento a società mista pubblica privata con gara a doppio oggetto - Approvazione PEF asseverato .

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Nella qualità di Responsabile dei Servizi Tecnici dell'ATI di Messina

su Iniziativa del Direttore Generale

Visto il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale n. 19 del 11/08/2015 con la quale sono state istituite le Assemblee Territoriali Idriche (ATI) nel territorio della Regione Siciliana disponendo, al comma 2 dell'art. 3, il trasferimento delle funzioni già attribuite alle Autorità d'Ambito territoriale ottimale di cui all'articolo 148 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Assessoriale n. 75 del 29/01/2016 dell'Assessore Regionale per l'Energia e i Servizi di Pubblica Utilità, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 7 del 12/02/2016, con il quale, in attuazione dell'art. 3, comma 1, della L.R. 11 agosto 2015 n. 19, sono stati individuati i confini dei nove Ambiti territoriali ottimali, in coincidenza con la delimitazione già esistente ai sensi del D.P. Reg. n. 114 del 16 maggio 2001 e successivo D.P. Reg. n. 16 del 29 gennaio 2002 e, pertanto, per quanto attiene l'ATI di Messina, coincidente con i limiti territoriali del Libero Consorzio Comunale di Messina;

Visto lo Statuto dell'ATI di Messina approvato con deliberazione di Assemblea dei Sindaci dell'ATI di Messina n. 2 del 28/04/2017;

Rilevato che:

- ✓ con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATI di Messina n. 9 del 6 giugno 2022 è stato adottato il Piano d'Ambito strumento di programmazione tecnica, economica e finanziaria, previsto ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. 152/2006, a disposizione dell'Ente di Governo dell'Ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio idrico integrato.
- ✓ con deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATI Messina nn. 10, 16 e 28 del 2022, si è stabilito di procedere all'affidamento del servizio idrico integrato a società in house providing, tramite costituzione di una newco a totale partecipazione pubblica;
- ✓ con deliberazione n. 28 del 23 dicembre 2022 veniva valutata, infine, la possibilità di affidare in servizio alla Società AMAM – Azienda Meridionale Acque Messina in alternativa alla newco.

Considerato che:

- ✓ l'ATI Messina non ha provveduto ai sensi dell'art. 14, co. 1, del D.L. n. 115/2022 all'affidamento di cui all'art. 149-bis del D. Lgs. 152/2006 nei termini fissati e come precisato nella nota n. 1484 trasmessa dall'Autorità d'Ambito del 20 dicembre 2022 e confermato, successivamente, in data 27 dicembre in seduta di riunione presso l'Assessorato Regionale Energia e Servizi di Pubblica Utilità della Regione Siciliana;

Comune di Comiso - Protocollo - Prot. 0000006 - 06/12/2023 - 06:12 - Copia conforme all'originale

- ✓ per tale ordine di motivazioni, con D.P. n. 501 del 4 gennaio 2023 la Regione Siciliana ha provveduto alla nomina del Commissario Dott.ssa Rosaria Barresi a cui ha conferito i poteri sostituitivi per l'affidamento del S.I.I. dell'Assemblea Territoriale Idrica di Messina;
- ✓ con Deliberazione del Commissario ad acta n. 1 del 13/02/2023 si è deciso di dare, tra l'altro, avvio alle procedure propedeutiche all'affidamento del Servizio Idrico Integrato, che riguardano:
  - Fase di integrazione aggiornamento del PEF piano d'ambito e struttura organizzativa
  - Fase di asseverazione del PEF
  - Fase predisposizione atti pre-GARA
  - Fase nomina RUP– DEC – affidamento servizio di assistenza specialistica per la reazione degli atti di gara
  - Fase svolgimento gara presso Centrale di Committenza
  - Aggiudicazione DEFINITIVA
  - Costituzione Società
- ✓ la modalità di affidamento del servizio sarà attuata nelle forme previste **dall'art. 16 del D.Lgs. n. 201/2022**;
- ✓ ai sensi dell'art. 31 comma 1 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, l'Ing. Giuseppe Contiguglia è stato nominato con Determina del Direttore Generale n. 14 del 16/02/2023 Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per poter procedere alle attività di affidamento del servizio idrico integrato dell'ambito territoriale di Messina, ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che:

- ✓ è stata riconosciuta ai Comuni di ALI', ANTILLO, BASICO', FLORESTA, FRAZZANO', LENI, LIMINA, MALFA, MALVAGNA, MOJO ALCANTARA, MOTTA D'AFFERMO, ROCCAFIORITA, RACCUJA, SANTA MARINA DI SALINA, TRIPI e UCRIA, e ricorrendone i presupposti previsti dall'art. 147, co. 2-*bis,* del D. Lsg. 152/2006**, la gestione autonoma del S.I.I. per il c.d. "*regime di salvaguardia*"**;

Vista la deliberazione n. 2 del 26/05/2023 con la quale è stato riadottato il Piano d'Ambito, comprensivo del Piano economico-finanziario;

Evidenziato che il RUP, in stretta collaborazione con:

- lo staff tecnico-amministrativo dell'ATI di Messina;
- la supervisione e controllo del Direttore Generale;
- l'assistenza tecnica di SOGESID-ARCA;
- i consulenti specialistici all'uopo incaricati.

ha predisposto: la Relazione ex art. 14 del D. Lgs. 201/2022;

Ritenuto che:

- ✓ è necessario, ai sensi del disposto degli artt. 5 e 192 del D. Lgs. n. 50/2016, procedere con l'approvazione della Relazione ex art. 14 del D. Lgs. 201/2022;
- ✓ è necessario, altresì, procedere all'apprezzamento dell'asseverazione del nuovo Piano Economico Finanziario, reso dalla società AUDITA S.r.l. incaricata con Determina n. 7 del 9/03/2023 dal Responsabile dei Servizi Tecnici dell'ATI di Messina;

Visto il d.lgs. 50/2016 e s.m.i. "Codice dei contratti pubblici" il D.P.R. 05.10.2010 n. 207 "Regolamento di attuazione del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

Vista la Legge Regionale n. 12 del 12.08.2011 come modificata con l'art. 24 della L.R. n. 8 del 17.05.2016 per effetto dell'entrata in vigore del D.lgs. 50/2016;

Visto l'art. 149 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Vista la L.R. n. 19/2915;

Vista la Legge n. 190/2012 ed, in particolare, l'art. 1, comma 32;

Visto il d.lgs. n. 33/2013 e, in particolare, l'articolo 37;

Vista la legge 8 giugno 1990, n. 142, recepita in Sicilia con la L.R. n. 48/1991;

Visto l'Ordinamento Amministrativo degli EE.LL. della Regione Siciliana;

Visto lo Statuto dell'ATI di Messina;

Per le motivazioni sopra riportate

PROPONE

CHE IL COMMISSARIO AD ACTA DELIBERI:

1. **Di condividere** e fare proprio quanto espresso nelle premesse e nella parte motiva per farne parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
2. **Di approvare** l'asseverazione del Piano Economico Finanziario, adottato contestualmente al Piano d'Ambito con Deliberazione del Commissario n. 2 del 26/05/2023;
3. **Di approvare** la Relazione ex art. 14 del D.Lgs. 201/2022, allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, da cui risulta la rispondenza delle scelte assunte con il presente atto, rispetto alle altre forme consentite dall'ordinamento, agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza e di economicità, di qualità del servizio, di benefici per la collettività e di ottimale impiego delle risorse pubbliche, nonché l'esistenza – ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 50/2016 - dei requisiti per l'affidamento a società mista, che dovranno essere posseduti dalla costituenda società e dei quali dovrà essere verificata la permanenza per tutta la durata della gestione;
4. **Di scegliere,** in base alle analisi e alle conclusioni di cui alla predetta Relazione, la modalità di gestione del servizio idrico integrato per l'ambito ottimale di Messina mediante affidamento a società mista, ai sensi delle previsioni ex art. 16 del D. Lgs. 201/2022;
5. **Di rendere** la deliberazione di cui alla presente proposta immediatamente eseguibile e **dare mandato** affinché la stessa sia pubblicata all'Albo Pretorio dell'A.T.I. www.atiacquemessina.it, secondo quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Responsabile dei Servizi Tecnici
Ing. Giuseppe Contiguglia

Firmato digitalmente da

giuseppe contiguglia

CN = giuseppe contiguglia
T = INGEGNERE
SerialNumber = TINIT-CNTGPP58S20I199A
C = IT

Comune di Messina - PROTOCOLLO - NPr 0000060 del 06-12-2023 - 06-12-2023 - 06-12-2023 -

IL COMMISSARIO AD ACTA

Dott.ssa Rosaria Barresi nominata con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 504 del 4 gennaio 2023, "con il compito di provvedere in via sostitutiva a tutti gli adempimenti propedeutici e conseguenziali all'affidamento del servizio idrico integrato, in osservanza di quanto previsto all'art- 149-bis del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e all'avvio della piena operatività del gestore unico affidatario"

Visto:

- ✓ la proposta redatta dal Responsabile Unico del Procedimento Ing. Giuseppe Contiguglia su iniziativa del Direttore Generale Dott. Arturo Vallone;
- ✓ il Piano Economico Finanziario asseverato dalla Società AUDITA S.r.l.
- ✓ la Relazione ex art. 14 del D. Lgs. 201/2022, formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DELIBERA

1. **Di condividere** e fare proprio quanto espresso nelle premesse e nella parte motiva per farne parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
2. **Di approvare** l'asseverazione del Piano economico-finanziario, adottato contestualmente al Piano d'Ambito con Deliberazione del Commissario n. 2 del 26/05/2023;
3. **Di approvare** la Relazione ex art. 14 del D.Lgs. 201/2022, allegata alla presente deliberazione a costituirne parte integrante e sostanziale, da cui risulta la rispondenza delle scelte assunte con il presente atto, rispetto alle altre forme consentite dall'ordinamento, agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza e di economicità, di qualità del servizio, di benefici per la collettività e di ottimale impiego delle risorse pubbliche, nonché l'esistenza – ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 50/2016, - dei requisiti per l'affidamento a società mista, requisiti che dovranno essere posseduti dalla costituenda società e dei quali dovrà essere verificata la permanenza per tutta la durata della gestione;
4. **Di scegliere,** in base alle analisi e alle conclusioni di cui alla predetta Relazione, la modalità di gestione del servizio idrico integrato per l'ambito ottimale di Messina mediante affidamento a società mista, ai sensi delle previsioni ex art. 16 del D. Lgs. 201/2022;
5. **Di rendere** la deliberazione di cui alla presente proposta immediatamente eseguibile e **dare mandato** affinché la stessa sia pubblicata all'Albo Pretorio dell'A.T.I. www.atiacquemessina.it, secondo quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013.

Messina, 26 maggio 2023

Il Commissario *ad acta*

Dott.ssa Rosaria Barresi

Firmato digitalmente da:
BARRESI ROSARIA
Firmato il 26/05/2023 19:51
Seriale Certificato: 720956
Valido dal 13/09/2021 al 13/09/2024
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

audita

REVISIONE | ORGANIZZAZIONE CONTABILE

Relazione di Asseverazione del Piano Economico Finanziario
ex art. 34 comma 20 D.L. 179 del 2012

Assemblea Territoriale Idrica di Messina

Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'ATI di Messina

2023-2052

Comune di Messina - PROTOCOLLO GENERALE - Prot. 0060012306 - 06-12-2023 - ATI Messina

ASSEVERAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO 2023-52 RELATIVO AL PIANO D'AMBITO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DELL'ATI DI MESSINA.

Al Commissario di ATI Messina

1. Abbiamo esaminato il Piano Economico Finanziario (il "Piano") dell'Assemblea Territoriale Idrica di Messina (di seguito anche "ATI" o "ATI Messina") contenuto nel documento denominato "Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'ATI di Messina – Aggiornamento 2022"; abbiamo altresì esaminato il documento definito "Osservazioni al Piano economico finanziario dell'ATI Messina" che costituisce l'Allegato 1 alla presente relazione.

   Il Piano complessivo è costituito da un inquadramento generale dell'assetto normativo, territoriale e amministrativo, e dalle due aree principali di analisi dello stato di fatto e del programma di interventi infrastrutturali e gestionali, accompagnati dalla pianificazione economico-finanziaria per i prossimi anni.

   Il Piano è corredato dalle *Assumption* alla base dei prospetti di Conto Economico, Stato Patrimoniale, Flussi di cassa previsionali per il periodo 2023-2052.

   Le "Osservazioni" introducono alcune riflessioni sul PEF già predisposto dall'ATI di Messina e, più in particolare, riportano i risultati derivanti dalla rielaborazione del Piano economico finanziario elaborato dall'ATI nello scenario in equilibrio sulla base di un modello di calcolo del Piano economico finanziario messo a disposizione dalla Linea L7 in attuazione del Progetto Mettiamoci in RIGA, attività A7.5– "Percorsi di accompagnamento per il soddisfacimento delle condizioni abilitanti: attività propedeutiche all'affidamento del SII".

   Il Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale di Messina risponde alle linee di indirizzo dell'art. 149 del D.Lgs. 152/2006, come integrato dalle indicazioni contenute nelle delibere ARERA, e riguarda l'analisi dell'attuale situazione relativa all'approvvigionamento e alla distribuzione idrica delle acque per uso umano, allo smaltimento dei reflui prodotti e alla loro depurazione.

2. Il Piano è stato predisposto dalla direzione dell'ATI (di seguito, gli "Amministratori" o la "Direzione"). La responsabilità della redazione del Progetto, del Piano, nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della sua formulazione, compete alla Direzione dell'Ente.

   Il documento predisposto costituisce la proposta di aggiornamento del Piano d'Ambito (PdA) dell'ATI Messina per il Servizio Idrico Integrato dell'Ambito territoriale di Messina, redatta ai sensi dell'art.149 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per tale tipo di incarico dall'International Standard on Assurance Engagement (ISAE) 3400 "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'IFAC – International Federation of Accountants.

4. Il Piano è basato su un insieme di ipotesi che includono assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni che dovranno essere intraprese da parte dell'Ente (ATI). Dal soggetto

Comune di Messina - PROTOCOLLO GENERALE - Prot. 0060012306 - 06/12/2023 - ENTRATA - Assistenza

Gestore e da enti locali territoriali; le risultanze di tali eventi ed azioni, descritte nelle Schede Progetto e qui di seguito riepilogate, non necessariamente si verificheranno.

Struttura del Piano

L'organizzazione del Piano è stata articolata secondo le linee di indirizzo dell'art. 149 del D.Lgs. 152/2006, come integrato dalle indicazioni contenute nelle delibere ARERA 639/2021/R/idr, 633/2021/R/idr, 656/2015/R/IDR, 664/2015/R/IDR, 655/2015/R/IDR, 917 e 918/2017/R/IDR, e nelle determinazioni n. 1/2020 - DSID, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/IDR, 580/2019/R/IDR E 235/2020/R/IDR.

Il Piano d'Ambito deve essere interpretato quale strumento quadro di lungo periodo, finalizzato al coordinamento e ad una vera e propria pianificazione territoriale, risultando pertanto del tutto indipendente dagli affidamenti e dalle concessioni esistenti.

L'elaborato descrittivo di presentazione del Piano è organizzato nelle seguenti sezioni principali:

CAPO I - Inquadramento generale dell'assetto normativo, territoriale, e amministrativo;

CAPO II - Ricognizione dello stato di fatto;

CAPO III - Programma degli interventi;

CAPO IV - Modello gestionale Operativo;

CAPO V - Piano Economico e Finanziario (parte che risulta oggetto specifico della presente asseverazione).

Contesto di riferimento

Il Piano riguarda il servizio idrico integrato nell'intera area metropolitana di Messina e per tutti i 108 comuni appartenenti, con gli oltre 609 mila residenti a cui si aggiungono circa 284 mila turisti stagionali.

Nello specifico, il territorio di pertinenza dell'Ambito Territoriale Ottimale di Messina è costituito dall'intero territorio della provincia, oggi area della Città Metropolitana di Messina, che confina a sud con le province di Catania e di Enna e ad ovest con la provincia di Palermo.

Il territorio si colloca fisicamente tra la costa Tirrenica e la costa Ionica, avendo come elemento di congiunzione il comune di Messina. Specificatamente, lungo i 150 km del litorale Tirrenico Messinese, da Villafranca Tirrena a Tusa, rispettivamente primo e ultimo comune del Tirreno messinese e lungo i 68 km della costa Jonica Messinese da Scaletta Zanclea a Giardini-Naxos, rispettivamente primo e ultimo comune dello Jonio messinese.

I Comuni ricadenti all'interno della provincia sono, come detto, 108 e la popolazione residente, come rilevata dall'ISTAT al 1/1/2021, totalizza 383.677 unità che, insieme alla città di Messina, raggiunge le 609.223 unità.

Assunzioni sul modello gestionale

Aspetto fondamentale e strategico – insieme al programma degli interventi descritto in seguito - è il modello gestionale-organizzativo necessario per attuare il Piano e gestirlo.

La scelta del modello industriale del gestore, ovvero se costituire una NewCo o procedere con un veicolo aggregatore già esistente (AMAM S.p.A.), ha seguito la prima ipotesi per cui

Comune di Messina - Protocollo Generale - Prot. 0060912 - 06/12/2023 - N. 2023/0000606 - Asseverazione

il piano economico finanziario si incardina nella costituzione di un nuovo soggetto che traghetta la struttura organizzativa di AMAM S.p.A. nella società affidataria del servizio.

Il Commissario ad Acta ha deliberato (con Delibera n. 1 del 13 Febbraio 2023):

- di avviare le procedure propedeutiche all'affidamento del servizio, a partire dalla predisposizione degli atti previsti dall'art. 1 "*Scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale*" del D.Lgs. n. 201 /2022 "*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*";
- di dare atto che il provvedimento, attesi i poteri conferiti al Commissario ad acta, modifica gli atti di indirizzo precedentemente adottati dall'Assemblea dei Sindaci, di cui alle deliberazioni nn. 10, 16 e 28 del 2022, in quanto non più rispondenti al quadro legislativo vigente e alla situazione di fatto determinatasi;
- di dare atto che la modalità di affidamento del servizio sarà attuata nelle forme previste dall'art. 16 del D.Lgs. n. 201 /2022.

Assunzioni di carattere economico presenti nel Piano

Il conto economico mostra una marginalità sempre positiva per ogni singolo esercizio fatta eccezione per il primo laddove l'avvio dell'attività genera una perdita di circa 187K€.

I risultati netti cumulati del periodo di Piano ammontano a 292,39M€, con un reddito netto medio annuo di periodo superiore ai 9,81M€, dopo aver iscritto imposte dirette per 143,21M€.

Gli ammortamenti, gli accantonamenti e le svalutazioni (costi non monetari) sono iscritti a Piano per un valore complessivo pari a 304,84M€.

Evoluzione dei ricavi

Nel Piano è implementata la disciplina tariffaria, in relazione alla quale è individuato il pertinente schema regolatorio del soggetto Gestore, in base al quale si configura la struttura delle componenti che determinano il Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG) per l'intero periodo di affidamento.

Il VRG sottende il riconoscimento dei costi efficienti di gestione del servizio (Opex) e dei costi di investimento (Capex). Il vettore dei ricavi prospettico così determinato (VRG del periodo 2023-2052) insieme al piano degli investimenti, costituiscono le variabili in cui si incardina la programmazione economico finanziaria esaminata.

Le logiche di sviluppo del PEF sono tese ad una rappresentazione il più possibile realistica della Società nell'evolversi del tempo. È verosimile che i primi 8 anni siano di consolidamento gestionale e patrimoniale, visto che nei quattro anni iniziali l'impegno viene profuso nei subentri gestionali e nell'impostare processi aziendali idonei ad affrontare le esigenze del servizio su tutto il territorio della Provincia di Messina.

In ottica quantitativa, i ricavi passano dai 28,79M€ del 2023 ai 91,25M€ del 2052 (sempre al netto del FoNI). Nel complesso, a Piano, dal 2023 al 2052, si prevedono ricavi totali pari a 2.569,50M€, di cui 2.431.65 M€ al netto del FoNI.

Evoluzione dei costi

Gli Amministratori hanno formulato le seguenti assunzioni con riferimento alla struttura dei

Comune di Messina - PROTOCOLLO GENERALE - Prot. 0000060 - 06-01-2023 - 06:12:03 - ENTRATA - Assistenza

costi:

Costo regolatorio: Investimenti (Capex) e costi operativi (Opex) determinano il VRG (Vincolo dei Ricavi del Gestore) di convergenza. I driver di sviluppo delle componenti del piano tariffario relative ai comprensori sono coerenti con le ipotesi di costo medio pro capite, così come indicato dall'ARERA.

Sono state esaminate le componenti che hanno determinato il Piano tariffario, e quindi in sintesi:

- energia elettrica;
- acquisto all'ingrosso di risorsa;
- copertura della rata dei mutui degli Enti Locali;
- costo della morosità.

Verrà introdotto negli anni anche il costo di funzionamento dell'ATI.

Per quanto attiene agli altri costi:

- il Costo del lavoro segue la traiettoria delle acquisizioni e della relativa estensione territoriale. Il ricorso a supporti manageriali esterni, in termini di temporary management, è stato valorizzato fra i costi per servizi con una curva crescente nella primissima fase di Piano e in ridimensionamento successivo;
- per le sedi operative nei Comprensori sono state previste delle spese di affitto; I costi includono anche l'affitto dell'attuale sede dell'AMAM Spa;
- con il subentro della gestione alle Isole Eolie, l'adeguamento dei costi ha tenuto conto degli oneri aggiuntivi per il desalinizzatore al netto dei contributi in conto esercizio percepiti dal Comune di Lipari;
- negli Acquisti dei servizi è incluso anche l'approvvigionamento di acqua all'ingrosso;
- nel Godimento di beni di terzi si prevede il costo delle rate dei mutui degli Enti Locali, (inserito, come detto, in tariffa). Negli Oneri diversi di gestione è stato collocato il costo di funzionamento dell'Assemblea Territoriale Idrica;
- proventi ed oneri finanziari: calcolati sulla base di tassi di interesse plausibili, applicati agli stock annuali di credito o debito finanziario;
- imposte dirette: calcolate sulla base delle aliquote attualmente vigenti, costruendo la base imponibile analiticamente per l'imposta considerata (IRAP).

Nel complesso, i costi operativi (incluso il costo del lavoro e gli ammortamenti) passano dai 28,70M€ del 2023 agli 80,62M€ del 2053; il Piano prevede 2.126,88M€ di costi operativi, ammortamenti e svalutazioni incluse. La gestione crea quindi 442,62M€ di EBIT nel periodo di Piano. Solo nella prima frazione d'anno iniziale (2023) si registra una, seppur limitata perdita; tutti gli altri anni di Piano registrano risultati economici positivi.

Piani di investimento

A seguito della ricognizione e per le condizioni su esposte, in prima istanza, è stato predisposto il programma degli interventi infrastrutturali, che prevede per l'intero sistema idrico integrato investimenti complessivi di circa 1.114M€, la cui reperibilità appare secondo il Piano sostanzialmente irrealistica, anche nell'ottica delle previsioni più ottimistiche.

L'analisi e le elaborazioni economico-finanziarie, sulla base di queste ipotesi di sostegno pubblico, hanno portato a una rimodulazione dell'importo complessivo degli investimenti

Comune di Lipari - Protocollo 0012306 - 06/12/2023 - Istanza

effettivamente sostenibili, che sono risultati pari a 880,23M€, distinti per settore e comprensorio.

Lo sviluppo del piano tariffario e conseguentemente del piano economico finanziario si è posto l'obiettivo di sostenibilità per gli utenti e per il Gestore, di conseguenza l'ammontare degli investimenti è stato ridotto in modo iterativo, inizialmente ritarato a 880,23 M€ e successivamente a 586,0M€ con lo stralcio degli investimenti legati alla risoluzione delle infrazioni comunitarie sulla depurazione (per 280,00M€) in capo al Commissario Unico Straordinario (ovvero i flussi finanziari di tali opere non transiteranno attraverso il soggetto Gestore in quanto dovrebbero poter essere interamente coperti da contribuiti pubblici gestiti direttamente dalle casse del Commissario).

Di grande importanza ed impatto il finanziamento degli investimenti tramite il FoNI, inserito a Piano per complessivi 137,85M€, senza il quale l'ammontare previsto di investimenti risulterebbe estremamente difficoltosa. Si ricorda che a modellazione del piano tariffario si basa sull'ipotesi che la quota parte di ricavo da FoNI sia interamente spesa in attuazione del piano degli investimenti; se ciò non si dovesse verificare, la disciplina vigente azzera questa componente per il biennio successivo.

Evoluzione degli investimenti

Il Programma degli Interventi è stato suddiviso in una prima fase di avviamento e emergenza di 8 anni, due fasi successive di allineamento e ottimizzazione di 4 anni ciascuna, e un ultimo periodo di mantenimento funzionale lungo 14 anni. In sintesi:

I fase - "Avvio e Emergenziale", dal 1° all'8° anno di attuazione del piano;

II fase – "Allineamento", nel periodo compreso tra il 9° e il 12° anno;

III fase - "Ottimizzazione", dal 13° al 16° anno;

IV fase – "Mantenimento", dal 17° al 30° anno.

Evoluzione del Capitale Circolante Netto

Gli Amministratori hanno stimato l'andamento del capitale circolante netto commerciale, che appare sostenibile durante il periodo di Piano, rilevando com il fattore di principale rischio sia costituito dal tasso di morosità riscontrato sul territorio.

Le svalutazioni dei crediti sono state fissate nello 0,50% del credito annuo. Si è ipotizzato di utilizzare annualmente il fondo svalutazione a copertura perdite.

Le perdite su crediti sono state stimate assumendo un tasso di morosità pari al 15% per il periodo 2023-2025, del 10% per il 2026 e del 7% dal 2027 in avanti.

Per la stima dei crediti di natura commerciale è stata utilizzata una dilazione media iniziale di 120 giorni per arrivare a regime a 90 giorni dal secondo anno di attività.

Le stringenti condizioni di realizzo del credito sono alla base dello sviluppo del rendiconto finanziario, parte centrale del PEF, e costituiscono il principale vincolo per la realizzazione del piano degli investimenti.

Evoluzione del Patrimonio Netto

Uno degli aspetti principali è dato dalla solidità finanziaria della società affidataria del SII che è rappresentato dal grado di patrimonializzazione garantito dai soci che potrà sostenere la

Comune di Cornedo (VI) - Prot. 0000706 del 06-01-2023 - Allegato 2 alla delibera n. 2 del 30-01-2023 - Istanza

fase di start up; successivamente la Società dovrà reperire risorse attraverso l'autofinanziamento.

In questo scenario, affinché il soggetto Gestore possa raggiungere elevate performance di spesa per investimenti è necessario che consolidi, nell'arco temporale del primo decennio, la necessaria patrimonializzazione su cui basare la parte più impegnativa della programmazione ed offrire solide garanzie verso banche e finanziatori.

Nel Piano è stato previsto un capitale sociale di 2 milioni di euro da versarsi in quote uguali nel 2023 e nel 2024. A fine Piano (2052) il valore contabile del Patrimonio Netto dovrebbe attestarsi sui 296,39M€.

Gli utili cumulati da Piano si attestano sull'importo di 294,39M€.

Evoluzione della Posizione Finanziaria Netta

Il flusso di cassa "potenziale" generato dalla gestione, ovvero l'EBITDA, se confrontato con lo stock annuo di indebitamento mette in luce un generale equilibrio finanziario del Gestore Affidatario, stante il fatto che la PFN appare nella maggior parte del periodo con differenziali favorevoli rispetto allo stock di debito.

Solo negli anni di massimo impegno riversato sugli investimenti, la struttura finanziaria vede preponderante, nel mix di indebitamento, quello derivante da fonti esterne.

Per realizzare il piano degli investimenti e al fine di assicurare l'equilibrio finanziario della gestione è stato ipotizzato il ricorso al finanziamento del Socio privato sin dal primo anno per far fronte al fabbisogno finanziario occorrente; il finanziamento risulta previsto per complessivi € 15.000.000 diviso in 3 tranche (dal 1° al 3° anno), pari rispettivamente a € 7.500.000 per il primo anno e a € 3.750.000 per i due successivi. Sui debiti per finanziamenti maturano interessi ad un tasso annuo del 2,80%. La struttura dei rimborsi dei finanziamenti è tale da completare il rimborso entro la fine del termine di affidamento del servizio.

Sulla base dei dati di Piano, la marginalità derivante dall'EBITDA è tale che il rapporto PFN/EBITDA restituisce un valore sempre nel range della bancabilità, con elementi di tensione del periodo 2036-2042.

L'andamento del saldo di tesoreria per l'intero periodo di gestione non presenta particolari criticità.

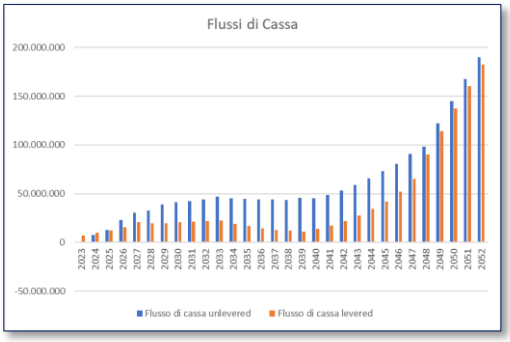
Evoluzione dei principali indicatori

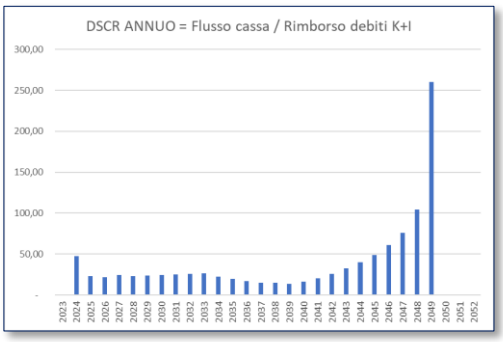
IL DSCR (*Debt Service Cover Ratio*) raffronta il flusso di cassa disponibile per il rimborso degli impegni verso terzi con l'ammontare del debito annuo. Tanto maggiore è la "differenza positiva" tra questa due grandezze, tanto minore è il rischio di default della Società.

Nel caso in esame l'indicatore mette in luce gli elevati valori del DSCR il cui valore minimo nel periodo di Piano risulta pari a 13,79 (anno 2039).

L'analisi dei Flussi di Cassa evidenzia che:

- i flussi *levered*, ovvero disponibili per la copertura del servizio del debito, sono sempre positivi (valore medio di Piano 41,11M€);
- i flussi *unlevered*, ovvero disponibili per gli "azionisti", sono a loro volta sempre positivi (valore minim o di Piano Euro 7,61M€) tranne che per il primo esercizio, nel quale il flusso è negativo per un valore estremamente ridotto, poco più di 90K€.





5. Sulla base dell'esame dei dati previsionali indicati nel Piano, degli elementi descrittivi e di supporto di tali informazioni, nonché degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione del Piano, come descritti dalla Società nelle note illustrative del Piano, tenuto conto della natura e della portata del nostro lavoro indicate nella presente relazione, ed avuto riguardo a quanto evidenziato al precedente paragrafo 4., non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi e gli elementi sopra menzionati non forniscano una base ragionevole per la predisposizione del Piano stesso, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri e azioni della Società, descritte in sintesi al precedente paragrafo 4.

   Inoltre, a nostro giudizio, il Piano è stato predisposto utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopra citati ed è stato elaborato sulla base di principi contabili accettabili e comunemente utilizzati nel settore e per la redazione di documenti di questo tipo e natura.

6. Va tuttavia evidenziato che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati nel Piano potrebbero essere significativi. Ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche, descritte in sintesi al precedente paragrafo 4, si manifestassero.

7. La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dall'art. 34 comma 20 del D.L. 179 del 2012 e non può essere utilizzata in tutto o in parte per altri scopi.

8. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi dopo la data odierna.

Trento, 23 Maggio 2023

Audita S.r.l.
Dr. Paolo Paoli

Allegato 1 – Osservazioni al Piano economico finanziario dell'ATI Messina del Maggio 2023

Comune di Corato (BA) - Prot. 0000060 del 06-01-2023 - Partenza

Relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento prescelta (ex D.Lgs. 23 dicembre 2022 n. 201, art. 14 comma 3)

INFORMAZIONI DI SINTESI

Oggetto dell'affidamento	*Gestione del servizio idrico integrato per l'ambito ottimale di Messina*
Ente affidante	Assemblea Territoriale Idrica di Messina
Tipo di affidamento	Nuovo affidamento a società mista pubblica privata
Modalità di affidamento	Procedura di gara aperta a doppio oggetto
Durata del contratto	Anni trenta dalla data della costituzione della società
Territorio interessato dal servizio da affidare	92 Comuni della Provincia di Messina non salvaguardati

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE

Nominativo	Ing. Giuseppe Contiguglia
Ente di riferimento	Assemblea Territoriale Idrica di Messina
Area/servizio	Responsabile dei Servizi Tecnici
Telefono	371 325 3544
Email	pippocontiguglia.atimessina@gmail.com
Data di redazione	23/05/2023

Comune di Comune di Messina - PROTOCOLLO - Nr. 0000070600 del 06-12-2023 - Istanza

PREMESSA 4

SEZIONE A 9
A.1 Normativa di riferimento 9
A.2 Normativa europea 10
A.3 Normativa nazionale 15
A.4 Normativa regionale 20

SEZIONE B 23
B.1 Caratteristiche del servizio 23
POZZI 30
SORGENTI 31
RETI DI ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE 31
SERBATOI 32
POTABILIZZATORI 32
RETI FOGNARIE - COLLETTORI FOGNARI- SOLLEVAMENTI FOGNARI 33
IMPIANTI DI DEPURAZIONE 33
PERDITE IDRICHE 34
B.2 Obblighi di servizio pubblico e universale 34

SEZIONE C 39
C.1 Contesto di riferimento 39
C.2 Modalità di affidamento prescelta 41
C.3 Analisi S.W.O.T. (Strenghts, Weaknesses, Opportunities, Threats) 41
C. 4 Motivazione della scelta 53

SEZIONE D 56
D.1 Alcune considerazioni di sintesi sul piano economico finanziario 56
D.2 Il conto economico 59
D.3 Stato Patrimoniale 65
D.4 Rendiconto finanziario 68
D.5 Risultati evidenziati dal piano economico finanziario 71

Comune di Cornuda - Prot. 0007060 del 06-12-2023 - Allegato A alla DELIBERA DI CONSIGLIO N. 28 del 06-12-2023

PREMESSA

Il 31 dicembre 2022 è entrato in vigore il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, recante *"Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica"* (di seguito TUSPL) che dà attuazione alla delega contenuta nell'articolo 8, legge n. 118 del 5 agosto 2022, che demandava al Governo il compito di procedere - entro il mese di febbraio 2023 - al riordino *"della materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica"* nel rispetto di principi e criteri direttivi ben definiti.

I contenuti della riforma si pongono nel solco degli impegni che lo Stato Italiano ha assunto con l'Unione Europea nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) dove, con riferimento ai servizi pubblici locali, si insiste, tra l'altro, sulla necessità di: rafforzare e diffondere il ricorso al principio della concorrenza; limitare gli affidamenti diretti, imponendo alle amministrazioni locali di giustificare eventuali scostamenti dalle procedure di gara; stabilire un principio generale di proporzionalità della durata dei contratti; separare le funzioni di regolamentazione e controllo da quelle di gestione; giustificare l'aumento della partecipazione pubblica in società in house e limitare la durata media di tali contratti.

L'articolo 14 del citato decreto al comma 1, 2 e 3 dispone rispettivamente che*: 1. "Tenuto conto del principio di autonomia nell'organizzazione dei servizi (…), l'ente locale e gli altri enti competenti, nelle ipotesi in cui ritengono che il perseguimento dell'interesse pubblico debba essere assicurato affidando il servizio pubblico a un singolo operatore o a un numero limitato di operatori, provvedono all'organizzazione del servizio mediante una delle seguenti modalità di gestione:*

a) *affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, secondo le modalità previste dal dall'articolo 15, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;*
b) *affidamento a società mista, secondo le modalità previste dall'articolo 16, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;*
c) *affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17 (….)*

2. "Ai fini della scelta della modalità di gestione del servizio e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono conto delle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali, della situazione delle finanze pubbliche, dei

Comune di Comiso - Protocollo - Nr. 0000060 del 12-01-2023 - 06 - 2023 - 0000012 - N - 2023 - 0000006 - 06 - 2023 - 0000012 - N - 2023 - 0000006 - 06 - 2023 - 0000012 - N - 2023 - 0000006

costi per l'ente locale e per gli utenti, dei risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili, nonchè dei risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati. Nella valutazione di cui al presente comma, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono altresì conto dei dati e delle informazioni che emergono dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30".

3. "Degli esiti della valutazione di cui al comma 2 si dà conto, prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio, in un'apposita relazione nella quale sono evidenziate altresì le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di affidamento prescelta, nonchè illustrati gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovracompensazioni".

Con la presente relazione, al fine di ottemperare a quanto disposto dalle norme sopra citate, si intende illustrare il percorso che ha portato alla scelta da parte del Commissario dell'Assemblea Territoriale Idrica (A.T.I.) per i comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale di Messina, di gestione del servizio idrico integrato ad una forma mista pubblico-privata mediante la previsione della costituzione di una società a maggioranza pubblica con la scelta del partner privato attraverso le ordinarie modalità ad evidenza pubblica.

La scelta della gestione del s.i.i. in forma mista è stata preceduta da attente valutazioni, sotto l'aspetto tecnico, economico, gestionale - giuridico, all'esito delle quali, la stessa è stata ritenuta l'unica forma in grado di assicurare livelli di efficacia ed efficienza del servizio, consentendo, da un lato di mantenere un certo grado di controllo pubblico sull'esecuzione del servizio e sulla realizzazione dei relativi investimenti, dall'altro di evitare gli effetti di instabilità sui bilanci comunali dovuti agli oneri di accantonamento previsti dalle norme vigenti per il caso di affidamento in house. Ad esclusione del Comune di Messina che ha affidato la gestione del S.I.I. all'A.M.A.M S.p.A., oltre il 90 % del territorio provinciale dell'A.T.I. è attualmente gestito in economia.

Al 1° Gennaio 2022 nell'ambito di Messina risultano esistere i seguenti gestori:

- AMAM S.p.A. che gestisce il S.I.I. completo per conto del Comune di Messina. La società è a totale capitale pubblico al 100% di proprietà del Comune di Messina.
- Alcune gestioni di Enti pubblici per il servizio idrico (l'E.A.S. -da tempo in liquidazione-, A.C.A.V.N., ASM Taormina) e per il servizio fognario e depurativo

(Consorzio rete fognante Taormina-Castelmola-Giardini Naxos-Letojanni, Consorzio ECO 3, etc.)

- 92 gestioni in economia (comunali).
- Sicilacque S.p.A. per la fornitura di acqua all'ingrosso nella fascia ionica; è una società mista, partecipata al 75% da soggetti privati e al 25 % dalla Regione Siciliana.
- Regione Siciliana per la fornitura di acqua all'ingrosso nelle isole di Lipari e Vulcano, attraverso i due impianti di dissalazione affidati in concessione.

Un siffatto contesto presenta talune criticità che devono essere adeguatamente ponderate nella predisposizione del modello organizzativo gestionale. Il quadro che emerge dalle indagini condotte sul territorio provinciale, infatti, denota una situazione di sostanziale disorganicità delle gestioni esistenti e di scarsa attenzione all'efficienza ed all'efficacia nella erogazione del servizio, le cui azioni principali sono concentrate nel segmento dell'approvvigionamento e distribuzione idropotabile, dove è immediato il rapporto (*customer satisfaction*) con il cittadino/utente.

Finalità del presente elaborato è proprio quella di motivare esaurientemente le scelte effettuate dal Commissario dell'ATI di Messina, fornendo le adeguate argomentazioni sul rispetto dei parametri indicati nella giurisprudenza amministrativa comunitaria e nazionale, allo scopo di concludere per la conformità dell'affidamento del servizio idrico integrato ad una società mista pubblico-privata.

In esito al lavoro di approfondimento e verifica svolto con la presente Relazione, si può, come si avrà modo di illustrare nel prosieguo, evidenziare che sono presenti tutti i motivi e le ragioni tecniche, economiche e finanziarie, di convenienza per l'utenza e per la gestione del servizio idrico integrato, nonché il rispetto dei criteri stabiliti dalle normative nazionali (D.Lgs.50/2016) e dal diritto dell'Unione Europea, per confermare l'affidamento a società mista quale modulo di gestione congruente e idoneo per l'Ambito provinciale del ATI Messina.

Sempre in base all'analisi svolta con la presente relazione si è verificata la rispondenza della scelta dell'affidamento a società mista pubblico-privata della gestione agli obbiettivi di universalità e socialità, di efficienza e di economicità, di qualità del servizio, di benefici per la collettività e di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

Il piano economico-finanziario redatto sulla base degli investimenti programmati per la durata dell'affidamento, e in base al modello gestionale operativo della società, è sostenibile e in equilibrio economico finanziario, ed è stato asseverato da operatore competente ai sensi della

Comune di Messina - Protocollo Generale - Prot. n. 0060612 del 06-12-2023 - Allegato 1 - Relazione tecnica - Sostanziale

normativa prevista.

Si può quindi affermare che la scelta di addivenire a un unico gestore d'ambito, attraverso la modalità di gestione a società mista dall'ATI di Messina e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato alla società che verrà individuata tramite procedura ad evidenza pubblica - oggetto di analisi e verifica con la presente Relazione e sostanziato dagli strumenti di pianificazione predisposti dall'ATI Messina – risulta fornire tutte le garanzie con riferimento quanto prescritto dall'art. 14 D.Lgs. n. 201 del 2022.

La stessa infatti, risponde alle esigenze di organizzare il servizio nell'ottica del superamento della frammentazione attuale delle gestioni, dell'ottimizzazione dal punto di vista tecnologico e produttivo del s.i.i. relativamente ai singoli segmenti di cui si compone (acquedotto, fognatura, e depurazione), dell'attivazione di strategie di efficientamento e di miglioramento in termini di efficacia delle gestioni, anche attraverso la pianificazione complessiva d'ambito e l'adeguamento a standard di qualità tecnica e commerciale unitaria e coerente per tutto il territorio.

La scelta della modalità di gestione del servizio idrico integrato attraverso l'affidamento a società mista, rappresenta, per quel che rileva in questa sede, una soluzione alternativa autonoma di effettiva collaborazione tra pubblica amministrazione e privati imprenditori (socio tecnico e in parte finanziatore, scelto con procedura ad evidenza pubblica) mediante un'entità giuridica detenuta congiuntamente, con effetti positivi per la collettività; quindi, la società mista come modalità organizzativa che consente all'ente locale di controllare l'erogazione del servizio, ma con poteri ampi in qualità di socio per l'esercizio dell'attività e l'erogazione delle prestazioni.

E' evidente che, la società mista si caratterizza per una dinamica di rapporti in continua tensione in relazione ad interessi diversi (l'interesse della parte pubblica alle migliori prestazioni di servizio pubblico e l'interesse del socio privato agli utili) che possono essere anche mediati per una reciproca positiva influenza ed interazione; inoltre, l'ente locale socio è pienamente inserito nello schema societario, a differenza del caso dell'esternalizzazione del servizio, ed è destinatario di norme, di obblighi, di diritti e di strumenti del regime societario comune che consentono di controllare e incidere sulla gestione, sulle modalità di erogazione per garantire la qualità delle prestazioni, in quanto ente rappresentativo di interessi pubblici ed interlocutore delle richieste dei cittadini-utenti. Il ritorno in auge della partnership pubblico-privata osservato negli ultimi anni è stato sostenuto dalle difficoltà finanziarie attraversate dalle finanze pubbliche degli Stati nel rispondere al fabbisogno di risorse da destinare agli investimenti infrastrutturali.

Comune di Comiso - Protocollo - Prot. 0000060 - 06-12-2023 - 06 - 0000612 - 2023 - 06 - N - 2023 - 0000612 - 06 - 1 - 06 - 1 - 2023 - 06 - 1 - 06 - 1 - 2023 - 06 - 1 - 06 - 1 - 2023

La società mista si presenta come un ibrido rispetto ai due assetti speculari del pubblico e del privato. La ricerca del socio (o dei soci) da parte del soggetto pubblico deve avvenire attraverso procedure ad evidenza pubblica, con le quali stabilire requisiti, durata, diritti, oggetto dell'attività, nonché la quota del capitale sociale da attribuire al partner privato; la gara è tipicamente "a doppio oggetto", laddove alla qualifica di socio privato si associa anche quella di individuare il partner industriale della società affidataria del servizio pubblico a rilevanza economica. I vantaggi che l'utilizzo dello strumento della società mista può offrire, maggiormente approfonditi anche nel prosieguo, rispetto ad un assetto totalmente pubblico o privato, sono:

- il minore impegno economico-finanziario dell'ente pubblico nell'erogazione di un servizio (o eventualmente nella realizzazione e gestione di un'opera pubblica), in virtù dell'apporto dei soci privati;
- un livello di controllo significativo sulla gestione da parte del partner pubblico, attraverso la propria presenza sia nel capitale sociale sia negli organi decisionali della società;
- l'apporto da parte del socio privato del *know-how* industriale, che permette:- l'acquisizione di conoscenze da parte del socio pubblico, riguardo sia alle caratteristiche della fornitura del servizio, sia alla realizzazione delle infrastrutture; la promozione di una gestione improntata a criteri di efficacia, efficienza ed economicità;
- una maggiore flessibilità gestionale rispetto all'attività dell'operatore pubblico.

La collaborazione diretta tra pubblico e privato garantisce comunque alla parte pubblica mediante la presenza nell'azionariato e negli organi decisionali, di conservare un elevato grado di controllo dell'attuazione del progetto; inoltre, l'entità societaria consente anche al partner pubblico di sviluppare e migliorare la propria esperienza nella gestione dei servizi pubblici con l'aiuto della parte privata.

La presente relazione sarà pubblicata senza indugio sul sito dell'Ente affidante e trasmessa contestualmente all'ANAC che provvede alla immediata pubblicazione sul proprio portale telematico in un'apposita sezione denominata "Trasparenza dei servizi pubblici locali di rilevanza economica – Trasparenza SPL, dando evidenza della data di pubblicazione" (art. 31, commi 1 e 2, d.lgs. 201 del 2022), nonché all'AGCM e alla Corte dei Conti (ex art. 5, comma 3, D. lgs. n. 175/2016).

Comune di Cornedo Vicentino - Prot. n. 0000706 del 12-01-2023 - Copia informatica di documento originale nativo

SEZIONE A

A.1 Normativa di riferimento

In via preliminare, si ritiene opportuno ricostruire il contesto normativo in cui si inquadra il Servizio Idrico Integrato con riferimento a:

- disciplina europea;
- normativa nazionale (trasversale e settoriale);
- normativa regionale.

Per comprendere al meglio il settore idrico è indispensabile sviluppare l'analisi a partire dal quadro normativo di riferimento. Il sistema di regole definisce infatti gli aspetti legati al sistema di *governance*, al tema dell'affidamento del servizio nonché dell'organizzazione dello stesso.

Il sistema di *governance* del settore idrico è "multi-livello":

A. L' Unione Europea ha emanato diverse direttive in materia di acque e protezione ambientale e promuove il rispetto delle norme sulla concorrenza nell'organizzazione dei servizi di interesse economico generale.

B. Il Ministero dell'Ambiente determina gli indirizzi generali della politica idrica del Paese e le norme per il buon funzionamento del settore.

C. L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) svolge le funzioni che riguardano la regolazione e il controllo dei servizi idrici (a titolo non esaustivo: definizione dei costi ammissibili; criteri per la determinazione delle tariffe; competenze in tema di qualità del servizio; verifica dei piani d'ambito; predisposizione delle convenzioni tipo per l'affidamento del servizio).

D. Le Regioni, recependo la normativa nazionale, attraverso legge regionale delimitano gli ATO (Ambiti Territoriali Ottimali) e scelgono le modalità di cooperazione tra gli enti locali ricadenti nel medesimo Ambito.

E. Gli Enti Locali compresi in un unico Ambito costituiscono l'Ente di Governo d'Ambito (EGA) che si pone quale ente di regolazione locale tra il gestore del servizio, gli utenti e l'ARERA.

A livello sovranazionale il Parlamento e il Consiglio europeo hanno definito attraverso proprie direttive il quadro d'azione generale in materia di tutela delle acque (Direttiva 2000/60/CE), di raccolta e depurazione delle acque reflue (Direttiva 91/271/CEE), così come di qualità minima delle acque destinate al consumo umano (Direttiva 98/83/CE). Direttive che fissano obblighi che gli Stati membri devono rispettare, per il tramite degli operatori del servizio idrico. Ha inoltre sancito i principi che devono informare la determinazione delle tariffe negli Stati membri, ovvero "l'integrale copertura dei costi" e "chi inquina paga", e le forme ammesse per l'affidamento del servizio (Direttive 92/50/CEE e 93/38/CEE).

A.2 Normativa europea

Nel diritto europeo il Servizio Idrico Integrato (SII) rientra nella nozione di "*servizio di interesse economico generale*" (SIEG) la cui disciplina fondamentale è stata originariamente elaborata con riferimento ad alcuni servizi forniti dalle grandi industrie di rete quali trasporti, servizi postali, energia e comunicazione.

Tra le fonti più significative si richiamano:

- il Libro bianco sui servizi di interesse generale del 12 maggio 2001, COM (2004), ove si precisa che *"nell'Unione i servizi di interesse generale rimangono essenziali per garantire la coesione sociale e territoriale e salvaguardare la competitività dell'economia europea. I cittadini e le imprese hanno il diritto di pretendere l'accesso a servizi di interesse generale di alta qualità e a prezzi abbordabili in tutta l'Unione europea";*

- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, art. 36 rubricato "Accesso ai servizi d'interesse economico generale" secondo cui "*al fine di promuovere la coesione sociale e territoriale dell'Unione, questa riconosce e rispetta l'accesso ai servizi d'interesse economico generale quale previsto dalle legislazioni e prassi nazionali, conformemente al trattato che istituisce la Comunità europea*";

- il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea: art. 14 secondo cui "*..in considerazione dell'importanza dei servizi di interesse economico generale nell'ambito dei valori comuni dell'Unione, nonché del loro ruolo nella promozione della coesione sociale e territoriale, l'Unione e gli Stati membri, secondo le rispettive competenze e nell'ambito del campo di applicazione dei trattati, provvedono affinché tali servizi funzionino in base a*

principi e condizioni, in particolare economiche e finanziarie, che consentano loro di assolvere i propri compiti. Il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando mediante regolamenti secondo la procedura legislativa ordinaria, stabiliscono tali principi e fissano tali condizioni, fatta salva la competenza degli Stati membri, nel rispetto dei trattati, di fornire, fare eseguire e finanziare tali servizi". Art. 106 *"Gli Stati membri non emanano né mantengono, nei confronti delle imprese pubbliche e delle imprese cui riconoscono diritti speciali o esclusivi, alcuna misura contraria alle norme dei trattati, specialmente a quelle contemplate dagli articoli 18 e da 101 a 109 inclusi. Le imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale o aventi carattere di monopolio fiscale sono sottoposte alle norme dei trattati, e in particolare alle regole di concorrenza, nei limiti in cui l'applicazione di tali norme non osti all'adempimento, in linea di diritto e di fatto, della specifica missione loro affidata. Lo sviluppo degli scambi non deve essere compromesso in misura contraria agli interessi dell'Unione…".* A tale scopo è utile richiamare quanto individuato in ambito di ordinamento europeo in ordine al rispetto della disciplina in materia di "Aiuti di Stato", con particolare riferimento ai requisiti "cristallizzati" dalla Corte di Giustizia europea con la sentenza "Altmark" della del 24 luglio 2003 (Cfr. C-280/00. Sentenza della Corte del 24 luglio 2003);

- le direttive europee relative ad appalti pubblici e servizi (Direttiva 2014/24/UE e Direttiva 2014/25/UE) e la direttiva concessioni 2014/23/UE.

Il diritto europeo, le cui previsioni hanno fortemente influenzato nel corso del tempo tanto la normativa quanto la giurisprudenza nazionale in materia di affidamento delle concessioni di servizi pubblici, reca alcune regole fondamentali in materia di SIEG, categoria definitoria che corrisponde, sul piano nazionale, a quella dei servizi pubblici a rilevanza economica e nel cui novero figura il servizio idrico integrato, per costante giurisprudenza costituzionale e per le stesse previsioni del diritto europeo.

Si veda, al riguardo, il considerando numero quindici della direttiva 2000/60/CE, ove si afferma che "*La fornitura idrica è un servizio d'interesse generale*" e si richiama altresì la comunicazione della Commissione COM (281) 1996 relativa a "*I servizi di interesse generale in Europa*". Tale affermazione determina un rinvio dinamico della disciplina del settore idrico alla progressiva definizione di un quadro generale di regole comunitarie destinate a regolare i servizi di interesse generale.

Tali regole, peraltro, hanno trovato una codificazione in atti di diritto comunitario derivato – con l'emanazione della Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 28 marzo 2014 – risultando per decenni costituite dalle sole disposizioni contenute nei trattati e, soprattutto, nell'interpretazione che di esse ha dato la Corte di Giustizia in sede giurisprudenziale.

I SIEG sono disciplinati anche dal Protocollo allegato al Trattato di Lisbona, che introduce per la prima volta espressamente tale nozione nel diritto Europeo primario. Come esplicitato dalla Commissione Europea nella Comunicazione interpretativa che accompagna il citato Protocollo sui SIEG, l'elemento strutturale di tali servizi consiste nella circostanza che questi sono soggetti alle norme del Trattato in materia di mercato interno e concorrenza, proprio in virtù del fatto che tali attività rivestono carattere economico.

La vera novità è rappresentata dalla direttiva 23 in materia di contratti di concessione che pone alcuni aspetti innovativi fra cui la definizione sostanziale di concessione che è contenuta nell'ultimo capoverso dell'art. 5 *"l'aggiudicazione di una concessione di lavori o di servizi comporta il trasferimento al concessionario di un rischio operativo legato alla gestione dei lavori o dei servizi, comprendente un rischio sul lato della domanda o sul lato dell'offerta, o entrambi"*. Tale definizione è strettamente collegata al trasferimento in capo al privato concessionario di un rischio operativo necessariamente di natura economica avente potenziali riflessi sulla sostenibilità del piano economico finanziario della concessione che può riguardare sia il lato della domanda sia quello dell'offerta.

Il fenomeno delle società miste rientra nel concetto di partenariato pubblico privato (PPP), la cui codificazione risale al "libro verde" della Commissione CE relativo al PPP e al diritto comunitario degli appalti e delle concessioni. Nel "libro verde", presentato il 30 aprile 2004, la Commissione ha affermato che il termine PPP si riferisce in generale a "forme di cooperazione tra le autorità pubbliche e il mondo delle imprese che mirano a garantire il finanziamento, la costruzione, il rinnovamento, la gestione o la manutenzione di un'infrastruttura o la fornitura di un servizio"

La ratio dell'istituto, come si evince dal citato libro verde, va rinvenuta nella difficoltà dell'amministrazione di reperire risorse necessarie ad assicurare la fornitura di un'opera o di un servizio alla collettività. In un quadro di questo tipo, il ricorso a capitali ed energie private

diventa momento quasi ineludibile nel difficile compito di garantire un'azione amministrativa efficiente ed efficace, fortemente improntata a criteri di economicità. L'acquisizione del patrimonio cognitivo, composto di conoscenze tecniche e scientifiche, maturato dal privato nelle singole aree strategiche di affari, costituisce un arricchimento del know-how pubblico oltre che un possibile alleggerimento degli oneri economico-finanziari, che le pubbliche amministrazioni devono sopportare in sede di erogazione di servizi o di realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità.

Sia la Commissione che il Parlamento europeo concordano nel ritenere che le forme di PPP non costituiscono "l'anticamera" di un processo di privatizzazione delle funzioni pubbliche, dal momento che le sinergie tra pubblica amministrazione e soggetti privati possono generare effetti positivi per la collettività, atteggiandosi a strumento alternativo alla stessa privatizzazione. Per questo motivo l'assemblea di Strasburgo ha qualificato, senza mezzi termini, il PPP, in tutte le sue manifestazioni, come un possibile strumento di organizzazione e gestione delle funzioni pubbliche, riconoscendo alle amministrazioni la più ampia facoltà di stabilire se avvalersi o meno di soggetti privati terzi, oppure di imprese interamente controllate oppure, in ultimo, di esercitare direttamente i propri compiti istituzionali.

Con riferimento alla normativa comunitaria a livello di PPPI, la Commissione Europea è intervenuta nel 2008 con una comunicazione interpretativa di fondamentale importanza che descrive, prima fra gli atti regolatori, la c.d. procedura a doppio oggetto e la logica sottesa alla medesima. In particolare, la commissione chiarisce come il suo intervento, sviluppatosi a valle del Libro verde sul partenariato pubblico privato nasca dalla necessità di meglio qualificare lo specifico caso di partnership con creazione di soggetti giuridici di natura mista: *"L'incertezza giuridica che regna attorno alla partecipazione di partner privati ai PPPI può nuocere al successo della formula. Il rischio di dar vita a strutture basate su contratti che successivamente possono rivelarsi non conformi al diritto comunitario può anche dissuadere le autorità pubbliche e i soggetti privati dal costituire partenariati pubblico-privati istituzionalizzati"*[1]. Come detto, in tale Comunicazione, la Commissione chiarisce la logica procedurale che ritiene più idonea per la creazione della società a capitale misto: *"Indipendentemente dalle modalità di costituzione del PPPI, le disposizioni di diritto comunitario in materia di appalti pubblici e concessioni impongono all'amministrazione aggiudicatrice di seguire una procedura equa e trasparente quando procede alla selezione del*

1

partner privato che, nell'ambito della sua partecipazione all'entità a capitale misto, fornisce beni, lavori o servizi, o quando procede all'aggiudicazione di un appalto pubblico o di una concessione a un'entità a capitale misto. In ogni caso, le amministrazioni aggiudicatrici non possono «ricorrere a manovre dirette a celare l'aggiudicazione di appalti pubblici di servizi a società ad economia mista». A questo riguardo, la Commissione ritiene che una doppia procedura (la prima per la selezione del partner privato del PPPI, e la seconda per l'aggiudicazione dell'appalto pubblico o della concessione all'entità a capitale misto) sia difficilmente praticabile. Per costituire un PPPI in modo conforme ai principi del diritto comunitario evitando nel contempo i problemi connessi ad una duplice procedura si può procedere nel modo seguente: il partner privato è selezionato nell'ambito di una procedura trasparente e concorrenziale, che ha per oggetto sia l'appalto pubblico o la concessione da aggiudicare all'entità a capitale misto, sia il contributo operativo del partner privato all'esecuzione di tali prestazioni e/o il suo contributo amministrativo alla gestione dell'entità a capitale misto. La selezione del partner privato è accompagnata dalla costituzione del PPPI e dall'aggiudicazione dell'appalto pubblico o della concessione all'entità a capitale misto".

Si ritiene utile citare un ulteriore passaggio di tale Comunicazione, che come si evince è di fondamentale importanza per la qualificazione della procedura di costituzione del PPI: *"I principi di parità di trattamento e di non discriminazione implicano un obbligo di trasparenza che consiste nel garantire, in favore di ogni potenziale offerente, un adeguato livello di pubblicità che consenta l'apertura del mercato dei servizi alla concorrenza. Nell'ambito della costituzione di un PPPI questo obbligo implica, secondo la Commissione, che l'amministrazione aggiudicatrice includa nel bando di gara o nel capitolato d'oneri informazioni di base sull'appalto pubblico o sulla concessione da aggiudicare all'entità a capitale misto che dovrà essere costituita, sullo statuto di tale entità, sul patto tra gli azionisti e su tutti gli altri elementi che regolano, da un lato, il rapporto contrattuale tra l'amministrazione aggiudicatrice e il partner privato e, dall'altro, il rapporto tra l'amministrazione aggiudicatrice e l'entità a capitale misto da costituire. Se l'amministrazione aggiudicatrice applica il dialogo competitivo o la procedura negoziata, è possibile che una parte di queste informazioni non debba essere stabilita in anticipo ma possa essere individuata nel corso del dialogo o della procedura negoziata con le imprese candidate. Il bando di gara dovrebbe contenere qualche informazione sulla durata prevista dell'appalto pubblico che l'entità a capitale misto dovrà eseguire o della concessione che dovrà gestire. A parere della Commissione, il principio di trasparenza impone di indicare chiaramente nella*

documentazione di gara le possibilità di rinnovo o di modifica dell'appalto pubblico o della concessione aggiudicati all'entità a capitale misto e di specificare le possibilità di assegnazione di nuovi compiti. La documentazione di gara dovrebbe precisare quantomeno il numero di opzioni e le loro condizioni di applicazione. Le informazioni così fornite devono essere sufficientemente dettagliate da garantire una procedura di gara equa ed efficace. È opportuno che il contratto tra l'amministrazione aggiudicatrice e il partner privato definisca sin dall'inizio la procedura da seguire in caso di mancata assegnazione di compiti supplementari all'entità a capitale misto e/o di mancato rinnovo dei compiti ad essa già assegnati. Secondo la Commissione, occorre formulare lo statuto in modo tale che sia possibile eventualmente cambiare il partner privato. Poiché il partner privato non può essere escluso d'ufficio da una nuova procedura di gara, l'amministrazione aggiudicatrice deve, in tal caso, prestare particolare attenzione all'obbligo di trasparenza e di parità di trattamento di tutti gli offerenti."

A.3 Normativa nazionale

Per ciò che riguarda la normativa nazionale, il settore è stato interessato negli ultimi anni da grandi cambiamenti. Dopo la legge Galli (L.36/1994) che aveva avviato un processo di riforma mai completamente entrato a regime, la gestione e la tutela delle acque è disciplinata dalla Parte III del Testo Unico Ambientale D.Lgs. 152/2006 *"Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche"*. Il D.Lgs. 152/2006 individua nell'acqua una risorsa da tutelare e ne impone un utilizzo improntato a criteri di solidarietà, nell'ottica di soddisfare le esigenze della generazione presente, garantendo al contempo la conservazione del patrimonio idrico a beneficio delle generazioni future. A tale approccio viene improntata la disciplina degli usi delle acque che persegue, infatti, finalità di razionalizzazione ed eliminazione degli sprechi ed è tesa altresì a favorire il rinnovo delle risorse. L'obiettivo è quello di non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici. Il presupposto sul quale è costruita l'intera architettura normativa risiede nel principio affermato dall'art.144, comma 1, del Decreto che stabilisce quanto segue: *"tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, appartengono al demanio dello Stato"*. La risorsa idrica è posta quindi, almeno formalmente, sotto la diretta tutela dello Stato.

Il D.Lgs.152/2006 (c.d. Codice ambiente) ha confermato, inoltre, l'organizzazione del servizio idrico sulla base di ambiti territoriali ottimali definiti dalle Regioni.

La dimensione "minima" degli ATO è rinvenibile nella Legge 244/2007 (c.d. Legge finanziaria 2008), che — nel perseguire le finalità di "riduzione dei costi" — dispone la "*valutazione prioritaria dei territori provinciali quali ambiti territoriali ottimali*" (art 2, comma 38, lettera a). Occorre fare riferimento al citato D.lgs. 152/2006, quale fonte di riferimento in materia ambientale che, agli artt. da 141 a 176, tratta l'intera disciplina del servizio idrico integrato, definito dall'articolo 141, come "*l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue*".

Il Codice Ambiente attribuisce le funzioni di "*organizzazione del servizio idrico integrato, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo*" agli Enti Locali: queste attività dovevano essere esercitate "attraverso l'ente di governo dell'ambito" (articolo 142, comma 3 del D.Lgs. 152/2006).

A seguito della soppressione (ad opera dell'art 2, comma 186-bis della Legge 191/2009) delle Autorità d'ambito territoriali ottimali e dell'abrogazione dell'articolo 148, Codice ambiente, è stato demandato alle Regioni il compito di procedere all'attribuzione delle funzioni "già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza".

Il successivo art. 147 impone che i servizi idrici i servizi idrici siano *"organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni"*.

La necessità di organizzazione e gestione dei servizi idrici con riferimento ad ambiti territoriali di dimensioni sovracomunali, inoltre, può essere tratta dall'art 3 bis, del D.L. 138/2011, convertito con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n. 148 il quale prevede che: *"A tutela della concorrenza e dell'ambiente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012"*.

Per quanto attiene alla competenza all'affidamento della gestione del SII, vanno richiamati gli artt. 147 e 149-bis D.Lgs. 152/2006 ai sensi dei quali ogni attribuzione al riguardo è assegnata ai Comuni che sono tenuti al relativo esercizio obbligatoriamente in forma associata, attraverso l'ente di governo dell'ambito (EGATO).

In particolare, l'art. 149-bis, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006 dispone che "*L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'art. 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.*"[2]

Con riferimento alle modalità di affidamento del servizio, a seguito dell'abrogazione dell'art. 34 del D.L. 179/2012, la disposizione cardine è l'art. 14 D.Lgs. n. 201 del 23 dicembre 2022 che al comma 1, richiama le forme di affidamento dall'ordinamento europeo: in house providing; società mista con socio selezionato con gara cd a doppio oggetto (Partenariato Pubblico-Privato Istituzionalizzato); procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio.

Nel caso oggetto della presente relazione assume a rilevanza anche la normativa nazionale applicabile alle c.d. società miste, anche denominate partenariati pubblico privati di tipo istituzionali.

Tale forma di affidamento, già prevista all'interno del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali (TUEL) (art. 113, comma 5), non ha mai ricevuto una piena e compiuta codificazione in termini procedurali e descrittivi, così da essere oggetto di diversi interventi regolatori e giurisprudenziali, sia delle autorità nel settore degli appalti pubblici (AVCP prima e ANAC poi) che dei tribunali amministrativi di ogni grado. A meglio qualificare le procedure di affidamento a società miste è intervenuto il Testo unico sulle società a partecipazione pubblica, D. Lgs. 175/2016, che nell'ambito all'art. 17 descrive e qualifica i PPPI. La norma

[2] In merito alla legittimità dell'affidamento ad una Azienda speciale consortile cfr. la già citata Corte dei Conti – Sez. autonomie – N. 2 del 15 gennaio 2014.

Comune di Cornuda - PROTOCOLLO - N. 0000060 - 06-12-2023 - 16:20 - 2023-0000060 - 2023-0000060 - 2023-0000060

sulle società a partecipazione mista pubblico-privata, stabilisce che la quota di partecipazione del soggetto privato non può essere inferiore al trenta per cento - con possibilità di diverse combinazioni e di una partecipazione pubblica minoritaria - e la procedura di selezione pubblica del medesimo si svolge nel rispetto dell'art. 5, comma 9, del Decreto Legislativo n. 50 del 2016, e "ha a oggetto, al contempo la sottoscrizione o l'acquisto della partecipazione societaria da parte del socio privato e l'affidamento del contratto di appalto o di concessione oggetto esclusivo dell'attività della società mista" è, quindi, la gara a doppio oggetto. E' evidente che il legislatore nazionale ha preferito fino ad oggi l'applicazione della concorrenza, limitando le società in-house a casi eccezionali (art. 16 del Decreto Legislativo n. 175/2016); vi è, quindi, un confermato indirizzo favorevole, anche in conseguenza dell'influenza della giurisprudenza e della disciplina comunitaria, per soluzioni esternalizzate di gestione dei servizi pubblici da intendersi però non in senso esclusivamente privatistico, considerata la costante previsione e diffusione delle società miste, ma di certo questo schema rappresenta una soluzione di riferimento per gli enti locali, soprattutto in una fase di restrizione delle risorse pubbliche. E' manifesta la validità dello schema giuridico della società mista di gestione di servizi pubblici locali, secondo una logica moderna, ma anche necessitata dalla crisi e dalla carenza di risorse pubbliche, organizzative e tecniche, mediante imprese competitive con dimensioni adeguate per realizzare importanti investimenti, garantire migliori standard di qualità, un'azione amministrativa efficiente e al contempo "alleggerire" gli oneri economico-finanziari.

Ciò è in linea con la Comunicazione interpretativa della Commissione europea del 2008 sul PPPI sopra citata, che legittima le società miste e che dev'essere, pertanto, ancora pienamente considerata come riferimento rilevante per un'adeguata promozione, in assenza di una disciplina specifica di livello europeo e nazionale per il nostro ordinamento.

Più specificamente l'art. 17 TU partecipate statuisce espressamente che: "1. *Nelle società a partecipazione mista pubblico-privata, la quota di partecipazione del soggetto privato non può essere inferiore al trenta per cento e la selezione del medesimo si svolge con procedure di evidenza pubblica a norma dell'articolo 5, comma 9, del decreto legislativo n. 50 del 2016 e ha a oggetto, al contempo, la sottoscrizione o l'acquisto della partecipazione societaria da parte del socio privato e l'affidamento del contratto di appalto o di concessione oggetto esclusivo dell'attività della società mista.*

2. Il socio privato deve possedere i requisiti di qualificazione previsti da norme legali o regolamentari in relazione alla prestazione per cui la società è stata costituita. All'avviso pubblico sono allegati la bozza dello statuto e degli eventuali accordi parasociali, nonché degli elementi essenziali del contratto di servizio e dei disciplinari e regolamenti di esecuzione che ne costituiscono parte integrante. Il bando di gara deve specificare l'oggetto dell'affidamento, i necessari requisiti di qualificazione generali e speciali di carattere tecnico ed economico-finanziario dei concorrenti, nonché il criterio di aggiudicazione che garantisca una valutazione delle offerte in condizioni di concorrenza effettiva in modo da individuare un vantaggio economico complessivo per l'amministrazione pubblica che ha indetto la procedura. I criteri di aggiudicazione possono includere, tra l'altro, aspetti qualitativi ambientali, sociali connessi all'oggetto dell'affidamento o relativi all'innovazione.

3. La durata della partecipazione privata alla società, aggiudicata ai sensi del comma 1 del presente articolo, non può essere superiore alla durata dell'appalto o della concessione. Lo statuto prevede meccanismi idonei a determinare lo scioglimento del rapporto societario in caso di risoluzione del contratto di servizio.

4. Nelle società di cui al presente articolo:

a) gli statuti delle società per azioni possono contenere clausole in deroga delle disposizioni dell'articolo 2380-bis e dell'articolo 2409-novies del codice civile al fine di consentire il controllo interno del socio pubblico sulla gestione dell'impresa;
b) gli statuti delle società a responsabilità limitata possono prevedere l'attribuzione all'ente o agli enti pubblici partecipanti e ai soci privati di particolari diritti, ai sensi dell'articolo 2468, terzo comma, del codice civile, e derogare all'articolo 2479, primo comma, del codice civile nel senso di eliminare o limitare la competenza dei soci;
c) gli statuti delle società per azioni possono prevedere l'emissione di speciali categorie di azioni e di azioni con prestazioni accessorie da assegnare al socio privato;
d) i patti parasociali possono avere durata superiore a cinque anni, in deroga all'articolo 2341-bis, primo comma, del codice civile, purché entro i limiti di durata del contratto per la cui esecuzione la società è stata costituita.

5. Nel rispetto delle disposizioni del presente articolo, al fine di ottimizzare la realizzazione e la gestione di più opere e servizi, anche non simultaneamente assegnati, la società può emettere azioni correlate ai sensi dell'articolo 2350, secondo comma, del codice civile, o

costituire patrimoni destinati o essere assoggettata a direzione e coordinamento da parte di un'altra società.

6. Alle società di cui al presente articolo che non siano organismi di diritto pubblico, costituite per la realizzazione di lavori o opere o per la produzione di beni o servizi non destinati ad essere collocati sul mercato in regime di concorrenza, per la realizzazione dell'opera pubblica o alla gestione del servizio per i quali sono state specificamente costituite non si applicano le disposizioni del decreto legislativo n. 50 del 2016, se ricorrono le seguenti condizioni:

a) la scelta del socio privato è avvenuta nel rispetto di procedure di evidenza pubblica;
b) il socio privato ha i requisiti di qualificazione previsti dal decreto legislativo n. 50 del 2016 in relazione alla prestazione per cui la società è stata costituita;
c) la società provvede in via diretta alla realizzazione dell'opera o del servizio, in misura superiore al 70% del relativo importo."

A.4 Normativa regionale

Per quanto concerne la normativa regionale, nella presente sezione vengono richiamate le disposizioni legislative regionali e provvedimenti amministrativi in materia di servizio idrico integrato ritenuti rilevanti, e, nello specifico:

- Legge regionale dell'11 agosto 2015 n. 19 *"Disciplina in materia di risorse idriche"*, con la quale la Regione Siciliana ha approvato quello che si prefigge di essere il nuovo assetto normativo regolante la materia della gestione del Servizio Idrico Integrato (SII). Tale legge si fissa l'obiettivo di definire i principi per la tutela, il governo pubblico e partecipativo della gestione delle acque al fine di garantire un uso della risorsa rispettoso dei criteri di sostenibilità, solidarietà, trasparenza, equità sociale ed efficacia. Disciplina, altresì, funzioni e compiti per il governo pubblico del ciclo integrato dell'acqua sotto il profilo quantitativo e qualitativo, tenendo conto prioritariamente della salvaguardia dei diritti e delle aspettative delle generazioni future, promuovendo la gestione pubblica dei beni del demanio idrico senza finalità lucrative. In particolare:
  a) all'art. 3 comma 1 dispone che "*al fine della gestione del servizio idrico integrato (…), l'Assessore dell'Energia e Servizi di Pubblica Utilità individua in numero di 9*

Comune di Comiso (RG) - Protocollo - Prot. 0000060 del 06-01-2023 - 06120230006N2023 - Istanza

gli ambiti territoriali ottimali (ATO) coincidenti con le zone omogenee dei bacini idrografici o con i preesistenti Ambiti territoriali ottimali";

b) all'art. 3 comma 2 istituisce le A.T.I. Assemblee Territoriali Idriche, quali Enti di Governo degli ambiti territoriali ottimali della Regione Sicilia;

c) all'art. 4 comma 13 statuisce che: "*I singoli comuni, per la gestione del servizio idrico integrato, possono consorziarsi costituendo società consortili ad esclusivo capitale pubblico*";

- Decreto dell'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità n. 75 del 29/1/2016 con il quale la Regione Siciliana ha individuato i confini degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), facendo corrispondere le unità territoriali di riferimento per la gestione del Servizio Idrico Integrato, EGA, con i territori delle 9 province regionali siciliane. A capo di ogni A.T.O. è preposta un'Autorità costituita dalla conferenza dei Sindaci e presieduta da un Presidente eletto d'assemblea dei sindaci, mentre l'attività amministrativa è condotta da un Consiglio di Amministrazione o da una Segreteria tecnico Operativa in funzione della modalità associativa dei Comuni dell'ATO che nel caso della provincia di Messina si traduce in una Convenzione di cooperazione. Nello specifico, il territorio di pertinenza dell'Ambito Territoriale Ottimale di Messina è costituito dall'intero territorio della provincia, oggi area della Città Metropolitana di Messina, che confina a sud con le province di Catania e di Enna e ad ovest con la provincia di Palermo. Il territorio si colloca fisicamente tra la costa Tirrenica e la costa Ionica, avendo come elemento di congiunzione il comune di Messina. Specificatamente lungo 150 km del litorale Tirrenico Messinese, da Villafranca Tirrena a Tusa, rispettivamente primo e ultimo comune del Tirreno messinese e lungo i 68 km della costa Jonica Messinese da Scaletta Zanclea a Giardini-Naxos, rispettivamente primo e ultimo comune dello Jonio messinese. I Comuni ricadenti all'interno della provincia sono 108 e la popolazione residente, come rilevata dall'ISTAT al 1/1/2021, totalizza 383.677 unità che, insieme alla città di Messina, raggiunge le 609.223 unità.
- Deliberazioni n. 10 del 6 giugno 2022 e n. 28 del 23 dicembre 2022 dell'Assemblea dei Sindaci del'ATI di Messina con le quali, si era stabilito di procedere all'affidamento del servizio idrico integrato a società in house providing, tramite costituzione di una newco a totale partecipazione pubblica.

Comune di Comune di Messina - PROTOCOLLO - Prot. 0000060 - 06/01/2023 - 0000012 - 06/01/2023 - 0000012 - 06/01/2023 - 0000012

- Deliberazione n. 28 del 23 dicembre 2022con la quale veniva valutata la possibilità di affidare il servizio alla Società AMAM Azienda Meridionale Acque Messina in alternativa alla newco;
- Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 501 del 04/01/2023 con il quale la Dott.ssa Rosaria Barresi è stata nominata Commissario affinché provvedesse, in via sostitutiva, a tutti gli adempimenti propedeutici e conseguenziali all'affidamento del servizio idrico integrato dell'Assemblea Territoriale Idrica di Messina, in osservanza di quanto previsto all'art. 149-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 nonché all'art. 14 D.L. 115/2022 convertito con L. n. 142 del 21/09/2022 incluso l'avvio della piena operatività del gestore unico d'ambito affidatario.
- Deliberazione del Commissario ad acta n. 1 del 13 febbraio 2023 con la quale, a) tenuto conto che, medio tempore dal momento dell'adozione delle deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci sopra richiamate, al momento della nomina del Commissario ad acta, è intervenuto il D. Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201*, Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*, che ha comportato la riforma, tra le altre cose, del sistema di affidamento dei servizi pubblici, tra i quali vi rientra espressamente il S.I.I.; b) che l'art. 17 del D.Lgs. n. 201/2022 richiede per l' affidamento in house dei servizi di interesse economico generale, in particolare nel caso di affidamenti di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici, un motivazione qualificata che dia conto, espressamente e sulla base di una serie di elementi specifici, delle ragioni del mancato ricorso al mercato e dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, di cui non vi è menzione nelle suddette sindaci; c) sulla base della riformata disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, l'affidamento in house è definitivamente relegato a modalità eccezionale e residuale di gestione del servizio, d) che le procedure di scelta del soggetto gestore e l'affidamento del servizio rivestono carattere di urgenza; e) che l'affidamento del servizio a società mista consente di contemperare il controllo pubblico diretto sulla gestione con le esigenze del mercato, assicurando la convergenza di interessi pubblici e privati, ha deliberato di avviare le procedure propedeutiche alla scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale D.lgs. n. 201 /2022 Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica secondo le forme previste dall'art. 16 del D.Lgs. n. 201/2022.

Comune di Comiso (RG) - Protocollo - Prot. Generale - 0012308 - 06/02/2023 - Partenza

SEZIONE B

Il comma 3 dell'art. 14 del D.Lgs. n. 201/2022 dispone che nella presente relazione si debba dar conto degli esiti della valutazione di cui al precedente comma 2 evidenziando, altresì: *"le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione Europea per la forma di affidamento prescelta, nonchè illustrati gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche la fine di evitare sovracompesazioni"*. Si passa, pertanto, a descrivere le caratteristiche del servizio, gli obblighi in questione e le eventuali compensazioni economiche dei medesimi.

B.1 Caratteristiche del servizio

Il servizio che verrà affidato alla società mista, interessa i tre segmenti (idrico, fognario e depurativo) del Servizio Idrico Integrato nel territorio della Città Metropolitana di Messina, particolarmente ampio e amministrativamente complesso, includendo ben 92 Comuni, compresa la Città di Messina capoluogo, che ne fanno una delle più articolate realtà territoriali italiane.

Fanno parte del territorio provinciale le Isole Eolie (Alicudi, Filicudi, Lipari, Panarea, Stromboli, Vulcano e Salina i cui tre comuni di quest'ultima sono però salvaguardati). Oltre alla complessità istituzionale, con comuni la cui popolazione varia da un minimo di 181 abitanti (ISTAT 2021) del Comune di Roccafiorita, il meno popoloso della Sicilia, ad un massimo di 40.263 abitanti per il Comune di Barcellona P.G., oltre i 225.546 abitanti della Città capoluogo di Messina, si evidenzia una particolare varietà orografica dei vari comuni registrando diversi centri abitati ubicati ad oltre 1000 metri slm.

A fronte di una superficie territoriale complessiva di 3.266,07 km2, suddivisa amministrativamente in 108 Comuni, la densità territoriale corrispondente è di circa 186 abitanti per km2.

Dal punto di vista della distribuzione demografica si evidenzia che il territorio, comprende 48 comuni litoranei, che rappresentano il 44,44% del totale delle municipalità ed in cui risiede l'83,1% dell'intera popolazione provinciale, per un valore stimato pari a circa 540.000 ab. Oltre la città capoluogo gli altri comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti sono tutti costieri e precisamente: Barcellona Pozzo di Gotto (40.263 ab.), Milazzo (29 884 ab.), Capo

d'Orlando (13.157 ab.), Patti (12.842 ab.), Lipari (12.334 ab.), Sant'Agata di Militello (12.190 ab.), Taormina (10.514 ab).

Le attività economiche sono prevalentemente legate al commercio (circa il 31% del totale delle imprese registrate – fonte Unioncamere), il settore delle costruzioni (circa il 16%), agricoltura e pesca (circa il 12%), attività manifatturiere (8,51%); attività turistica e di ristorazione (8,71%); altri servizi (4,12%) e le attività di trasporto e magazzinaggio (3,10%).

Ai fini della individuazione della popolazione fluttuante, si è assunto come metodo di calcolo lo studio condotto nell'ambito della redazione del PRGA. Il calcolo della popolazione complessiva, tiene conto anche dei presenti stagionali e giornalieri.

Dati demografici di riepilogo Ambito Territoriale ATI Messina

Residenti	Presenti stabili	Presenti giornalieri	Fluttuanti stagionali e turistici
609.223	42.246	24.616	284.714

Dal punto di vista altimetrico la Città Metropolitana, con il 40% del suo territorio ubicato a quote superiori a m 700 s.l.m., è la più elevata della Sicilia. Il 72% circa del territorio provinciale (Ha 215.326), che interessa 66 comuni, è classificato montano ai sensi della legge 657/57 ed è suddiviso in 76 bacini montani. Inoltre, nello stesso territorio provinciale ricadono: il Parco di Nebrodi, il Parco Fluviale dell'Alcantara, 11 Riserve Naturali Orientate ed il Consorzio di Bonifica 11 con sede nella città di Messina.

La catena montuosa dei Peloritani divide sostanzialmente il territorio in due versanti, quello Tirrenico e quello Jonico con due litorali fortemente caratterizzati e diversificati tra loro: il litorale tirrenico e quello ionico. I principali corsi d'acqua sono il Fiume Alcantara (che segna il confine con la provincia di Catania) ed altri corsi d'acqua a regime torrentizio. Il Fiume Pollina, ad ovest, è il limite di confine con la provincia di Palermo. L'assetto morfologico della Sicilia, in relazione alla complessità della struttura geologica è estremamente vario. L'influenza della litologia sulle caratteristiche morfologiche del paesaggio siciliano è estremamente importante a causa soprattutto della differente risposta che i vari litotipi affioranti offrono alle azioni erosive. Si hanno, pertanto, morfologie tipiche di rilievi costituiti da rocce lapidee che contrastano con le morfologie blande e addolcite dei terreni plastici.

La fascia costiera è, in conseguenza dei litotipi che la compongono, anch'essa variamente articolata con tratti sabbiosi o ciottolosi variamente estesi a quota sul livello del mare, talvolta antistanti falesie antiche inattive, e tratti in cui le falesie a strapiombo sul mare contribuiscono attivamente ad una continua evoluzione morfologica. Il settore orientale della Sicilia è dominato dalla presenza dell'Etna che, con i suoi 3.340 m s.l.m. rappresenta il più alto vulcano attivo d'Europa. La morfologia è tipica di un edificio vulcanico di tipo misto, in cui le superfici delle colate laviche danno luogo a declivi più dolci e le alternanze di piroclastiti e lave a rilievi isolati a pareti ripide. L'ossatura geologica della provincia viene schematicamente rappresentata da un settore di catena, che si sviluppa lungo la costa settentrionale dell'isola, dai Monti Peloritani all'arcipelago delle Eolie, ed è costituito da corpi geologici con litologie differenti tettonicamente sovrapposti a formare una complessa pila di falde tettoniche. Le catene montuose dei Nebrodi e dei Monti Peloritani, sono caratterizzati da particolari condizioni idrogeologiche che provocano una distribuzione alquanto disomogenea delle risorse idriche sotterranee.

I terreni affioranti presentano, infatti, sostanziali differenze di comportamento nei confronti dell'infiltrazione e della circolazione idrica, in dipendenza della litologia e delle caratteristiche strutturali che ne condizionano la permeabilità.

I torrenti e le fiumare drenano i corpi idrici costituenti i settori collinari-montani dei Monti Nebrodi e Peloritani e si innestano nelle pianure costiere dei versanti tirrenico e ionico. Questi corpi idrici rappresentano pertanto le principali idrostrutture, essendo costituiti da depositi spessi e a permeabilità molto elevata.

In base a tali caratteristiche e tenuto conto della giacitura e della geometria dei vari complessi litologici si individuano nel territorio acquiferi a diversa potenzialità.

Gli acquiferi principali sono contenuti nei depositi alluvionali di fondovalle delle fiumare, sotto forma di corpi idrici indipendenti, che si unificano in corrispondenza dell'estesa pianura costiera di Barcellona-Milazzo.

Gli acquiferi alluvionali presenti sul fondo delle valli che incidono i versanti settentrionale ed orientale dei Monti Peloritani sono generalmente assimilabili a sistemi monostrato con falda libera, spesso in connessione idraulica con i corsi d'acqua. Essi sono caratterizzati da elevata permeabilità, variabile in relazione alla granulometria.

Le aree di alimentazione sono rappresentate dai bacini imbriferi dei diversi corpi d'acqua con foce al litorale tirrenico o ionico. La ricarica delle falde è essenzialmente dovuta alle precipitazioni dirette, di carattere nevoso alle quote più alte, ai deflussi superficiali lungo gli alvei ed alla restituzione delle acque infiltrate nei terreni a permeabilità discontinua e che vengono a giorno in corrispondenza delle numerose manifestazioni sorgentizie. Un ulteriore contributo è rappresentato, alle quote più basse, dalla infiltrazione delle acque utilizzate per irrigazione e quelle di rifiuto dei centri abitati.

Un discorso a parte riguarda il territorio delle Isole Eolie, poichè la natura esclusivamente vulcanica dei terreni e quindi dotati di permeabilità molto elevata, e la mancanza di sottostanti litologie poco permeabili che fungano da sostegno alla falda, di fatto comporta l'assenza di significativi acquiferi sfruttabili.

L'attuale assetto della gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale di competenza dell'Assemblea Territoriale Idrica di Messina, ossia nei 108 comuni che compongono la provincia, è abbastanza eterogeneo.

Infatti, per il servizio di adduzione e di distribuzione ad usi civili, sono state individuate:

- 82 gestioni in economia (comunali);
- 3 gestioni di Enti pubblici (l'EAS -da tempo in liquidazione-, l'ASM Taormina, l'A.C.A.V.N.);
- la gestione dell'AMAM S.p.A. che cura l'approvvigionamento idropotabile della città di Messina.
- una gestione mista che è quella della società Sicilacque S.p.A., Gestore Regionale della fornitura di acqua all'ingrosso, tale società è partecipata al 75% da soggetti privati e al 25 % dalla Regione Siciliana. Detta società, a seguito di procedura di gara, è stata costituita per gestire il servizio di fornitura idrica all'ingrosso, giusta convenzione di affidamento sottoscritta in data 20/04/2004 subentrando, nel luglio 2004 e fino al 2044, all'Ente Acquedotti Siciliani (EAS) come concessionaria del servizio di captazione, accumulo, potabilizzazione e adduzione a scala appunto sovrambito.

  Sono presenti nel territorio della provincia di Messina solo due acquedotti di notevole importanza che attraversano entrambi il versante ionico. Il primo denominato "Alcantara" alimenta i comuni della costa ionica e la città di Messina (solo eccezionalmente), il secondo "Fiumefreddo" alimenta solo la città di Messina.

Completa lo scenario delle gestioni esistenti, nell'ampio territorio in esame, la presenza di una notevole quantità di piccoli acquedotti autonomi, gestiti localmente dai numerosi comuni.

Le gestioni interprovinciali che operano nel territorio della provincia di Messina sono quattro e precisamente:

1. L'Acquedotto Alcantara gestito da Siciliaque S.p.A.
2. L'Acquedotto Fiumefreddo, gestito da AMAM S.p.A.
3. L'Acquedotto Ancipa gestito da Siciliaque S.p.A.

Il servizio idropotabile per i due comuni di Cesarò e San Teodoro, viene gestito dal reparto di Catania dell'EAS e quindi garantito da risorse ed opere poste parzialmente al di fuori del limite amministrativo della provincia di Messina.

Le gestioni intercomunali sono:

- EAS – oggi in liquidazione-: ha effettuato fino a pochissimo tempo fa il servizio di adduzione e distribuzione per 19 comuni della provincia; oggi la gestione è stata lasciata ai singoli comuni con problematiche non indifferenti in termini organizzativi, gestionali e economici.
- SICILIACQUE: effettua il servizio di sola adduzione per 19 comuni.
- Consorzio ACAVN che provvede esclusivamente al servizio di captazione ed adduzione, anche se non completamente, rispettivamente per i comuni di Rometta, Spadafora, Venetico, Valdina e Torregrotta.

I comuni della provincia che gestiscono il servizio in economia lo fanno attraverso l'utilizzazione di risorse, impianti di adduzione locali, reti di distribuzione all'utenza ed opere complementari (serbatoi e impianti di sollevamento) proprie. Anche la gestione da parte dell'AMAM del servizio idropotabile per il comune di Messina può definirsi di tipo locale. L'intero territorio della provincia di Messina vanta 609.223. abitanti residenti.

Nella provincia di Messina sono presenti un gran numero di centri abitati di piccole dimensioni. Il maggior numero di comuni infatti (70 su 108) appartiene alla classe con una popolazione inferiore ai 3.000 abitanti. Fra questi, tra l'altro, ve ne sono n. 28 con una popolazione inferiore a 1.000 abitanti. A seguire, nella classe con popolazione compresa fra 3.000 e 5.000 abitanti rientrano n.18 e in quella con popolazione compresa fra 5.000 e 10.000 abitanti sono n. 12.

Comune di Comiso (RG) - Prot. n. 0000060 del 06-01-2023 - Copia informatica

I Centri di medie dimensioni con popolazione compresa fra 10.000 e 50.000 abitanti sono soltanto 7 e sono compresi i comuni di Barcellona Pozzo di Gotto, Milazzo, Capo d'Orlando, Patti, Lipari, Sant'Agata di Militello, Taormina, etc. Solo il Comune di Messina rientra nella fascia di comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, che con una popolazione di 225.546 abitanti rappresenta da solo il 27% della popolazione dell'intera provincia.

In riferimento alla densità abitativa i valori sono abbastanza contenuti, la media per tutto il territorio della provincia di Messina si attesta su una media di circa 187 ab/km2 con valori altamente variabili a partire da 10 ab/km2 del Comune nebroideo di Cesarò ai 1.709 ab/km2 del Comune di Torregrotta.

I comuni che vantano una densità abitativa superiore ai 1.000 abitanti al km2 sono i Comuni di: Messina, Santa Teresa di Riva, Milazzo, Merì, Giardini Naxos, Torregrotta

La popolazione si attesta, secondo i dati istat 2021, prevalentemente nei centri (94,3 % della popolazione residente) e nuclei (2,4 %) e il resto in case sparse (3,28%, una percentuale leggermente superiore rispetto ad altre province siciliane).

La copertura del servizio di acquedotto si attesta intorno al 98% della popolazione residente nei centri e nuclei ed al 84% nelle case sparse, con gran parte dei comuni che presenta copertura del 100%.

Le gestioni salvaguardate ex art.147 comma 2bis D.Lgs.152/2006 e s.m.i. riconosciute all'interno dell'Ambito territoriale dell'ATI di Messina sono 14,come da tabella di seguito riportata.

Comuni gestioni salvaguardate ex art.147 comma 2bis D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

COMUNE	Delibera di riconoscimento gestione salvaguardata	
	n.	del
ROCCAFIORITA	1	C.S. del 27/11/2020
TRIPI	2	C.S. del 27/11/2020
LENI	3	C.S. del 27/11/2020
MOTTA D'AFFERMO	4	C.S. del 27/11/2020
ANTILLO	5	C.S. del 27/11/2020
LIMINA	6	C.S. del 30/11/2020
SANTA MARINA DI SALINA	9	C.S. del 30/11/2020
BASICO'	11	C.S. del 12/01/2021
RACCUJA	12	C.S. del 12/01/2021

COMUNE	Delibera di riconoscimento gestione salvaguardata	
	n.	del
ALI' SUPERIORE	13	C.S. del 12/01/2021
MOJO ALCANTARA	14	C.S. del 12/01/2021
MALFA	15	C.S. del 12/01/2021
UCRIA	16	C.S. del 14/01/2021
FLORESTA	25	C.S. del 15/01/2021
FRAZZANO'	25	D.D. del 28/06/2022
MALVAGNA	45	D.D. del 22/05/2023

Inoltre si segnala che in via transitoria, nelle more della costituzione del Gestore Unico d'Ambito, l'ATI di Messina ha salvaguardato la Società AMAM che gestisce il servizio idrico integrato nella città di Messina in forza della convenzione preesistente sottoscritta con il socio unico -Comune di Messina- che ha come scadenza il 2023, preservandone i requisiti di operatore industriale idoneo alla realizzazione di progetti di investimento complessi.

Dai dati, elaborati riguardanti i bilanci idrici e gli indicatori di perdita secondo la Delibera 917/2017/R/idr (RQTI) dell'ARERA, mettendo a confronto il volume di acqua teoricamente producibile ed il fabbisogno annuo, si evince che, per ogni comprensorio, la disponibilità teorica di acqua emungibile dalle opere di captazione presenti sul territorio, copre sufficientemente il fabbisogno di risorsa idrica media annuale. Questo risultato è, però, falsato dall'andamento stagionale delle risorse idriche, che porta in alcune realtà, nel periodo estivo, a criticità nella distribuzione, con conseguente necessità di turnazione.

I sistemi fognari e depurativi presenti sul territorio provinciale e relativi alle utenze civili sono gestiti in economia dalla maggior parte dei Comuni e da 4 gestori industriali:

1. l'Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive (IRSAP) – Ufficio di Messina che effettua il servizio di depurazione, oltre che della zona industriale di Giammoro, anche di sei comuni (Pace del Mela, Condrò, Gualtieri Sicaminò, S. Filippo del Mela e S. Pier Niceto che risultano già allacciati, e Monforte S. Giorgio che deve ancora essere allacciato) con il proprio depuratore sito in loc. Giammoro nel territorio di Pace del Mela;
2. il Consorzio Rete Fognante che effettua il servizio di collettamento e depurazione di quattro comuni (Castelmola, Giardini Naxos, Letojanni e Taormina) con due depuratori, denominati nord e sud, siti a Letojanni e Giardini Naxos;

Comune di Comiso (CE) - Prot. 0000700 del 12-01-2023 - Partenza

3. il Consorzio Eco3 che gestisce il depuratore consortile dei comuni di Brolo, Piraino e Sant'Angelo di Brolo;
4. l'AMAM che gestisce la rete fognaria, di collettamento ed i depuratori della città di Messina.

La copertura del servizio di fognatura della provincia di Messina è mediamente del 87% della popolazione residente. Il servizio, in particolare, è presente per il 90% della popolazione residente nei centri e nuclei e per il 13% degli abitanti residenti in case sparse.

All'interno dell'ambito esistono una pluralità di gestori, essenzialmente costituiti dai singoli comuni, oltre a un gestore industriale pubblico per la città di Messina e altre piccole realtà limitate ad un segmento del S.I.I.

La disponibilità idrica e l'assetto infrastrutturale consentono di garantire nella quasi totalità dei comuni un'erogazione continua 24 ore su 24, con la principale eccezione costituita dalla città di Messina, dove la turnazione nell'erogazione è 365 giorni l'anno. In alcuni comuni montani, durante il periodo estivo, generalmente da luglio a settembre, si hanno turnazioni giornaliere, per effetto delle maggiori presenze e della contestuale riduzione delle risorse disponibili, specie di natura sorgentizia.

Le infrastrutture delle reti comunali versano in un generale stato di vetustà per quanto attiene alle strutture dei manufatti e ad un mediocre stato di conservazione degli impianti elettrici, elettromeccanici, idraulici e tecnologici, fatta eccezione per alcuni Comuni dove sono stati già realizzati interventi di adeguamento impiantistico e strutturale.

Il sistema di approvvigionamento dell'ambito è generalmente caratterizzato dall'utilizzo di piccole fonti locali, con la sola eccezione della fascia ionica dove insistono i principali sistemi acquedottistici dell'ATI di Messina, costituiti dall'Acquedotto Fiumefreddo, gestito da AMAM S.p.A., e dall'Acquedotto Alcantara, gestito da Siciliacque S.p.A.

Di seguito si riportano le infrastrutture del servizio idrico integrato e il relativo stato di conservazione come risultanti dalla Relazione al Piano d'Ambito del servizio idrico integrato dell'Ati di Messina.

POZZI

Il totale di pozzi e sorgenti in esercizio è riassunto nella tabella che segue.

Fonti	In esercizio	Non in esercizo	Totali
Pozzi	242	71	313
Sorgenti	491	96	587

I pozzi sono posti prevalentemente al servizio dei comuni delle fasce costiere ionica e tirrenico e solo in minima parte di quelli collinari. In questi casi, i pozzi sono al servizio di imponenti stazione di rilancio per il sollevamento in quota della risorsa.

Attualmente risultano attivi a servizio dell'Ambito n. 242 tra pozzi singoli e gruppo pozzi, dei quali n.148 hanno una potenzialità inferiore a 10 l/s e contribuiscono per circa il 17% del totale. Il contributo principale, pari al 41%, è dato dai pozzi Bufardo-Torrerrossa che contribuiscono per oltre 30 Mm3/anno. Il restante 41% del volume è fornito dai pozzi con portata tra 10 e 100 l/s.

Relativamente allo stato di conservazione dei pozzi, il 5% dei pozzi risulta essere in ottimo stato di conservazione, il 67% (210 pozzi) hanno un valore tra buono e sufficiente, mentre il 12% (37 pozzi) non raggiunge la sufficienza. I pozzi che invece non hanno avuto una valutazione qualitativa sono il 16% (49 pozzi).

SORGENTI

Attualmente vengono utilizzate n°491 sorgenti, delle quali solo 19 superano i 10 l/s, fornendo quasi il 50% del volume prodotto. Le restanti sorgenti, per lo più a servizio dei comuni montani e collinari, sono distribuite capillarmente lungo tutto il territorio, contribuendo ciascuna con portate minime.

Relativamente allo stato di conservazione delle sorgenti, si evince che solo 3 sorgenti sulle 491 funzionanti risulta essere in ottimo stato di conservazione, il 63% (365 sorgenti) hanno un valore tra buono e sufficiente, mentre il 30% (175 sorgenti) non raggiunge la sufficienza. Le sorgenti che invece non hanno avuto una valutazione qualitativa sono il 7% (44 sorgenti).

RETI DI ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE

Le reti idriche dell'ambito si estendono per un totale di 5.818 km, suddivise in reti di adduzione e reti di distribuzione.

Infrastruttura	Lunghezza[km]
Adduttori	2.126

Reti di distribuzione	3.692

Il sistema di adduzione di Messina e dei comuni della fascia ionica è riconducibile ai due principali acquedotti presenti nell'ambito territoriale: l'Alcantara e il Fiumefreddo. Il primo, gestito da Siciliacque S.p.A., fornisce acqua all'ingrosso ai comuni della fascia ionica e, in via emergenziali, anche a Messina. Il secondo alimenta esclusivamente la città capoluogo, ma potrebbe essere facilmente interconnesso ai serbatoi dei comuni costieri, con vantaggi sui costi di acquisto dell'acqua all'ingrosso.

Le adduttrici, a livello di ambito, misurano in totale 2.126 km e circa il 40% (sulla lunghezza) è stato realizzato dopo il 1990, mentre solo circa il 20% è tra pessimo e scarso.

Il rapporto tra la lunghezza complessiva delle condotte di adduzione e gli abitanti serviti dal servizio di acquedotto fornisce lo sviluppo pro-capite, espresso in m/ab serviti. Il valore medio di tale indice per le adduttrici risulta pari a 3,49 m/ab.

Nel territorio dell'ATO sono presenti 406 impianti di sollevamento

Le condotte delle reti di distribuzione, a livello provinciale, misurano in totale 3.692 km, Il rapporto tra la lunghezza complessiva della rete di distribuzione e gli abitanti serviti risulta pari a 6,1 m/ab.

SERBATOI

Sono stati censiti un totale di 740 serbatoi, la cui capacità è nota ed ammonta complessivamente a 339.360 m3; di essi n° 4 sono del consorzio A.C.A.V.N. per un totale di 5.000 m3. i serbatoi a servizio delle reti di distribuzione dei gestori in economia (Comuni) presentano capacità variabili da poche decine di metri cubi a 20.000 m3.

Dall'elaborazione dei volumi per classi di capacità risulta che quasi il 40% della capacità totale di accumulo è data dai serbatoi con volume compreso tra 1000 m3 e 5000 m3 (56 serbatoi) mentre i 5 serbatoi con capacità superiore a 5000 m3 rappresentano il 16% della capacità totale di accumulo. La classe più popolata è quella dei serbatoi con capacità inferiore ai 100 m3 (332 serbatoi) che però coprono soltanto il 6% della capacità totale di accumulo.

POTABILIZZATORI

Sono stati censiti tre soli impianti di potabilizzazione (dissalazione) dell'acqua:

- uno ad Alì Terme;
- due per l'isola di Lipari e di Vulcano.

Un nuovo impianto è in fase di realizzazione per la frazione San Giorgio del Comune di Gioiosa Marea.

RETI FOGNARIE - COLLETTORI FOGNARI- SOLLEVAMENTI FOGNARI

Il complesso delle reti è caratterizzato per lo più da fognature di tipo misto in quantità predominante rispetto alle reti separate e, quindi, alle sole reti nere. Lo sviluppo complessivo delle reti è pari a 1.992 Km. Il sistema fognario è integrato da 770 km di collettori. Relativamente allo stato di conservazione delle reti fognarie, si evince che il 48% (957 km) di queste condotte raggiunge un valore sufficiente, buono per circa il 23% (465 km), mentre risulta scarso o pessimo circa il 26% (497km) delle reti. Sul rimanente 3% non si hanno informazioni per quanto riguarda lo stato di conservazione.

La lunghezza dei collettori fognari dichiarati dai comuni è pari a 770 km pari a circa 1,26 m/ab per abitante servito. 471 km di collettori (il 61% del totale) risulta avere uno stato di conservazione sufficiente, e altri 191 km (25%) tra buono e ottimo. 91km circa il 12% sul totale hanno invece ottenuto una valutazione tra scarso e pessimo. L'impegno di potenza globale del 344 impianti di sollevamento fognari è di circa 8.332 kW, con un impegno medio di 0,014 kW per abitante servito.

IMPIANTI DI DEPURAZIONE

Per quanto riguarda il grado di copertura del servizio di depurazione, sono presenti nel territorio provinciale 140 impianti di depurazione, di cui 125 in esercizio che servono 96 comuni su 108.

Anche laddove esiste l'impianto di depurazione, esso non tratta quasi mai tutte le acque reflue prodotte nel centro abitato e nelle case sparse nella loro interezza, ma solamente in parte.

Nel complesso, il grado di copertura del servizio depurativo rispetto alla popolazione residente è del 75 % corrispondente a circa 494.000 abitanti. Di questi, oltre 12.000 ab sono serviti da vasche Imhoff.

Degli impianti di depurazione censiti nella provincia, circa 30 sono del tipo Imhoff.

In alcuni comuni, inoltre, la depurazione consiste nel solo trattamento primario (grigliatura e sedimentazione primaria) seguito o meno dallo scarico a mare con condotta sottomarina. In particolare, sono provvisti delle sole vasche di sedimentazione primaria e condotta sottomarina di scarico i depuratori di Capo d'Orlando, Caronia, Falcone, Furnari, Gioiosa Marea, Lipari, Milazzo, Patti, Roccalumera, Sant'Agata di Militello, Santo Stefano di Camastra, Saponara, Scaletta Zanclea, Torregrotta e Villafranca Tirrena.

Sono sprovvisti del tutto di impianto di depurazione i comuni di Malfa, Mongiuffi Melia, Reitano, San Fratello, Tripi, Santa Marina Salina, nonché svariate frazioni.

Altri comuni (Castell'Umberto, Cesarò, Ficarra, Floresta, Galati Mamertino, Mistretta) pur dotati di impianti di depurazione, gli stessi sono inattivi per diverse motivazioni (dissesti franosi, non completi, reflui non collettati).

PERDITE IDRICHE

Nell'attuale assetto, sia pure con dati parziali, significativamente condizionati dalla presenza di quelli relativi alla città di Messina, il cui valore M1b è pari al 53% e che pesa per circa il 37% sul totale dell'ambito, l'ATO in esame nella sua globalità rientra nella classe di appartenenza D.

Questa condizione indica la necessità di prevedere una serie di azioni mirate per il controllo e la progressiva riduzione delle perdite in rete, a partire dal rilievo e conoscenza delle stesse, passando per la loro distrettualizzazione e la misura delle portate in gioco, con l'individuazione di interventi mirati di regolazione delle pressioni in gioco, fino alla sostituzione di tratti/porzioni delle stesse reti.

B.2 Obblighi di servizio pubblico e universale

Con riferimento al servizio idrico integrato, sotto il profilo dell'individuazione dei contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico ed universale, è opportuno evidenziare che, atteso il superiore interesse pubblico alla salute ed alla tutela dell'ambiente, riconosciuti a livello costituzionale, l'ente di governo competente, Assemblea Territoriale di Messina, ha la possibilità di imporre specifici obblighi di servizio pubblico nel campo della gestione del servizio idrico, volti a garantire che tale servizio sia prestato in modo ininterrotto (continuità), a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio interessato (universalità), a prezzi uniformi

ed a condizioni di qualità simili, e ciò indipendentemente dalle circostanze particolari e dal grado di redditività economica di ciascuna singola operazione (parità), garantendo peraltro la trasparenza e il carattere economicamente accessibile del servizio.

La tutela della salute e dell'ambiente, strettamente legate alle politiche ambientali che l'ente locale deve perseguire, giustificano interventi di regolamentazione da parte dell'ente concedente. Attraverso la stipulazione del contratto di servizio il gestore si obbliga a garantire determinati standard qualitativi e quantitativi a beneficio dell'utenza. Gli obblighi di servizio pubblico sono quegli obblighi che l'impresa non assumerebbe o non assumerebbe nella stessa misura, né alle stesse condizioni se considerasse esclusivamente il proprio interesse commerciale.

Nel campo del servizio idrico integrato gli obblighi di servizio pubblico consistono principalmente in obblighi di esercizio definiti dai principi di continuità, capacità, regolarità e qualità del servizio, dall'insieme degli obiettivi relativi alla salvaguardia dell'ambiente e al mantenimento e/o miglioramento della qualità per le generazioni presenti e future e in obblighi di contribuzione della collettività alla gestione del servizio, dalla quale discende l'applicazione all'utenza di tariffe stabilite dalle pubbliche autorità.

Non meno importanti sono gli obblighi di gestione che possono essere sintetizzati nel raggiungimento e del mantenimento dell'equilibrio economico – finanziario della gestione ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. n. 152/2006.

Gli obblighi di servizio pubblico devono rispondere all'interesse economico generale, svilupparsi nel pieno rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di concorrenza, essere trasparenti e verificabili, non creare discriminazioni e garantire parità di accesso ai consumatori.

I predetti obblighi specifici s'intendono in ogni caso integrati dai vincoli derivanti da leggi, regolamenti ed atti regolatori aventi contenuto generale fra cui, in particolare, la direttiva 2000/60/CE, il D.Lgs. n. 31/2001, la Parte III del D.Lgs. n. 152/2006, la direttiva 98/83/CE e direttiva UE 2020/2184, la direttiva 91/271/CEE, nonché gli atti regolatori dell'Autorità di regolazione nazionale ARERA (Autorità regolazione per Energia Reti e Ambiente).

Al fine di garantire gli obblighi di servizio pubblico e universale viene rappresentata, nel modello gestionale ed organizzativo, la struttura operativa mediante la quale il gestore unico

Comune di Comacchio (FE) - Protocollo - Prot. 0000060 - 06-12-2023 - 16:30 - N. 2023/0000123 - Istanza

d'ambito assicura il servizio all'utenza e la realizzazione, nel tempo di affidamento previsto, del programma degli interventi.

La società mista si caratterizza, dunque, per una dinamica di rapporti in continua tensione in relazione ad interessi diversi (l'interesse della parte pubblica alle migliori prestazioni di servizio pubblico e l'interesse del socio privato agli utili) che possono essere anche mediati per una reciproca positiva influenza ed interazione; inoltre, l'ente locale socio è pienamente inserito nello schema societario, a differenza del caso dell'esternalizzazione del servizio, ed è destinatario di norme, di obblighi, di diritti e di strumenti del regime societario comune che consentono di controllare e incidere sulla gestione, sulle modalità di erogazione per garantire la qualità delle prestazioni in quanto ente rappresentativo di interessi pubblici ed interlocutore delle richieste dei cittadini-utenti.

Il complesso delle norme dettate dall'ARERA per il settore idrico è orientato ad un duplice obiettivo: da un lato promuovere l'efficienza nella gestione del SII, dall'altro lato garantire un adeguato livello di qualità dei servizi erogati all'utenza.

Tale duplice obiettivo può essere raggiunto all'interno di un sistema di regole adeguatamente codificate, applicabili ai soggetti gestori di Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG); di conseguenza, il soggetto gestore si deve orientare a strutturare il proprio modello organizzativo-gestionale in funzione del perimetro delle attività stabilite da ARERA. In tal senso, è necessario stabilire alcuni principi generali che si candidano quali linee guida da seguire nell'implementazione di un modello la cui aspettativa unica è quella di raggiungere i risultati attesi e che sono determinati dalla disciplina normativa vigente e dall'affidamento del servizio da parte dell'Ente di Ambito (ATI Messina).

L'assetto normativo attuale prescrive, per quanto di interesse, il perseguimento imprescindibile di due linee di azione fondamentali; la prima spinge verso l'accorpamento dell'intero ciclo produttivo - gestionale dell'acqua in capo ad un unico soggetto avente adeguate competenze tecnologiche e dimensione economico-finanziaria.

La seconda linea di azione è coerente e fortemente collegata con la prima e intende determinare una struttura dimensionale sufficiente ad assicurare le necessarie economie di scala alla gestione.

Comune di Comiso (RG) - Protocollo - Prot. 0000060 del 06-01-2023 - Documento Informatico - Copia conforme ad originale cartaceo

Il modello organizzativo-gestionale si deve conformare a tale previsione normativa, nel rispetto dei princìpi da seguire per l'erogazione dei servizi pubblici, princìpi che hanno tuttavia una valenza generale in ordine alla gestione e che sono elencati di seguito:

- Efficienza
- Economicità
- Efficacia
- Sostenibilità
- *Affordability*

L'efficienza risponde alla necessità di garantire l'erogazione dei servizi in funzione delle esigenze della domanda ottimizzando l'impiego dei fattori produttivi e minimizzando gli (eventuali) sprechi di risorse impiegate.

L'economicità risponde alla necessità di adeguare mezzi e risorse dal punto di vista economico assicurando un equilibrio gestionale tra ricavi e costi, producendo a costi minimi anche in considerazione delle particolari condizioni normative stabilite per la gestione economica del servizio idrico integrato.

L'efficacia consiste nella capacità del modello individuato, delle strutture e delle risorse impiegate nelle diverse situazioni, luoghi, tempi e condizioni, di garantire, anche in base alle diverse richieste dell'utenza, l'erogazione dei servizi adeguati in termini di qualità, quantità e continuità.

La sostenibilità, pur essendo di difficile misurazione e quantificazione, è forse il principio più importante da assicurare nella implementazione del modello organizzativo gestionale del SII, in quanto risponde alla necessità di garantire una adeguata disponibilità del servizio per l'utenza attuale, senza pregiudicare tuttavia, l'accesso alla risorsa stesso da parte delle generazioni future.

L'*affordability* è una sostenibilità ulteriore che si qualifica per un duplice set di obiettivi: da un lato le scelte assunte devono garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione e dall'altro lato deve essere assicurata la sostenibilità della tariffa individuata per le diverse tipologie di utenza, tenendo anche conto di agevolazioni a favore di utenze in condizione di disagio economico-sociale, meritevoli per la loro condizione di una tutela particolare.

Gli obiettivi del modello organizzativo-gestionale possono essere sintetizzati nei seguenti:

- riorganizzare il servizio in una visione di superamento della più o meno grande frammentazione attuale delle gestioni;
- raggiungere una scala dimensionale industriale efficiente e calibrata sul territorio, in funzione dei principi di efficienza, economicità, efficacia, sostenibilità, *affordability* e accessibilità del servizio;
- creare una struttura in grado di garantire continuità e qualità del SII coerentemente con la durata del periodo di affidamento del servizio;
- garantire la piena realizzazione di quanto previsto nel Piano degli investimenti e più in generale il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano d'Ambito;
- garantire un più efficace sistema di monitoraggio quantitativo e qualitativo, di controllo ed eventuale intervento correttivo sulle criticità e sugli scostamenti del servizio rispetto agli obiettivi attesi.

Il perseguimento dei princìpi di carattere generale e l'adeguamento della struttura agli obiettivi descritti sopra è fondamentale, in quanto permette di organizzare il modello in funzione del servizio e dell'utenza da servire. E', infatti, fondamentale che la gestione sia affidata a soggetti efficienti e socialmente responsabili, che tengano in debito conto l'interesse pubblico e la qualità del servizio ai cittadini. L'individuazione del socio privato attraverso l'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica, consente, infatti, la scelta del gestore "migliore" per il servizio secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità acquisendo, così, la professionalità di un socio privato operativo, nonché l'apporto di capitale privato utile per finanziare gli investimenti del sii e consentire il superamento delle attuali criticità nel territorio. L'operatore privato sarà guidato da logiche tese anche all'utile e al profitto, pur trattandosi della gestione di un servizio pubblico.

Comune di Cornuda - Protocollo - Prot. 0009612 del 06-12-2023 - 16:09 - N. 2023/0000009612 - Copia informatica

SEZIONE C

C.1 Contesto di riferimento

La svolta nella gestione dei servizi idrici in Sicilia si inquadra in un contesto in cui l'inadeguatezza delle infrastrutture idriche e fognarie evidenziavano le carenze di un sistema fino ad allora caratterizzato dall'eccessiva frammentazione. Pertanto, la Regione Siciliana, lo Stato Italiano e l'Unione Europea hanno promosso congiuntamente un'azione volta al superamento di tali carenze, con l'obiettivo di colmare il divario esistente con le altre aree europee più sviluppate.

Il primo passo dell'operazione che ha portato alla nascita di Siciliacque fu compiuto nel 1999 con l'approvazione da parte dell'Assemblea Regionale Siciliana della legge n. 10 del 1999 di recepimento della legge Galli (L.36/94) nell'ordinamento della Regione Siciliana. La legge prevedeva, tra l'altro, la trasformazione in società per azioni dell'Ente Acquedotti Siciliani (precedente gestore pubblico di gran parte della rete di adduzione e distribuzione dell'isola) e la ricerca di un partner privato della Regione per la costituzione di una Società per azioni in grado di ereditare la gestione del solo servizio di grande adduzione.

È stato a partire dal 2000, che però il processo di rinnovamento ha subito una forte accelerazione, soprattutto a causa di due fatti particolarmente significativi:

- l'emergenza idrica del 2002 derivante da un'annata particolarmente secca, che evidenziò l'estrema precarietà dei servizi idrici e convinse la classe politica e l'opinione pubblica dell'insostenibilità dell'assetto organizzativo preesistente (è in questo anno che il Presidente della Regione Siciliana è nominato, dal Governo Nazionale, Commissario Straordinario per l'Emergenza Idrica);
- la disponibilità, nell'ambito del Quadro Comunitario di Sostegno dell'Unione Europea (Q.C.S.) per le regioni italiane dell'Obiettivo 1, di fondi per un intervento strutturale sulle reti idriche al fine di estenderle, potenziarle e mantenerle. I fondi dell'Unione Europea (oltre 500 milioni di euro per la Sicilia) erano condizionati all'attuazione di una riforma strutturale del servizio idrico mediante l'attuazione della Legge Galli e la conseguente industrializzazione del servizio secondo criteri di economicità ed efficienza.

Con i Decreti del Presidente della Regione Siciliana del 16/05/00 e del 07/08/01, la Regione Siciliana ha quindi disciplinato le forme di cooperazione tra i Comuni e le Province Regionali

Comune di Comiso (RG) - Protocollo Generale - 0012308 - 06/12/2023 - 06 - 2023 - 0000000 - 0000000 - 0000000

per il governo e l'uso delle risorse idriche, individuando nove ATO, sulla base dei confini amministrativi delle Province siciliane.

Parallelamente, nel 2001, si procedeva alla pubblicazione dell'avviso pubblico europeo per la ricerca del partner privato a cui cedere (mediante aumento del capitale sociale da 100 a 400 mila euro) il 75% del pacchetto azionario della nuova Siciliacque S.p.A., mentre il 25% restava nelle mani del socio pubblico (5% Regione Siciliana e 20% EAS). Aggiudicatario del processo di selezione è stato il raggruppamento temporaneo di imprese con ENEL mandataria e partecipato, tra l'altro, da Vivendi Environnement (oggi Veolia Environnement) che proponeva un piano di investimenti, articolato nell'arco dei 40 anni di concessione, per un ammontare complessivo di 580 milioni di euro.

Successivamente alla dismissione dell'Ente Acquedotti Siciliani (con l'entrata in vigore della Legge Regionale n°9 del 31/05/04, a decorrere dal 1° settembre 2004 l'EAS è stato posto in liquidazione) anche il 20% del pacchetto azionario fu acquisito dalla Regione Siciliana, che pertanto, ad oggi, detiene il 25% della Società. Le quote di ENEL sono state invece cedute nel 2010 ad Acqua S.p.A..

La Regione Sicilia, in ottemperanza al D.Lgs. n. 152/2006 aveva definito la composizione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), ed istituito con la Legge L.R. 11 agosto 2015 n. 19 l'Assemblea territoriale idrica (ATI), quale ente rappresentativo di tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale di Messina. L'A.T.I. è l'Ente di Governo dell'Ambito di Messina per la regolazione del s.i.i. e, ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. n. 19/2015, esercita le funzioni già attribuite alle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale di cui all'art 148 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., come disciplinato dalla normativa vigente e dal comma 3 dell'art. 3 della L.R. n. 19/2015 e s.m.i.

Inoltre l'art. 4 comma 2 del Testo Unico delle società partecipate (D.Lgs. n. 175/2016) stabilisce inoltre che le amministrazioni pubbliche possono direttamente o indirettamente costituire società e acquisire e mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento, tra le altre, dell'attività di produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi. Il successivo art. 5 del citato Testo Unico prevede, altresì che la costituzione di una società, avvenga oltre che nel rispetto di quanto prescritto dal citato art. 4, anche nell'osservanza delle ragioni e delle finalità che giustificano la scelta sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio

Comune di Comune di Messina - PROTOCOLLO GENERALE - Prot. 0000060 del 06-01-2023 - 06/01/2023 - 0000060 - 06/01/2023 - 06/01/2023 - 06/01/2023

affidato. Le motivazioni devono dare anche conto della compatibilità della scelta con i principi del D.Lgs. n. 152/2006.

Per ulteriori elementi sul contesto di riferimento si rinvia ai paragrafi sulla normativa regionale A.4 e a quello sulle caratteristiche del servizio B.1.

C.2 Modalità di affidamento prescelta

In base alla disciplina vigente gli enti locali possono procedere ad affidare la gestione dei servizi pubblici, incluso il servizio idrico integrato attraverso le modalità previste dalla disciplina europea di riferimento, ovvero:

- affidamento con gara della concessione pluriennale del SII (concorrenza per il mercato)
- affidamento a società partecipata in seguito a gara a doppio oggetto, che prevede la concessione del servizio e la cessione di quote del capitale a soggetto industriale, coinvolto nella gestione stessa del servizio
- affidamento a società controllata secondo il principio dell'in house providing, modalità ampiamente prevista in UE, oggi tornata a non essere più considerata una modalità residuale anche per l'ordinamento italiano.

Come anticipato nella presente relazione il Commissario dell'ATI Messina ha optato per l'affidamento a società partecipata mediante una gara a doppio oggetto, che prevede la concessione del servizio e la cessione di quote del capitale a soggetto industriale, coinvolto nella gestione stessa del servizio.

C.3 Analisi S.W.O.T. (Strenghts, Weaknesses, Opportunities, Threats)

Al fine di valutare le ragioni sottese alla scelta della forma di gestione a società partecipata in seguito a gara a doppio oggetto, è possibile procedere all'analisi cd. S.W.O.T. rispetto alle differenti modalità di gestione del S.I.I. consentite dall'ordinamento.

E' noto, infatti, che ogni forma gestionale della modalità operativa di esecuzione del servizio, per come definita dalle norme, è esposta a fattori che possono nel tempo influenzare la bontà di alcuni assunti iniziali di tali ipotesi. Ciò è dovuto a diverse condizioni al contorno che non sono mai stabili nel tempo.

Comune di Messina - PROTOCOLLO - Prot. 0000700 del 06-01-2023 - 06120230006N2023 - Istanza

L'analisi della situazione in termini di punti di forza, debolezza, opportunità e minacce (S.W.O.T.) è un prerequisito per la valutazione dei fabbisogni e la definizione degli obiettivi da affrontare ed è anche un momento di diagnosi a sé stante.

L'analisi S.W.O.T. fornisce inoltre una cornice conoscitiva all'interno della quale gli interventi proposti possono essere valutati in termini di pertinenza ed efficacia: essa deve, in altri termini, permettere di identificare chiaramente i fabbisogni più importanti da affrontare e gli strumenti più idonei a soddisfarli, così da restituire, in termini qualitativi, affidabili indicatori in punto di adeguatezza della scelta. Per il fine, quindi, viene di seguito svolta una S.W.O.T. Analysis di ciascuna delle opzioni praticabili, con l'individuazione per ciascuna di esse di:

Strength	***punti di forza***
Weakness	***punti di debolezza***
Opportunities	***Opportunità***
Threat	***Minacce***

Tali elementi sono tutti riferiti alla modalità di gestione in sé e non riferita ad aspetti esterni al soggetto sottoposto ad analisi di valutazione.

<u>Affidamento a società mista</u>

Strength (Punti di forza)

- La professionalità e competenza nel settore specifico con conseguente migliore capacità nell'affrontare le problematiche derivanti dalla progettazione ed esecuzione del servizio.

- Il monopolio, di fatto e diritto, su cui la l'appaltatore opererà.

- Le migliorie proposte dal socio privato del gestore del servizio rispetto al progetto posto a base di gara.

- La possibilità di introdurre nella società modalità gestionali con i canoni di una Azienda privata che opera mediante scelte autonome da parte del management basate sull'intuito e sulle convinzioni personali.

- La responsabilità operativa in capo al soggetto affidatario senza alcuna responsabilità diretta da parte dell'Amministrazione.

- La maggiore flessibilità ed elasticità nell'acquisizione delle risorse umane e strumentali necessarie per il raggiungimento degli obiettivi contrattualmente assegnati.

- La possibilità di ribasso sull'importo posto a base di gara.

- La sinergia con le molteplici funzioni dell'Ente direttamente connesse all'esecuzione del servizio, con conseguente vantaggio nelle procedure finalizzate al conseguimento degli obiettivi.

Weakness (Punti di debolezza)

- La macchinosa attività per l'individuazione del contraente, nonché per il controllo in ordine ai requisiti di legge dei partecipanti alla gara ed in particolare del socio prescelto.

- La sinergia con le molteplici funzioni dell'Ente direttamente connesse all'esecuzione del servizio, con conseguente vantaggio delle procedure finalizzate al conseguimento degli obiettivi.

- L'obbligo di onorare il contratto sottoscritto (ed il correlativo progetto tecnico) per l'intero periodo anche se le condizioni createsi suggeriscono una modifica delle stesse.

Opportunities (Opportunità)

- La possibilità di poter fruire dei benefici del pubblico e del privato.

- La possibilità di una maggiore efficienza nella esecuzione del servizio.

- La possibilità di determinare economicità gestionali ed efficienza nelle risorse umane e tecnologiche.

- Nella possibilità di controllo della corretta esecuzione del servizio anche attraverso l'applicazione di valutazioni negative sulla performance del management.

Threat (Minacce)

- Il possibile venir meno del sostegno politico. Un cambio di visione politica può generare una turbativa del "clima" aziendale e la perdita di efficienza.

- La cattiva gestione aziendale che può determinare un maggior costo per l'Amministrazione rispetto al valore dei servizi offerti.

- Le risorse umane che potrebbero essere in futuro inserite in organigramma e non risultare

Comune di Cornedo Vicentino - Protocollo - 0000706 - 01-02-2023 - 0000706 - 01-02-2023 - 0000706 - 01-02-2023

adeguate o conformi per professionalità rispetto a quanto nel tempo necessario.

- Le possibili contestazioni rispetto alla genuinità dell'appalto, e l'esposizione dell'Ente ad eventuali sanzioni.

- La possibilità di un'attività di confronto sulla qualità dei servizi rispetto alle altre forme di gestione.

<u>Gestione in house</u>

Strength (Punti di forza)

- Gestione non dettata da logiche di profitto e di fatturato, ma da una "vision" che ponga come obiettivo dell'agire l'efficientamento del servizio in termini qualitativi e innovativi/di rete, piuttosto che di crescita del fatturato e il margine di utile.

- Il monopolio, di fatto e diritto, su cui l'azienda opererà.

- La sponsorship da parte dei soci pubblici che hanno costituito l'azienda, e quindi nel sostegno "politico" ed "amministrativo" da parte degli Enti costituenti.

- La possibilità di calare sulla realtà territorialità un progetto (inteso come obiettivo da raggiungere e strumentazione occorrente per tale finalità) più adeguato e calzante rispetto a quello da sottoporre ad un soggetto esterno.

- La possibilità di attivare con maggiore magnitudo le risorse informali del territorio (lavoro di rete), sì da consentire una moltiplicazione del capitale sociale, ed una complessiva economicità dei progetti paralleli ai servizi.

- La maggiore elasticità di adeguamento al cambiamento delle esigenze di esecuzione del servizio rispetto alle previsioni contrattuali, per adeguarsi ai bisogni emergenti ed aggiornare in itinere le progettualità.

- Maggior trasparenza gestionale derivante dal controllo sull'azienda da intendersi quale rapporto quasi equivalente ad una relazione di vera e propria subordinazione gerarchica e quale controllo dell'attività operativa non solo attraverso l'esercizio del normale potere di indirizzo, ma anche con l'esame preventivo dei principali atti di gestione.

- La sinergia con le molteplici funzioni degli Enti locali e dell'Ente d'Ambito, soggetto controllore del servizio ed esponenziale dei Comuni soci, con conseguente vantaggio e snellimento delle procedure finalizzate al conseguimento degli obiettivi.

Comune di Comiso (RG) - Protocollo - Prot. 0000060 - 06-12-2023 - 16:30 - N. 2023/0000123016

Weakness (Punti di debolezza).

- Limitazioni e minore elasticità nell'acquisizione delle risorse umane e strumentali necessarie per il raggiungimento degli obiettivi assegnati per la particolarità dell'azienda, che quale ente di diritto pubblico è soggetta alle procedure pubblicistiche.

- Difficoltà di applicare le penali sul canone, a differenza della gestione mediante affidamento a soggetto esterno, in caso di inefficienza del servizio o di inadempienza contrattuale.

- Impossibilità di gestire appieno l'azienda con i canoni di una società privata che opera mediante scelte autonome da parte del management basate sull'intuito e sulle convinzioni personali, subordinate queste alle direttive dell'ente controllante.

Opportunities (Opportunità)

- Per i cittadini la possibilità di identificarsi nel soggetto gestore riconoscendolo come una "buona entità" che genera valore e lavora per la collettività.

- Nella possibilità di un'attività di confronto maggiore sulla qualità dei servizi e, quindi, con l'adozione dei correttivi necessari.

- Per il management nella "crescita" professionale e personale, e nell'orgoglio di lavorare per un soggetto efficiente nel quale i cittadini si identificano.

- Nella possibilità di controllo della corretta esecuzione del servizio anche attraverso l'applicazione di valutazioni negative sulla performance del management.

Threat (Minacce)

- Il possibile venir meno del sostegno politico. Un cambio di visione politica può generare una turbativa del "clima" aziendale e la perdita di efficienza.

- La cattiva gestione aziendale che può determinare un maggior costo per l'Amministrazione rispetto al valore dei servizi offerti.

- Le risorse umane che potrebbero essere in futuro inserite in organigramma e non risultare adeguate o conformi per professionalità rispetto a quanto nel tempo necessario.

- L'eccessiva interferenza nelle attività esecutive quotidiane della società da parte di soggetti interni all'Ente, ma diversi dal responsabile del procedimento e dal responsabile dell'esecuzione del contratto.

- Il dover far fronte ad attacchi strumentali, mediatici e non, con finalità non dirette al

Comune di Cornuda - Protocollo - Prot. 0009612 del 06-12-2023 - Documento firmato digitalmente

miglioramento del servizio.

Le risultanze delle analisi effettuate

Individuati i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce insite in ciascuna possibilità gestionale vengono attribuiti i valori secondo il range di seguito individuato:

Strength	da +1 a +3
Weakness	da -3 a -1
Opportunities	da +1 a +3
Threat	da -3 a -1

	IN HOUSE PROVIDING		AFFIDAMENTO SOCIETA' MISTA	
Strength (punti di forza)	1.Gestione non dettata da logiche di profitto e di fatturato (l'utile non è redistribuito tra i consorziati), ma da una "vision" che ponga come obiettivo dell'agire l'efficientamento del servizio in termini qualitativi e innovativi/di rete, piuttosto che di crescita del fatturato e il margine di utile; nel caso di specie, peraltro, questo punto di forza è vieppiù valorizzato dalla natura consortile dell'azienda.	1	1. La professionalità e competenza nel settore specifico con conseguente migliore capacità nell'affrontare le problematiche derivanti dalia progettazione ed esecuzione del servizio	3

2. Il monopolio, di fatto e diritto, su cui la società *in house* opererà	2	2. Il monopolio, di fatto e diritto, su cui l'appaltatore opererà	2
3. La *sponsorship* da parte dei Comuni che costituiranno l'azienda, e quindi nel sostegno "politico" ed amministrativo da parte dell'Ente costituente	1	3. Le migliorie proposte dal socio privato del gestore del servizio rispetto al progetto posto a base di gara	3
4. La possibilità di calare sulla realtà territoriale un progetto (inteso come obiettivo da raggiungere e strumentazione occorrente per tale finalità) più adeguato e calzante rispetto a quello da sottoporre ad un soggetto esterno	2	4. La possibilità di introdurre nella società modalità gestionali di una azienda privata che opera mediante scelte autonome da parte del management basate sull'intuito e sulle convinzioni personali	2
5. La possibilità di attivare con maggiore magnitudo le risorse informali del territorio (lavoro di rete), sì da consentire una moltiplicazione del capitale sociale, ed una complessiva economicità dei progetti paralleli ai servizi.	1	5. La responsabilità operativa in capo al soggetto affidatario senza alcuna responsabilità diretta da parte dell'Amministrazione	2
6. La maggiore elasticità di adeguamento al cambiamento delle esigenze di esecuzione del servizio rispetto alle previsioni contrattuali	2	6. La maggiore flessibilità ed elasticità nell'acquisizione delle risorse umane e strumentali necessarie per il raggiungimento degli obiettivi contrattualmente assegnati	2

Comune di Comune di Comune di

	7. Maggior trasparenza gestionale derivante dall'obbligo di ·controllo analogo" da intendersi quale rapporto quasi equivalente ad una relazione di vera e propria subordinazione gerarchica e quale controllo dell'attività operativa non solo attraverso l'esercizio del normale potere di indirizzo ma anche con l'esame preventivo dei principali atti di gestione	1	7. La possibilità di ribasso sull'importo posto a base di gara	2
	8. La sinergia con le molteplici funzioni deli Enti locali e dell'EGA, soggetto controllore del servizio, con conseguente vantaggio e snellimento delle procedure finalizzate al conseguimento degli obiettivi	2	8.La sinergia con le molteplici funzioni dell'Ente direttamente connesse all'esecuzione del servizio, con conseguente vantaggio e snellimento nelle procedure finalizzate al conseguimento degli obiettivi.	2

Comune di Comiso (RG) - Protocollo Generale - Prot. Entrata 0061208 del 06-12-2023 - Prot. Uscita 0000000 del 00-00-0000 - Classificazione 1.1.1 - Fascicolo 2023/1.1.1/1

	IN HOUSE PROVIDING		AFFIDAMENTO SOCIETA' MISTA	
***WEAKNESS* (punti di debolezza)**	1. Limitazioni e minore elasticità nell'acquisizione delle risorse umane e strumentali necessarie per il raggiungimento degli obiettivi assegnati per la particolarità dell'azienda, che quale ente di diritto pubblico è soggetta alle procedure Pubblicistiche.	-2	1. La macchinosa attività per l'individuazione del contraente, nonché per il controllo in ordine ai requisiti di legge dei partecipanti alla gara ed in particolare del socio prescelto	-1
	2. Difficoltà di applicare le penali sul canone, a differenza della gestione mista o di affidamento a soggetto esterno, in caso di inefficienza del servizio o di inadempienza contrattuale	-2	2. La sinergia con le molteplici funzioni dell'Ente direttamente connesse all'esecuzione del servizio, con conseguente vantaggio delle procedure finalizzate al conseguimento degli obiettivi.	-1
	3. impossibilità di gestire appieno la società con i canoni di una azienda privata che opera mediante scelte autonome da parte del management basate sull'intuito e sulle convinzioni personali	-3	3. L'obbligo di onorare il contratto sottoscritto (ed il correlativo progetto tecnico) per l'intero periodo anche se le condizioni createsi suggerirebbero una modifica delle stesse	-2

Comune di Comiso (RG) - Protocollo Generale - Prot. n. 0000060 del 06-01-2023 - Documento informatico - Copia conforme all'originale cartaceo

	IN HOUSE PROVIDING		**AFFIDAMENTO SOCIETA' MISTA**	
***OPPORTUNITIE* (opportunità)**	1. Per i cittadini la possibilità di identificarsi nel soggetto gestore riconoscendolo come una - buona entità che genera valore e lavora per la collettività	1	1. La possibilità di poter fruire dei benefici del pubblico e del privato	3
	5. Nella possibilità di un'attività di confronto maggiore sulla qualità dei servizi e, quindi, con l'adozione dei correttivi necessari.	2	2. La possibilità di una maggiore efficienza nella esecuzione del servizio.	3
	3. Per il management nella crescita professionale e personale, e nell'orgoglio di lavorare per un soggetto efficiente nel quale i cittadini si identificano	2	3. La possibilità di determinare economicità gestionale ed efficienza nelle risorse umane e tecnologiche.	3
	4. Nella possibilità di controllo della corretta esecuzione del servizio anche attraverso l'applicazione di valutazioni negative sulla performance del Management	3	4. Nella possibilità di controllo della corretta esecuzione del servizio anche attraverso l'applicazione di valutazioni negative sulla performance del Management.	3

Comune di Comiso (RG) - Protocollo - Prot. 0000060 del 06-01-2023 - 06120230006N2023 - Istanza

Comune di Corato (BA) - Protocollo - Prot. 0060009 del 23-06-2023 - Partenza

	HOUSE PROVIDING		AFFIDAMENTO SOCIETA' MISTA	
***THREAT* (minacce)**	1. Il possibile venir meno del sostegno politico. Un cambio di visione politica può generare una turbativa del clima· aziendale e la perdita di efficienza. oaddirittura, per estremo, determinare ad un certo punto la dismissione della società	-3	1. Il possibile venir meno del sostegno politico. Un cambio di visione politica può generare una turbativa del clima· aziendale e la perdita di efficienza. o addirittura, per estremo, determinare ad un certo punto la dismissione della società	-2
	2. La cattiva gestione aziendale che può determinare un maggiore costo per l'Amministrazione rispetto al valore dei servizi offerti	-3	2.La cattiva gestione aziendale che può determinare un maggiore costo per l'Amministrazione rispetto al valore dei servizi offerti	-2
	3. Le risorse umane che potrebbero essere in futuro inserite in organigramma e non risultare adeguate o conformi per professionalità rispetto a quanto nel tempo necessario.	-2	3. Le risorse umane che potrebbero essere in futuro inserite in organigramma e non risultare adeguate o conformi per professionalità rispetto a quanto nel tempo necessario.	-2
	4. L' eccessiva interferenza nelle attività esecutive quotidiane della società, da parte di soggetti interni all'Ente ma diversi dal responsabile del procedimento o dal responsabile dell'esecuzione del contratto	-1	4. Le possibili contestazioni rispetto alla genuinità dell'appalto, e l'esposizione dell'Ente a pesanti sanzioni.	-1

	5. Il dover far fronte ad attacchi strumentali mediatici e non, con finalità non dirette al miglioramento del servizio	-1	5. La possibilità di un'attività di confronto sulla qualità dei servizi rispetto alle altre forme di gestione	-1

Si riportano i valori aggregati:

	Strength	*Weakness*	*Opportunities*	*Threat*	**Totale**
In house	12	-7	8	-10	**3**
Società mista	18	-4	12	-8	**18**

E' evidente che anche dal confronto tra le due modalità di gestione messe a confronto attraverso l'analisi SWOT si rilevano valutazioni più favorevoli di utilizzo della società mista rispetto all'affidamento in house.

	Totale
In house	**3**
Società mista	**18**

Comune di Cornedo Vicentino - Prot. 0000060 del 10-01-2023 - 00120230060000001 - 2023 - 6.1 - N. 2023 - 6.1 - 2023 - 6.1 - N. 2023 - 6.1 - 2023 - 6.1 - N. 2023 - 6.1

C. 4 Motivazione della scelta

La scelta di affidare la gestione del sii ad una società mista e garantire il perseguimento degli obiettivi sopra citati affonda le sue radici anche nella oggettiva difficoltà dei comuni di reperire le fonti finanziarie necessarie all'avvio del servizio sotto altre forme di gestione a causa, altresì, del repentino aumento dei fattori produttivi, in primis dell'energia elettrica.

La società mista accanto alla garanzia di una significativa partecipazione degli enti locali nella gestione di un servizio di primaria importanza quale quello idrico, tenuto conto, oltre che delle caratteristiche del territorio in esame, dell'esigenza di continuare a mantenere la valenza sociale che lo caratterizza, permette di fruire, senza dubbio, dei vantaggi concorrenziali derivanti dall'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica alla quale sono sottesi i principi di trasparenza, imparzialità e legalità.

La scelta di rivolgersi al mercato, inoltre, mediante lo strumento del PPP, garantendo la partecipazione a tutti gli operatori economici in possesso dei requisiti di partecipazione indicati nel futuro bando, consentirebbe alla stazione appaltante di massimizzare il rapporto prezzo/qualità del servizio, prevedendo ad esempio l'attribuzione di punteggi non solo per la riduzione del prezzo, ma anche e soprattutto per l'innalzamento degli standard di qualità.

Il principale vantaggio che si ritiene di rinvenire, infatti, nella società mista a partecipazione pubblica e privata è quello di attribuire anche al Pubblico il potere decisionale sulla concreta gestione del servizio e, comunque, il controllo sulla Società di gestione anche mediante gli strumenti privatistici previsti dal codice civile a favore dei soci. L'onere per la partecipazione sociale alla società sarebbe tale da non incidere in maniera rilevante sul servizio affidato in modalità mista.

Inoltre il Piano economico e finanziario che verrebbe posto a base di gara, non avrebbe costi aggiuntivi derivanti dalla creazione di una società mista, essendo costruito a partire dai costi storici del servizio e sullo sviluppo tariffario vigente.

Gli aspetti positivi che di solito vengono sottolineati per quanto concerne la gestione mediante Società Mista consistono, più precisamente, nei seguenti:

a) "Potere decisionale pubblico sulla gestione del servizio": il fatto che la Parte Pubblica detenga la maggioranza del pacchetto azionario consente alla stessa di poter svolgere un ruolo

preminente nelle decisioni strategiche della società e nel controllo delle attività sia mediante l'esercizio dei poteri esercitati in Assemblea che attraverso i poteri esercitabili nel Consiglio di Sorveglianza.

b) "Controllo pubblico sulla società anche mediante gli strumenti privatistici previsti dal codice civile per le società di capitali": il "Pubblico" può controllare la gestione del SII non soltanto tramite l'Ufficio di Ambito (che esercita il controllo "esterno" sulla Società Mista mediante le apposite clausole contenute nel "Contratto di Servizio"), ma anche direttamente tramite la partecipazione al capitale sociale della Società Mista (con possibilità di esercitare tutti quei controlli "interni" alla società previsti dal codice civile per le società di capitali e tramite i patti parasociali con il socio privato).

Oltre alle già svolte valutazioni di convenienza di una forma di gestione rispetto ad un'altra, vanno poi considerate le caratteristiche del sistema regolatorio vigente.

Il servizio idrico integrato è un sistema regolato da Autorità locali e dall'Autorità di regolazione nazionale, ARERA, la quale, oltre a determinare una metodologia unica a livello nazionale di determinazione della tariffa del servizio, controlla, attraverso l'approvazione delle tariffe determinate dagli enti di governo di ambito, l'efficacia e l'efficienza della gestione.

Con riferimento all'efficacia, ARERA negli anni ha, infatti, sempre più ancorato l'approvazione delle tariffe al conseguimento di obiettivi di qualità del servizio e di rispetto della normativa comunitaria in materia di qualità della risorsa idrica e delle acque reflue. Costituiscono un esempio in tal senso la Deliberazione ARERA sulla qualità contrattuale (Deliberazione ARERA 655/2015/R/Idr) che stabilisce gli standard di qualità del servizio che devono essere garantiti dalle carte del servizio sottoscritte dai gestori con gli utenti al momento della stipula del contratto di servizio, nonché il regolamento sulla qualità tecnica (Deliberazione ARERA 917/2017/R/Idr) che indica gli obiettivi da conseguire in relazione ai tre segmenti del servizio (Acquedotto, Fognatura e Depurazione).

L'emanazione di tali deliberazioni pone obiettivi comuni a tutte le aziende di gestione del servizio idrico integrato, indipendentemente dalla forma giuridica che le caratterizzano.

Relativamente all'efficienza, l'attenzione deve essere posta sul rapporto tra costi e ricavi, che nel metodo tariffario (Deliberazione ARERA 580/2019/R/Idr, attualmente vigente per il periodo 2020 - 2023) risultano regolati.

I costi sono distinti tra costi efficientabili per i quali l'ARERA non prevede un incremento nel tempo, se non per effetto dell'inflazione o per ampliamento del perimetro di attività (maggior numero di comuni serviti e/o di segmenti di servizio), ritenendo che gli stessi debbano essere il risultato di un'ottimizzazione della gestione aziendale, e costi esogeni, ovvero costi non dipendenti dal controllo della gestione aziendale ma derivanti da fattori esterni alla stessa e pertanto conguagliabili ogni 2 anni al momento della revisione tariffaria.

In linea generale, in relazione ad entrambe le tipologie di costo, si può affermare che, rispetto alla dimensione del servizio, l'eventuale conseguimento delle economie di scala può riguardare tutte le modalità di affidamento.

Tali costi, di esercizio e di investimento e comprensivi dei costi ambientali e della risorsa, determinano i ricavi complessivi del gestore nel rispetto del principio del Full cost recovery e sulla base di un complesso meccanismo di riconoscimento previsto da ARERA, il quale si pone l'obiettivo di escludere tutti i costi non attinenti al servizio o in ogni caso ritenuti non efficienti sulla base di costi standard.

Come si può evincere da quanto sopra detto, il sistema regolatorio ARERA mette sullo stesso piano qualsiasi tipo di gestione, definendo il valore dei corrispettivi da applicare agli utenti del servizio e non effettuando discriminazioni in funzione della tipologia di affidamento. Esso, infatti risulta identico per tutti gli operatori del settore.

La difficoltà degli enti locali di mettere a disposizione le risorse necessarie per gli investimenti è la motivazione per la quale spesso si sceglie di ricorrere al mercato, con la conseguente necessità di capitale iniziale, condizione poi rafforzata dalla presenza di una gestione che appare in grado di produrre reddito e flusso finanziario.

Comune di Corato (BA) - Protocollo - Prot. 0060612 del 06-12-2023 - Partenza

SEZIONE D

Nella presente sezione si illustrano le caratteristiche economiche della gestione del servizio idrico integrato attraverso la società mista sopra descritta a supporto della tesi sopra sostenuta secondo cui l'affidamento del servizio di cui trattasi ad una società mista rappresenta la scelta maggiormente adatta al conseguimento di risultati finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di qualità del servizio richiesti dalla normativa in materia.

D.1 Alcune considerazioni di sintesi sul piano economico finanziario

Di seguito le considerazioni economico finanziarie elaborate sulla base delle risultanze del piano d'ambito e del PEF dalle quali emerge la maggiore convenienza, oltre che per le valutazioni relative alle caratteristiche tecniche e giuridiche già svolte nella presente relazione, della gestione del servizio tramite l'affidamento ad una società mista.

Il Conto Economico proietta sul periodo di durata del Piano, nel caso in oggetto 30 anni, l'andamento dei valori prodotti e consumati dall'azienda, evidenziando se la stessa è in grado di sopravvivere nel tempo, attraverso la conduzione di una gestione efficace ed efficiente e la realizzazione degli investimenti necessari per il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi. Il Rendiconto Finanziario evidenzia le entrate e le uscite che si verificano negli anni di durata dell'affidamento e dimostra la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni finanziari assunti.

Lo Stato Patrimoniale dimostra la sostenibilità del patrimonio aziendale mettendo a confronto gli impeghi e le fonti in esso presenti e la corretta correlazione fra i tempi di restituzione delle risorse acquisite e degli investimenti effettuati. Lo schema di Stato Patrimoniale che si propone tradizionalmente nei PEF è quello che isola nell'attivo il Capitale Circolante Netto (CCN) e nel Passivo la Posizione Finanziaria Netta (PFN) e evidenzia attraverso l'analisi del segno di quest'ultimo la capacità della gestione operativa aziendale di generare o assorbire liquidità.

Il Gestore dovrà acquisire finanziamenti da parte del socio privato, come meglio riportato in seguito, che gli consentano il tiraggio della liquidità necessaria per realizzare gli interventi, e per garantire la continuità gestionale, soprattutto nei primi anni di gestione. Il flusso di

cassa generato dalla gestione è ampiamente in grado di garantire la copertura delle suddette fonti di finanziamento esterno; infatti, il Piano produce dei flussi finanziari in grado di ripagare il debito contratto verso il socio privato oltre ai relativi oneri finanziari. A fronte degli investimenti previsti, l'esposizione finanziaria è limitata nella sua dimensione quantitativa e temporale; inoltre, la struttura gestionale è pienamente in grado di garantire le idonee coperture.

Il Piano economico finanziario rappresenta, ai sensi dell'art. 149 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., uno degli atti costituenti il Piano di Ambito; in particolare "Il piano economico finanziario, articolato nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario, prevede, con cadenza annuale, l'andamento dei costi di gestione e di investimento al netto di eventuali finanziamenti pubblici a fondo perduto. Esso è integrato dalla previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento. Il piano, così come redatto, dovrà garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati".

Mediante il Piano Economico Finanziario viene valutata la sostenibilità economica, patrimoniale e finanziaria delle scelte tecniche effettuate in sede di redazione del Piano degli interventi e di quelle organizzativo gestionali contenute nel Modello organizzativo gestionale, tenendo conto dei ricavi derivanti dalla tariffa del servizio idrico integrato determinata secondo quanto stabilito dall'Autorità di regolazione nazionale ARERA e della presenza di eventuali contributi pubblici.

Il Piano Economico Finanziario è articolato in:

- Conto Economico
- Stato Patrimoniale,
- Rendiconto Finanziario.

Lo stesso Piano, riportato sinteticamente di seguito, è stato oggetto di asseverazione al fine di verificare se le previsioni contenute nello stesso siano realistiche e prudenti ed in grado di dimostrare che quanto pianificato sia effettivamente realizzabile.

La relazione dà infatti atto dell'asseverazione del piano economico-finanziario avvenuta in data 23/05/2023 da parte di Audita S.r.l. iscritta nell'albo apposito degli intermediari finanziari, ai sensi dell'articolo 106 del testo unico di cui al D. Lgs.1 settembre 1993, n. 385,

Comune di Corato (BA) - Protocollo - Prot. 0060723 - 06-12-2023 - IN - Partenza

e successive modificazioni.

Successivamente si evidenzia che il Piano economico finanziario che sarà acquisito a valle della procedura di affidamento del servizio idrico integrato, ai sensi dell'art. 14, comma 4 del D.Lgs. 201/2022 "deve essere asseverato da un istituto di credito o da una società di servizi iscritta all'albo degli intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o da una società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966, o da revisori legali ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39".

Alla base delle elaborazioni economiche finanziarie, predisposte sulla base dei dati forniti dall'ATI Messina, sono poste le seguenti condizioni:

a) il piano è elaborato su un periodo di tempo di 30 anni a partire dal 2023 e fino al 2052. Per il primo anno la gestione si riferisce ad una frazione dello stesso;

b) il piano si basa sugli investimenti previsti nel programma degli interventi; tali investimenti ammontano complessivamente a € 586.005.680,50 in tutto il periodo di riferimento (2023-2052).

c) è previsto un capitale sociale di 2 milioni di euro, di cui 1.000.000,00 versato nel primo anno di attività (2023) e 1.000.000,00 nel secondo anno (2024).

Comune di Comiso (RG) - Protocollo - Prot. 0000060 del 06-12-2023 - 06-12-2023 - N. 2023/0000060 - Istanza

D.2 Il conto economico

Il Conto economico proietta sul periodo di durata del Piano l'andamento dei valori prodotti e consumati dall'azienda, evidenziando se la stessa è in grado di sopravvivere nel tempo, attraverso la conduzione di una gestione efficace ed efficiente e la realizzazione degli investimenti necessari per il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi.

Il Conto economico, elaborato sulla base dei dati forniti dall'ATI Messina, assume nel primo anno una perdita di € 186.777,41; negli anni successivi, invece, il risultato economico è sempre ampiamente positivo.

Valore della produzione

Il *Valore della produzione* è composto da due tipologie di proventi:

- i ricavi tariffari;
- i risconti attivi dei contributi in conto capitale.

La componente del FONI è stata trattata ai fini del Piano economico finanziario secondo la tecnica dei risconti prevista dall'OIC 16, trattandosi di contributi erogati per la realizzazione delle infrastrutture idriche. Secondo tale principio sono iscritti nel Conto economico gli ammortamenti calcolati sul costo lordo delle immobilizzazioni e nel Valore della produzione, la quota del contributo di competenza dell'anno.

Nella voce *Ricavi da Tariffa,* sono compresi i ricavi derivanti dall'applicazione della tariffa determinata sulla base della metodologia di cui alla Deliberazione ARERA 580/2019/R/idr.

Non si prevedono *Contributi per allacciamento,* ovvero i ricavi derivanti dalla corresponsione da parte degli utenti dei costi sostenuti per l'allacciamento.

Tabella 1- Valore della Produzione

Anno	Ricavi da tariffa	Risconto ricavi da FONI	Valore della produzione
2023	28.798.745,93	0,00	28.798.745,93
2024	46.580.028,97	0,00	46.580.028,97

2025	59.712.478,34	0,00	59.712.478,34
2026	72.193.204,83	121.650,24	72.314.855,07
2027	74.031.314,21	295.106,74	74.326.420,95
2028	74.465.591,49	526.433,93	74.992.025,43
2029	74.999.564,64	872.102,13	75.871.666,77
2030	75.687.782,09	1.243.935,14	76.931.717,23
2031	76.705.847,98	1.622.950,35	78.328.798,33
2032	77.783.394,90	2.026.832,72	79.810.227,62
2033	78.880.478,16	2.477.598,53	81.358.076,69
2034	80.000.722,30	2.939.618,59	82.940.340,89
2035	81.193.726,49	3.433.443,32	84.627.169,81
2036	82.439.099,53	3.934.044,40	86.373.143,93
2037	83.695.572,95	4.434.950,73	88.130.523,68
2038	85.020.286,84	4.925.831,90	89.946.118,74
2039	86.312.589,11	5.453.745,44	91.766.334,55
2040	87.517.150,70	5.923.108,26	93.440.258,96
2041	88.820.991,11	6.388.540,88	95.209.531,99
2042	89.850.606,48	6.849.966,17	96.700.572,65
2043	90.806.749,30	7.304.858,88	98.111.608,19
2044	91.692.781,24	7.751.218,02	99.443.999,25
2045	92.431.649,81	8.199.938,18	100.631.587,99
2046	93.111.007,84	8.569.801,62	101.680.809,46
2047	93.756.037,37	8.868.315,78	102.624.353,15
2048	94.150.792,74	8.852.358,08	103.003.150,82
2049	94.267.065,81	8.795.783,56	103.062.849,36
2050	93.261.119,47	8.740.713,15	102.001.832,62

Comune di Cornuda (TV) - Progetto definitivo - Relazione di sostenibilità

2051	92.235.498,62	8.683.091,74	100.918.590,37
2052	91.251.955,44	8.615.758,28	99.867.713,72

Costi di gestione

I *Costi di gestione* sono composti dalle seguenti tipologie di oneri:

- i costi della produzione, riferiti alla gestione del servizio idrico integrato e delle altre attività idriche;
- gli oneri finanziari, derivanti dalla gestione finanziaria;
- gli oneri fiscali.

Tutti i valori utilizzati nell'implementazione del modello di pianificazione economico finanziaria sono quelli indicati dall'ATI Messina prevedendo una fase di avvio riferita ad una frazione del primo anno di attività (2023) e l'inizio della fase di regime nel 2024.

I *Costi della produzione* comprendono tutti costi generati dalla gestione del servizio idrico integrato e delle altre attività idriche, articolate in costi per materie prime, servizi, godimento beni di terzi, personale, oneri diversi di gestione. I costi del personale comprendono sia i costi per salari e stipendi, gli oneri sociali, l'accantonamento al fondo TFR ed eventuali altri costi.

I *Costi per materie prime*, comprendono i costi per materiali per manutenzioni, i reagenti e i costi per carburanti.

I *Costi per servizi*, comprendono i costi di acquisto dell'acqua all'ingrosso, energia elettrica, i costi per lo smaltimento fanghi e rifiuti, le manutenzioni ordinarie da terzi, e gli altri costi.

I *Costi per godimento beni di terzi* comprendono i costi per l'affitto delle sedi, autorimesse e magazzini e i costi di noleggio mezzi.

Il *Costo del personale* comprende i costi per salari e stipendi, oneri sociali ed altro.

Gli *Oneri diversi di gestione* comprendono la componente relativa alle spese di funzionamento dell'ATI, i costi da corrispondere all'ARERA, e gli altri oneri diversi di gestione.

Comune di Condrò (ME) - Prot. 0000700 del 12-06-2023 - Atto Istruttorio

Tabella 2 – Costi della produzione per l'anno 2024

	2024
MATERIE PRIME	1.650.172,10
VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME	0,00
SERVIZI	24.627.253,54
GODIMENTO BENI DI TERZI	481.849,75
PERSONALE	12.617.023,11
ACCANTONAMENTO TFR	719.596,89
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.578.648,35
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**41.674.543,74**

I costi per servizi saranno oggetto di un processo di efficientamento a partire dal quarto anno di attività nella misura del 2%; la percentuale di efficientamento si incrementa negli anni successivi fino a raggiungere la misura dell'8% all'ottavo anno di attività; tale percentuale viene mantenuta fino all'ultimo anno della gestione (2052).

Gli *Ammortamenti* sono determinati sugli investimenti indicati nel valore e nella tempistica dall'ATI Messina applicando le aliquote previste dall'art 10.4 della Deliberazione 580/2019/R/Idr. Nella Tabella di seguito riportata sono indicate le vite utili previste dall'ARERA per ogni categoria di Immobilizzazione materiale e immateriale.

Tabella 3 - Vita utile per categoria di immobilizzazioni

Attività	**Macro indicatori**	**Categoria di immobilizzazioni**	**Vita utile**
Acquedotto	M1-M2-MC1	Condotte di acquedotto	40
	M1-M2-M3	Opere idrauliche fisse di acquedotto	40
	M1-M2	Serbatoi	40
	M1-M2-M3	Impianti di sollevamento e pompaggio di acquedotto	8
	M3	Impianti di potabilizzazione	20
	M3	Altri trattamenti di potabilizzazione (tra cui dispositivi di disinfezione, stacciatura, filtrazione, addolcimento)	12
	M1-MC1-MC2	Gruppi di misura - altre attrezzature di acquedotto	10
	M1-M2-M3	Sistemi informativi di acquedotto	5
	M1-M2-M3	Telecontrollo e teletrasmissione di acquedotto	8
Fognatura	M4	Condotte fognarie	50
	M4	Sifoni e scaricatori di piena e altre opere idrauliche fisse di fognatura	40
	M4	Vasche di laminazione e vasche di prima pioggia	40
	M4	Impianti di sollevamento e pompaggio di fognatura	8
	M4	Gruppi di misura - altre attrezzature di fognatura	10

	M4	Sistemi informativi di fognatura	5
	M4	Telecontrollo e teletrasmissione di fognatura	8
Depurazione	M5-M6	Impianti di sollevamento e pompaggio di depurazione	8
	M6	Tecniche naturali di depurazione (tra cui fitodepurazione e lagunaggio)	40
	M6	Impianti di depurazione – trattamenti sino al preliminare, integrativo, primario - fosse settiche e fosse Imhoff	20
	M5-M6	Impianti di depurazione – trattamenti sino al secondario	20
	M5-M6	Impianti di depurazione – trattamenti sino al terziario e terziario avanzato	20
	M5	Impianti di essiccamento fanghi e di valorizzazione dei fanghi (tra cui mono- incenerimento, pirolisi, gassificazione)	20
	M5-M6	Gruppi di misura - altre attrezzature di depurazione	10
	M5-M6	Sistemi informativi di depurazione	5
	M6	Telecontrollo e teletrasmissione di depurazione	8
Comune	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Altri impianti	20
	M3-M6	Laboratori e attrezzature	10
	MC1-MC2-M1-M2-M3-M4-M5-M6	Sistemi informativi	5
	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Telecontrollo e teletrasmissione	8
	MC1-MC2- M1-M2-M3-M4-M5-M6	Autoveicoli - automezzi	5
	-	Terreni	-
	MC1-MC2	Fabbricati non industriali	40
	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Fabbricati industriali	40
	-	Costruzioni leggere	20
	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	5
	M3-M6-MC1-MC2	Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	7

Le svalutazioni dei crediti sono state fissate nello 0,50% del credito annuo. Si è ipotizzato di utilizzare annualmente il fondo svalutazione a copertura perdite.
Le perdite su crediti sono state stimate assumendo un tasso di morosità pari al 15% per il periodo 2023-2025, del 10% per il 2026 e del 7% dal 2027 in avanti.

Nella voce *Interessi passivi* sono ricompresi gli interessi derivanti dall'acquisizione di un finanziamento da terzi di complessivi € 15.000.000 diviso in 3 tranche (dal 1° al 3° anno), pari rispettivamente a € 7.500.000 per il primo anno e a € 3.750.000 per i due successivi; tale

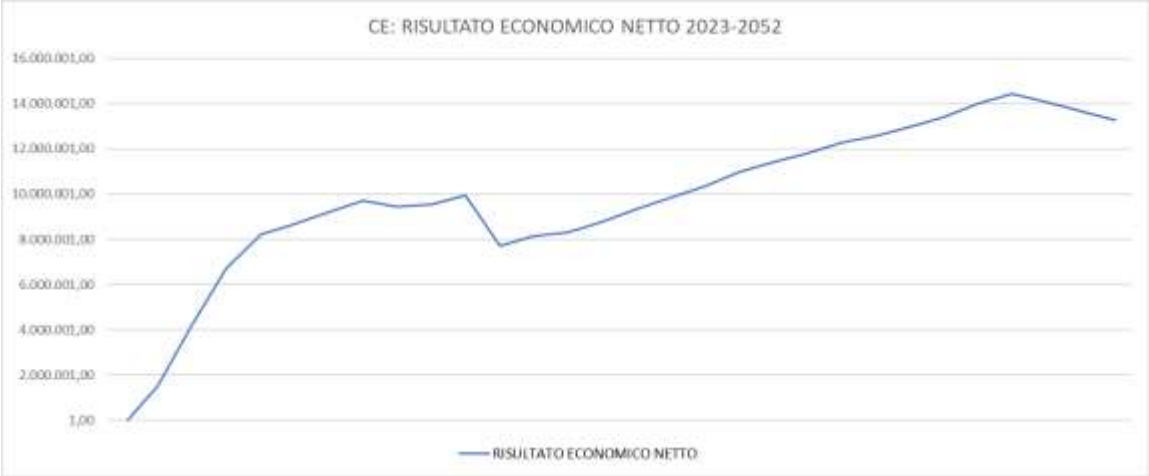
finanziamento viene restituito a rate costanti entro la fine della concessione trentennale. Gli interessi sul flusso di cassa medio sono calcolati con l'applicazione dei seguenti tassi:

- Tasso di interesse sui finanziamenti pari al 2,80%;
- Tasso di interesse su flusso di cassa medio negativo pari al 6%;
- Tasso di interesse su flusso di cassa medio positivo pari allo 0,1%.

Si ritiene opportuno sottolineare il valore del tasso sui finanziamenti erogati dai soci che è pari al 2,80%, in quanto appare di valore assai contenuto rispetto a quanto presente sul mercato.

Le *imposte* (IRAP e IRES) sono state determinate con applicazione delle relative aliquote alla base imponibile derivante dalle stime sopra riportate.

Grafico - Andamento del risultato economico netto



D.3 Stato Patrimoniale

Lo *Stato Patrimoniale* evidenzia la sostenibilità del patrimonio aziendale mettendo a confronto gli impieghi e le fonti in esso presenti e la corretta correlazione fra i tempi di restituzione delle risorse acquisite e degli investimenti effettuati.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le *Immobilizzazioni materiali e immateriali* contengono gli investimenti previsti nel piano degli interventi secondo l'articolazione temporale prevista.

Crediti commerciali (liquidità differite)

Per la stima dei crediti di natura commerciale è stata utilizzata una dilazione media iniziale di 120 giorni per arrivare a regime a 90 giorni dal secondo anno di attività.

Patrimonio Netto

Per quanto riguarda il patrimonio netto è stato previsto un capitale sociale di 2 milioni di euro da versarsi in quote uguali nel 2023 e nel 2024.

Debiti a medio/lungo termine (compreso debiti verso Soci privati per finanziamento)

Al fine di assicurare l'equilibrio finanziario della gestione è stato ipotizzato il ricorso al finanziamento Socio privato sin da primo anno per far fronte al fabbisogno finanziario occorrente.

Sui debiti per finanziamenti maturano interessi ad un tasso annuo del 2,80%.

La struttura dei rimborsi dei finanziamenti è tale da completare il rimborso entro la fine del termine di affidamento del servizio.

Debiti verso fornitori

Per la stima dei debiti di natura commerciale è stata utilizzata una dilazione media iniziale di 180 giorni per il primo anno e di 120 giorni per il secondo, per arrivare a regime a 90 giorni dal terzo anno di attività (2025).

Comune di Cornedo Vicentino - Prot. 0000060 del 12-01-2023 - 06120230060000012023 - Copia conforme all'originale cartaceo firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

Debiti tributari

Per i debiti tributari si è assunto che vengano pagati l'anno successivo a quello di maturazione.

Gli investimenti programmati

Gli investimenti individuati in riferimento al piano economico finanziario dell'ATI Messina ammontano, come detto, complessivamente a € 586.005.680 e sono articolati nelle singole voci ARERA secondo la distribuzione riportata nella tabella seguente.

Tabella 4 - Investimenti programmati

Attività	Macro indicatori	Categoria di immobilizzazioni	Vita utile	Totale investimenti
Acquedotto	M1-M2-MC1	Condotte di acquedotto	40	242.400.885,98
	M1-M2-M3	Opere idrauliche fisse di acquedotto	40	18.731.564,53
	M1-M2	Serbatoi	40	61.690.214,08
	M1-M2-M3	Impianti di sollevamento e pompaggio di acquedotto	8	15.450.437,48
	M3	Impianti di potabilizzazione	20	14.427.013,01
	M3	Altri trattamenti di potabilizzazione (tra cui dispositivi di disinfezione, stacciatura, filtrazione, addolcimento)	12	-
	M1-MC1-MC2	Gruppi di misura - altre attrezzature di acquedotto	10	54.612.068,33
	M1-M2-M3	Sistemi informativi di acquedotto	5	10.790.962,78
	M1-M2-M3	Telecontrollo e teletrasmissione di acquedotto	8	12.125.356,26
Fognatura	M4	Condotte fognarie	50	50.089.087,54
	M4	Sifoni e scaricatori di piena e altre opere idrauliche fisse di fognatura	40	-
	M4	Vasche di laminazione e vasche di prima pioggia	40	-
	M4	Impianti di sollevamento e pompaggio di fognatura	8	9.399.748,82
	M4	Gruppi di misura - altre attrezzature di fognatura	10	-
	M4	Sistemi informativi di fognatura	5	-
	M4	Telecontrollo e teletrasmissione di fognatura	8	-
Depurazione	M5-M6	Impianti di sollevamento e pompaggio di depurazione	8	-
	M6	Tecniche naturali di depurazione (tra cui fitodepurazione e lagunaggio)	40	-
	M6	Impianti di depurazione – trattamenti sino al preliminare, integrativo,	20	-

		primario - fosse settiche e fosse Imhoff		
	M5-M6	Impianti di depurazione – trattamenti sino al secondario	20	96.288.341,68
	M5-M6	Impianti di depurazione – trattamenti sino al terziario e terziario avanzato	20	-
	M5	Impianti di essiccamento fanghi e di valorizzazione dei fanghi (tra cui mono- incenerimento, pirolisi, gassificazione)	20	-
	M5-M6	Gruppi di misura - altre attrezzature di depurazione	10	-
	M5-M6	Sistemi informativi di depurazione	5	-
	M6	Telecontrollo e teletrasmissione di depurazione	8	-
Comune	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Altri impianti	20	-
	M3-M6	Laboratori e attrezzature	10	-
	MC1-MC2-M1-M2-M3-M4-M5-M6	Sistemi informativi	5	-
	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Telecontrollo e teletrasmissione	8	-
	MC1-MC2-M1-M2-M3-M4-M5-M6	Autoveicoli - automezzi	5	-
	-	Terreni	-	-
	MC1-MC2	Fabbricati non industriali	40	-
	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Fabbricati industriali	40	-
	-	Costruzioni leggere	20	-
	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	5	-
	M3-M6-MC1-MC2	Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	7	-

Comune di CAMPOBASSO - Progetto CUP: I61B20000000002 - CIG: 9123016E2A - Istanza di ammissione a finanziamento

D.4 Rendiconto finanziario

Il *Rendiconto finanziario* evidenzia le entrate e le uscite che si verificano negli anni di durata dell'affidamento e dimostra la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni finanziari assunti. Il Piano economico finanziario è al lordo della distribuzione dei dividendi. La struttura dei rimborsi dei finanziamenti è tale da completare il rimborso entro la fine del termine di affidamento del servizio. Il Rendiconto finanziario è costruito a partire dal Saldo di tesoreria iniziale del 2023 e tiene conto di tutte le entrate e le uscite derivanti:

- dalla gestione corrente
- dagli investimenti
- dal servizio del debito.

Il capitale circolante netto (CCN) è dato dalla differenza tra le attività correnti e le passività correnti di stato patrimoniale entrambe di natura commerciale/operativa, e rappresenta una misura della capacità del management di gestire l'attività operativa corrente d'impresa.

Nel calcolo del capitale circolante netto sono stati utilizzati i seguenti tassi di interesse:

- 6% è il tasso di interesse calcolato sul flusso di cassa negativo;
- 0,1% è il tasso di interesse calcolato sul flusso di cassa positivo.

La tabella 5 presenta l'andamento del saldo di tesoreria per l'intero periodo di gestione; come si evince dalla tabella non vi sono particolari criticità; negli anni dal 2033 al 2041 il saldo di tesoreria si riduce rispetto agli anni precedenti, pur riprendendo il processo di crescita negli anni immediatamente successivi e fino alla fine del periodo di gestione.

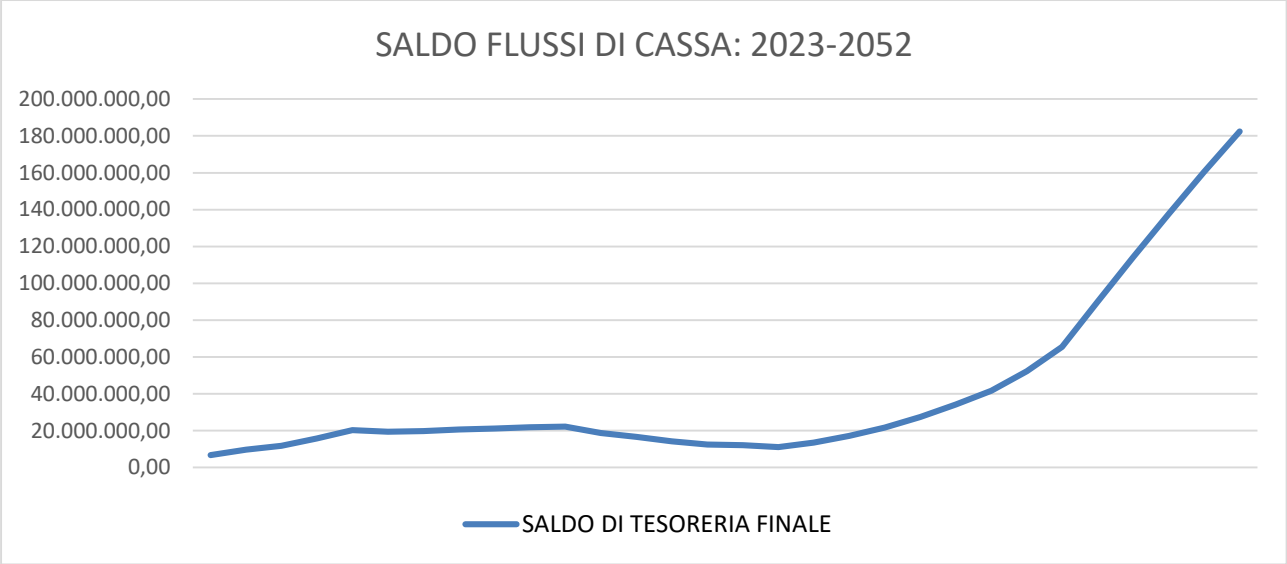
Tabella 5 – Andamento del saldo di tesoreria

Anno	Saldo di tesoreria
2023	6.833.538,49
2024	9.711.404,58
2025	11.849.849,93
2026	15.812.515,74
2027	20.380.690,32
2028	19.463.444,56

2029	19.792.897,72
2030	20.724.356,61
2031	21.207.395,25
2032	21.866.890,49
2033	22.182.043,13
2034	18.726.431,80
2035	16.580.908,30
2036	14.158.338,13
2037	12.473.799,94
2038	12.180.528,36
2039	11.168.452,09
2040	13.574.892,56
2041	17.133.144,49
2042	21.759.724,36
2043	27.433.011,41
2044	34.163.327,45
2045	41.753.033,65
2046	52.247.594,67
2047	65.397.171,37
2048	90.039.375,24
2049	114.116.373,87
2050	137.684.083,99
2051	160.463.042,67
2052	182.397.583,87

Comune di Cornuda (TV) - Prot. 0000060 del 06-01-2023 - Allegato A - Relazione finanziaria

Grafico – Saldo dei flussi di cassa



Comune di Corato (BA) - Nr. 0000700600612308 - 06120830563 - 2023 - Istanza

D.5 Risultati evidenziati dal piano economico finanziario

Come si evince dal piano economico finanziario dell'ATI Messina allegato, la riduzione del capitale sociale da € 20 Milioni a 2 € Milioni, rende il piano economico finanziario sostenibile.

Anche l'inserimento di un finanziamento da terzi di € 15 Milioni, che nella simulazione attuale è stato ipotizzato proveniente da soci, non evidenzia situazioni di particolare squilibrio, per quanto al primo anno (2023), in realtà una frazione di anno, si registra una perdita seppur minima.

Nelle pagine che seguono si riportano le tabelle contenenti il Piano economico finanziario articolato nel Conto Economico, Stato Patrimoniale e Flusso di cassa.

****

IL SOGGETTO RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE
RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI
ING. GIUSEPPE CONTIGUGLIA

Comune di Messina - Protocollo - Prot. 0000060 del 06-12-2023 - 06120230060000N2023 - Istanza

CONTO ECONOMICO (anni 2023 – 2032)

VOCE DI RICAVO/COSTO	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
RICAVI DA TARIFFA	28.798.745,93	46.580.028,97	59.712.478,34	72.193.204,83	74.031.314,21	74.465.591,49	74.999.564,64	75.687.782,09	76.705.847,98	77.783.394,90
RISCONTO RICAVI DA FONI	0,00	0,00	0,00	121.650,24	295.106,74	526.433,93	872.102,13	1.243.935,14	1.622.950,35	2.026.832,72
RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RISCONTI ATTIVI CONTRIBUTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RICAVI DA ALTRE ATTIVITA' IDRICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRI RICAVI E PROVENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VALORE DELLA PRODUZIONE	**28.798.745,93**	**46.580.028,97**	**59.712.478,34**	**72.314.855,07**	**74.326.420,95**	**74.992.025,43**	**75.871.666,77**	**76.931.717,23**	**78.328.798,33**	**79.810.227,62**
MATERIE PRIME	1.050.588,30	1.650.172,10	2.327.183,10	2.327.183,10	2.329.393,32	2.329.393,32	2.335.250,41	2.335.250,41	2.335.250,41	2.335.250,41
VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SERVIZI	18.620.499,90	24.627.253,54	28.065.626,37	33.799.425,75	33.799.425,75	33.297.257,35	32.603.564,49	32.091.468,09	33.008.530,20	33.393.696,29
GODIMENTO BENI DI TERZI	285.229,38	481.849,75	833.874,33	769.131,77	769.131,77	769.131,77	769.131,77	731.451,56	719.077,02	719.077,02
PERSONALE	6.618.853,57	12.617.023,11	15.782.515,99	18.457.386,91	18.457.386,91	18.457.386,91	18.457.386,91	18.457.386,91	18.457.386,91	18.457.386,91
ACCANTONAMENTO TFR	377.498,43	719.596,89	900.137,01	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	262.638,38	1.578.648,35	2.172.037,16	2.765.425,97	2.765.425,97	2.765.425,97	2.765.425,97	2.765.425,97	2.765.425,97	2.765.425,97
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**27.215.307,95**	**41.674.543,74**	**50.081.373,95**	**59.171.248,58**	**59.173.458,81**	**58.671.290,41**	**57.983.454,64**	**57.433.678,02**	**58.338.365,61**	**58.723.531,70**
MOL	**1.583.437,98**	**4.905.485,23**	**9.631.104,39**	**13.143.606,49**	**15.152.962,14**	**16.320.735,02**	**17.888.212,13**	**19.498.039,20**	**19.990.432,72**	**21.086.695,92**
AMMORTAMENTI IMMOB IMMATERIALI	4.000,14	12.994,17	27.149,51	49.605,30	83.288,97	124.200,40	182.573,72	240.276,89	291.925,19	336.836,76
AMMORTAMENTI IMMOB MATERIALI	62.614,14	167.665,53	329.509,35	586.255,49	971.374,70	1.484.866,98	2.255.105,40	3.076.693,05	3.914.465,08	4.791.595,36
ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE	47.340,40	57.427,43	73.618,12	89.155,30	91.635,31	92.455,92	93.540,41	94.847,32	96.569,75	98.396,17
PERDITA SU CREDITI	1.372.871,72	1.665.395,56	2.134.925,60	1.693.950,71	1.191.259,08	1.201.926,98	1.216.025,34	1.233.015,19	1.255.406,77	1.279.150,22
RISULTATO OPERATIVO	**96.611,57**	**3.002.002,54**	**7.065.901,81**	**10.724.639,69**	**12.815.404,08**	**13.417.284,74**	**14.140.967,25**	**14.853.206,75**	**14.432.065,93**	**14.580.717,41**
INTERESSI PASSIVI SU MUTUO	0,00	-210.000,00	-315.000,00	-413.745,66	-404.189,03	-391.051,41	-377.545,93	-363.662,30	-349.389,93	-334.717,93
INTERESSI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO	3.416,77	8.272,47	10.780,63	13.831,18	18.096,60	19.922,07	19.628,17	20.258,63	20.965,88	21.537,14
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**100.028,33**	**2.800.275,01**	**6.761.682,44**	**10.324.725,21**	**12.429.311,65**	**13.046.155,40**	**13.783.049,49**	**14.509.803,08**	**14.103.641,88**	**14.267.536,63**
IRES	24.006,80	672.066,00	1.622.803,78	2.477.934,05	2.983.034,80	3.131.077,30	3.307.931,88	3.482.352,74	3.384.874,05	3.424.208,79
IRAP	263.749,42	611.381,67	893.959,40	1.141.576,09	1.223.212,63	1.246.717,98	1.274.983,89	1.302.812,20	1.286.454,88	1.292.323,52
RISULTATO ECONOMICO NETTO	**-187.727,88**	**1.516.827,34**	**4.244.919,25**	**6.705.215,06**	**8.223.064,23**	**8.668.360,13**	**9.200.133,73**	**9.724.638,14**	**9.432.312,95**	**9.551.004,32**

CONTO ECONOMICO (anni 2033 – 2042)

VOCE DI RICAVO/COSTO	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042
RICAVI DA TARIFFA	78.880.478,16	80.000.722,30	81.193.726,49	82.439.099,53	83.695.572,95	85.020.286,84	86.312.589,11	87.517.150,70	88.820.991,11	89.850.606,48
RISCONTO RICAVI DA FONI	2.477.598,53	2.939.618,59	3.433.443,32	3.934.044,40	4.434.950,73	4.925.831,90	5.453.745,44	5.923.108,26	6.388.540,88	6.849.966,17
RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RISCONTI ATTIVI CONTRIBUTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RICAVI DA ALTRE ATTIVITA' IDRICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRI RICAVI E PROVENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VALORE DELLA PRODUZIONE	**81.358.076,69**	**82.940.340,89**	**84.627.169,81**	**86.373.143,93**	**88.130.523,68**	**89.946.118,74**	**91.766.334,55**	**93.440.258,96**	**95.209.531,99**	**96.700.572,65**
MATERIE PRIME	2.335.250,41	2.335.250,41	2.335.250,41	2.335.250,41	2.335.250,41	2.335.250,41	2.335.250,41	2.335.250,41	2.335.250,41	2.335.250,41
VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SERVIZI	33.393.696,29	37.006.565,71	37.006.565,71	37.407.292,50	37.407.292,50	37.407.292,50	37.407.292,50	37.407.292,50	37.407.292,50	37.407.292,50
GODIMENTO BENI DI TERZI	719.077,02	719.424,53	719.424,53	719.424,53	700.172,30	700.172,30	700.172,30	700.172,30	700.172,30	700.172,30
PERSONALE	18.457.386,91	18.457.386,91	18.457.386,91	18.457.386,91	18.457.386,91	18.457.386,91	18.457.386,91	18.457.386,91	18.457.386,91	18.457.386,91
ACCANTONAMENTO TFR	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.765.425,97	2.765.425,97	2.765.425,97	2.765.425,97	2.765.425,97	2.765.425,97	2.765.425,97	2.765.425,97	2.765.425,97	2.765.425,97
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**58.723.531,70**	**62.336.748,62**	**62.336.748,62**	**62.737.475,42**	**62.718.223,19**	**62.718.223,19**	**62.718.223,19**	**62.718.223,19**	**62.718.223,19**	**62.718.223,19**
MOL	**22.634.545,00**	**20.603.592,27**	**22.290.421,19**	**23.635.668,51**	**25.412.300,50**	**27.227.895,55**	**29.048.111,36**	**30.722.035,78**	**32.491.308,80**	**33.982.349,47**
AMMORTAMENTI IMMOB IMMATERIALI	379.491,92	406.438,86	435.631,37	469.315,05	502.998,73	527.710,92	556.903,44	568.131,33	572.622,48	572.622,48
AMMORTAMENTI IMMOB MATERIALI	5.752.562,22	6.760.043,32	7.807.440,86	8.886.811,12	9.941.025,00	10.957.207,51	12.040.128,21	12.973.692,15	13.882.359,61	14.765.210,91
ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE	100.304,48	102.255,21	104.334,87	106.487,44	108.654,07	110.892,48	113.136,58	115.200,32	117.381,61	119.219,88
PERDITA SU CREDITI	1.303.958,22	1.329.317,79	1.356.353,27	1.384.336,69	1.412.502,91	1.441.602,18	1.470.775,50	1.497.604,15	1.525.960,99	1.549.858,49
RISULTATO OPERATIVO	**15.098.228,17**	**12.005.537,09**	**12.586.660,82**	**12.788.718,21**	**13.447.119,79**	**14.190.482,47**	**14.867.167,64**	**15.567.407,83**	**16.392.984,10**	**16.975.437,70**
INTERESSI PASSIVI SU MUTUO	-319.635,11	-304.129,97	-288.190,70	-271.805,12	-254.960,74	-237.644,73	-219.843,86	-201.544,57	-182.732,90	-163.394,50
INTERESSI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO	22.024,47	20.454,24	17.653,67	15.369,62	13.316,07	12.327,16	11.674,49	12.371,67	15.354,02	19.446,43
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**14.800.617,53**	**11.721.861,35**	**12.316.123,79**	**12.532.282,72**	**13.205.475,11**	**13.965.164,90**	**14.658.998,27**	**15.378.234,93**	**16.225.605,22**	**16.831.489,63**
IRES	3.552.148,21	2.813.246,72	2.955.869,71	3.007.747,85	3.169.314,03	3.351.639,58	3.518.159,58	3.690.776,38	3.894.145,25	4.039.557,51
IRAP	1.312.580,86	1.192.041,99	1.214.786,92	1.222.751,11	1.248.513,27	1.277.591,71	1.304.069,95	1.331.459,81	1.363.742,35	1.386.529,74
RISULTATO ECONOMICO NETTO	**9.935.888,46**	**7.716.572,64**	**8.145.467,16**	**8.301.783,76**	**8.787.647,82**	**9.335.933,61**	**9.836.768,73**	**10.355.998,74**	**10.967.717,61**	**11.405.402,38**

CONTO ECONOMICO (anni 2043 – 2052)

VOCE DI RICAVO/COSTO	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050	2051	2052
RICAVI DA TARIFFA	90.806.749,30	91.692.781,24	92.431.649,81	93.111.007,84	93.756.037,37	94.150.792,74	94.267.065,81	93.261.119,47	92.235.498,62	91.251.955,44
RISCONTO RICAVI DA FONI	7.304.858,88	7.751.218,02	8.199.938,18	8.569.801,62	8.868.315,78	8.852.358,08	8.795.783,56	8.740.713,15	8.683.091,74	8.615.758,28
RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RISCONTI ATTIVI CONTRIBUTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RICAVI DA ALTRE ATTIVITA' IDRICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRI RICAVI E PROVENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VALORE DELLA PRODUZIONE	**98.111.608,19**	**99.443.999,25**	**100.631.587,99**	**101.680.809,46**	**102.624.353,15**	**103.003.150,82**	**103.062.849,36**	**102.001.832,62**	**100.918.590,37**	**99.867.713,72**
MATERIE PRIME	2.335.250,41	2.335.250,41	2.335.250,41	2.335.250,41	2.335.250,41	2.335.250,41	2.335.250,41	2.335.250,41	2.335.250,41	2.335.250,41
VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SERVIZI	37.407.292,50	37.407.292,50	37.407.292,50	37.407.292,50	37.407.292,50	37.407.292,50	37.407.292,50	37.407.292,50	37.407.292,50	37.407.292,50
GODIMENTO BENI DI TERZI	700.172,30	641.321,94	641.321,94	605.949,57	605.949,57	605.949,57	605.949,57	605.949,57	605.949,57	605.949,57
PERSONALE	18.457.386,91	18.457.386,91	18.457.386,91	18.457.386,91	18.457.386,91	18.457.386,91	18.457.386,91	18.457.386,91	18.457.386,91	18.457.386,91
ACCANTONAMENTO TFR	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.765.425,97	2.765.425,97	2.765.425,97	2.765.425,97	2.765.425,97	2.765.425,97	2.765.425,97	2.765.425,97	2.765.425,97	2.765.425,97
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**62.718.223,19**	**62.659.372,83**	**62.659.372,83**	**62.624.000,46**	**62.624.000,46**	**62.624.000,46**	**62.624.000,46**	**62.624.000,46**	**62.624.000,46**	**62.624.000,46**
MOL	**35.393.385,00**	**36.784.626,43**	**37.972.215,16**	**39.056.809,00**	**40.000.352,69**	**40.379.150,36**	**40.438.848,91**	**39.377.832,17**	**38.294.589,91**	**37.243.713,26**
AMMORTAMENTI IMMOB IMMATERIALI	572.622,48	561.394,59	561.394,59	550.166,70	527.710,92	442.378,94	357.046,96	271.714,98	197.610,90	134.734,70
AMMORTAMENTI IMMOB MATERIALI	15.591.891,00	16.383.075,65	17.134.376,31	17.718.999,41	18.111.084,11	17.779.572,22	17.362.139,93	16.961.618,93	16.555.347,16	16.137.573,88
ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE	120.959,52	122.602,19	124.066,34	125.359,90	126.523,18	126.990,19	127.063,79	125.755,68	124.420,18	123.124,58
PERDITA SU CREDITI	1.572.473,72	1.593.828,48	1.612.862,44	1.629.678,73	1.644.801,28	1.650.872,42	1.651.829,23	1.634.823,89	1.617.462,34	1.600.619,52
RISULTATO OPERATIVO	**17.535.438,28**	**18.123.725,51**	**18.539.515,48**	**19.032.604,26**	**19.590.233,21**	**20.379.336,59**	**20.940.769,00**	**20.383.918,68**	**19.799.749,33**	**19.247.660,58**
INTERESSI PASSIVI SU MUTUO	-143.514,63	-123.078,12	-102.069,39	-80.472,42	-58.270,73	-35.447,39	-11.985,00	0,00	0,00	0,00
INTERESSI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO	24.596,37	30.798,17	37.958,18	47.000,31	58.822,38	77.718,27	102.077,87	125.900,23	149.073,56	171.430,31
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**17.416.520,02**	**18.031.445,56**	**18.475.404,27**	**18.999.132,16**	**19.590.784,86**	**20.421.607,47**	**21.030.861,87**	**20.509.818,91**	**19.948.822,89**	**19.419.090,89**
IRES	4.179.964,80	4.327.546,93	4.434.097,02	4.559.791,72	4.701.788,37	4.901.185,79	5.047.406,85	4.922.356,54	4.787.717,49	4.660.581,81
IRAP	1.408.437,60	1.431.444,87	1.447.717,78	1.466.998,69	1.488.791,59	1.519.584,83	1.541.483,57	1.519.715,39	1.496.880,70	1.475.298,71
RISULTATO ECONOMICO NETTO	**11.828.117,61**	**12.272.453,75**	**12.593.589,46**	**12.972.341,75**	**13.400.204,91**	**14.000.836,85**	**14.441.971,45**	**14.067.746,98**	**13.664.224,70**	**13.283.210,37**

STATO PATRIMONIALE (anni 2023 – 2032)

VOCE STATO PATRIMONIALE	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
IMMOBILIZZAZIONI	**1.508.977,72**	**3.768.388,02**	**7.252.058,66**	**12.708.427,87**	**20.792.109,20**	**31.367.501,83**	**47.206.512,70**	**63.384.678,77**	**79.282.647,50**	**95.477.020,38**
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	16.000,57	47.976,53	91.603,74	154.277,36	239.406,77	339.764,21	494.027,24	613.042,90	691.638,14	747.777,60
immobilizzazioni immateriali in corso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.492.977,15	3.720.411,49	7.160.454,92	12.554.150,51	20.552.702,44	31.027.737,62	46.712.485,46	62.771.635,87	78.591.009,36	94.729.242,78
immobilizzazioni materiali in corso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**1.000.000,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	1.000.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVO CIRCOLANTE	**18.216.545,30**	**23.310.046,90**	**28.794.817,99**	**36.490.002,66**	**42.041.000,40**	**41.804.116,81**	**43.486.037,25**	**44.757.163,97**	**45.815.942,10**	**47.085.761,24**
DISPONIBILITà ECONOMICHE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
RIMANENZE PRODOTTI FINITI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RIMANENZE MATERIE PRIME	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LIQUIDITà DIFFERITE	**9.468.080,85**	**11.485.486,60**	**14.723.624,80**	**17.831.060,15**	**18.327.062,70**	**18.491.184,35**	**18.708.082,22**	**18.969.464,52**	**19.313.950,27**	**19.679.234,21**
CREDITI IVA	**1.914.925,96**	**2.113.155,73**	**2.221.343,27**	**2.846.426,76**	**3.333.247,38**	**3.849.487,90**	**4.985.057,32**	**5.063.342,84**	**5.294.596,58**	**5.539.636,54**
LIQUIDITà IMMEDIATE	**6.833.538,49**	**9.711.404,58**	**11.849.849,93**	**15.812.515,74**	**20.380.690,32**	**19.463.444,56**	**19.792.897,72**	**20.724.356,61**	**21.207.395,25**	**21.866.890,49**
TOTALE IMPIEGHI	**20.725.523,02**	**27.078.434,93**	**36.046.876,65**	**49.198.430,54**	**62.833.109,60**	**73.171.618,64**	**90.692.549,96**	**108.141.842,74**	**125.098.589,60**	**142.562.781,62**
PATRIMONIO NETTO	**1.812.272,12**	**3.329.099,46**	**7.574.018,71**	**14.279.233,77**	**22.502.298,00**	**31.170.658,13**	**40.370.791,85**	**50.095.429,99**	**59.527.742,94**	**69.078.747,26**
CAPITALE SOCIALE	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
RISULTATI ECONOMICI PREGRESSI	-	- 187.727,88	1.329.099,46	5.574.018,71	12.279.233,77	20.502.298,00	29.170.658,13	38.370.791,85	48.095.429,99	57.527.742,94
RISULTATO ECONOMICO	- 187.727,88	1.516.827,34	4.244.919,25	6.705.215,06	8.223.064,23	8.668.360,13	9.200.133,73	9.724.638,14	9.432.312,95	9.551.004,32
FONI	**-**	**-**	**-**	**2.532.777,10**	**6.022.518,62**	**10.543.680,53**	**17.214.112,95**	**24.083.632,70**	**30.944.345,51**	**38.034.699,28**
CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
CONTRIBUTO ALLACCIAMENTO	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
FONDO TFR	**377.498,43**	**1.097.095,33**	**1.997.232,34**	**3.049.927,43**	**4.102.622,53**	**5.155.317,62**	**6.208.012,71**	**7.260.707,80**	**8.313.402,89**	**9.366.097,98**
DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE	**7.500.000,00**	**11.250.000,00**	**14.776.630,80**	**14.435.322,66**	**13.966.121,77**	**13.483.783,25**	**12.987.939,26**	**12.478.211,63**	**11.954.211,63**	**11.415.539,63**
DEBITI VERSO FORNITORI	**10.747.996,25**	**10.118.792,46**	**9.182.231,62**	**11.281.659,43**	**12.033.301,27**	**8.440.383,85**	**9.328.777,42**	**9.438.695,68**	**9.687.557,69**	**9.951.165,16**
DEBITI TRIBUTARI	**287.756,22**	**1.283.447,67**	**2.516.763,19**	**3.619.510,14**	**4.206.247,42**	**4.377.795,27**	**4.582.915,77**	**4.785.164,94**	**4.671.328,93**	**4.716.532,31**
DEBITI A BREVE TERMINE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
DEBITI IVA										
TOTALE FONTI	**20.725.523,02**	**27.078.434,93**	**36.046.876,65**	**49.198.430,54**	**62.833.109,60**	**73.171.618,64**	**90.692.549,96**	**108.141.842,74**	**125.098.589,60**	**142.562.781,62**

STATO PATRIMONIALE (anni 2033 – 2042)

VOCE STATO PATRIMONIALE	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042
IMMOBILIZZAZIONI	**113.101.725,24**	**131.522.609,07**	**150.694.571,83**	**170.581.149,66**	**190.598.275,93**	**209.574.507,50**	**230.484.740,86**	**247.404.067,37**	**263.410.235,28**	**278.533.551,89**
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	806.119,32	871.251,92	940.875,68	1.010.499,44	1.068.895,30	1.102.578,98	1.163.209,60	1.156.472,86	1.145.244,97	1.134.017,08
immobilizzazioni immateriali in corso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	112.295.605,93	130.651.357,15	149.753.696,15	169.570.650,22	189.529.380,63	208.471.928,52	229.321.531,26	246.247.594,51	262.264.990,31	277.399.534,81
immobilizzazioni materiali in corso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVO CIRCOLANTE	**48.208.336,85**	**46.228.489,70**	**44.781.683,39**	**43.155.337,15**	**42.042.300,77**	**42.064.238,77**	**42.041.897,91**	**44.070.485,40**	**47.934.612,39**	**52.825.884,59**
DISPONIBILITà ECONOMICHE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
RIMANENZE PRODOTTI FINITI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RIMANENZE MATERIE PRIME	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LIQUIDITà DIFFERITE	**20.060.895,62**	**20.451.042,96**	**20.866.973,38**	**21.297.487,54**	**21.730.814,06**	**22.178.495,03**	**22.627.315,37**	**23.040.063,85**	**23.476.322,96**	**23.843.976,82**
CREDITI IVA	**5.965.398,10**	**7.051.014,95**	**7.333.801,71**	**7.699.511,48**	**7.837.686,77**	**7.705.215,38**	**8.246.130,45**	**7.455.528,99**	**7.325.144,95**	**7.222.183,41**
LIQUIDITà IMMEDIATE	**22.182.043,13**	**18.726.431,80**	**16.580.908,30**	**14.158.338,13**	**12.473.799,94**	**12.180.528,36**	**11.168.452,09**	**13.574.892,56**	**17.133.144,49**	**21.759.724,36**
TOTALE IMPIEGHI	**161.310.062,10**	**177.751.098,77**	**195.476.255,22**	**213.736.486,81**	**232.640.576,70**	**251.638.746,27**	**272.526.638,76**	**291.474.552,78**	**311.344.847,67**	**331.359.436,47**
PATRIMONIO NETTO	**79.014.635,72**	**86.731.208,36**	**94.876.675,52**	**103.178.459,28**	**111.966.107,09**	**121.302.040,71**	**131.138.809,44**	**141.494.808,18**	**152.462.525,79**	**163.867.928,17**
CAPITALE SOCIALE	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
RISULTATI ECONOMICI PREGRESSI	67.078.747,26	77.014.635,72	84.731.208,36	92.876.675,52	101.178.459,28	109.966.107,09	119.302.040,71	129.138.809,44	139.494.808,18	150.462.525,79
RISULTATO ECONOMICO	9.935.888,46	7.716.572,64	8.145.467,16	8.301.783,76	8.787.647,82	9.335.933,61	9.836.768,73	10.355.998,74	10.967.717,61	11.405.402,38
FONI	**45.798.852,23**	**54.004.446,31**	**62.650.833,08**	**71.732.016,66**	**81.029.736,75**	**90.063.618,82**	**100.021.864,08**	**108.533.654,19**	**116.838.542,00**	**124.936.829,10**
CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
CONTRIBUTO ALLACCIAMENTO	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
FONDO TFR	**10.418.793,08**	**11.471.488,17**	**12.524.183,26**	**13.576.878,35**	**14.629.573,44**	**15.682.268,54**	**16.734.963,63**	**17.787.658,72**	**18.840.353,81**	**19.893.048,90**
DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE	**10.861.784,82**	**10.292.524,87**	**9.707.325,64**	**9.105.740,83**	**8.487.311,65**	**7.851.566,45**	**7.198.020,38**	**6.526.175,03**	**5.835.518,01**	**5.125.522,59**
DEBITI VERSO FORNITORI	**10.351.267,18**	**11.246.142,35**	**11.546.581,09**	**11.912.892,73**	**12.110.020,47**	**12.110.020,47**	**12.610.751,70**	**12.110.020,47**	**12.110.020,47**	**12.110.020,47**
DEBITI TRIBUTARI	**4.864.729,07**	**4.005.288,71**	**4.170.656,63**	**4.230.498,96**	**4.417.827,30**	**4.629.231,29**	**4.822.229,54**	**5.022.236,19**	**5.257.887,60**	**5.426.087,25**
DEBITI A BREVE TERMINE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
DEBITI IVA										
TOTALE FONTI	**161.310.062,10**	**177.751.098,77**	**195.476.255,22**	**213.736.486,81**	**232.640.576,70**	**251.638.746,27**	**272.526.638,76**	**291.474.552,78**	**311.344.847,67**	**331.359.436,47**

Comune di Cornuda - Prot. 0000060 - 01/02/2023 - 6N2 - Bilancio Consuntivo

STATO PATRIMONIALE (anni 2043 – 2052)

VOCE STATO PATRIMONIALE	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050	2051	2052
IMMOBILIZZAZIONI	**292.830.188,41**	**306.346.868,16**	**319.112.247,26**	**328.258.116,15**	**333.988.241,12**	**323.076.965,96**	**312.668.455,06**	**302.745.797,15**	**293.303.515,09**	**284.341.882,51**
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.122.789,19	1.122.789,19	1.122.789,19	1.077.877,62	999.282,37	691.638,14	469.325,88	332.345,60	269.469,40	269.469,40
immobilizzazioni immateriali in corso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	291.707.399,22	305.224.078,98	317.989.458,07	327.180.238,53	332.988.958,75	322.385.327,82	312.199.129,18	302.413.451,55	293.034.045,68	284.072.413,10
immobilizzazioni materiali in corso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVO CIRCOLANTE	**58.751.483,93**	**65.708.784,48**	**73.517.433,92**	**83.524.844,07**	**96.172.427,12**	**117.115.743,94**	**141.195.835,45**	**164.602.519,64**	**187.216.939,57**	**208.990.714,81**
DISPONIBILITà ECONOMICHE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
RIMANENZE PRODOTTI FINITI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RIMANENZE MATERIE PRIME	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LIQUIDITà DIFFERITE	**24.191.903,39**	**24.520.438,17**	**24.813.268,27**	**25.071.980,41**	**25.304.635,02**	**25.398.037,19**	**25.412.757,38**	**25.151.136,81**	**24.884.035,98**	**24.624.915,71**
CREDITI IVA	**7.126.569,13**	**7.025.018,86**	**6.951.132,00**	**6.205.268,98**	**5.470.620,72**	**1.678.331,51**	**1.666.704,20**	**1.767.298,83**	**1.869.860,92**	**1.968.215,24**
LIQUIDITà IMMEDIATE	**27.433.011,41**	**34.163.327,45**	**41.753.033,65**	**52.247.594,67**	**65.397.171,37**	**90.039.375,24**	**114.116.373,87**	**137.684.083,99**	**160.463.042,67**	**182.397.583,87**
TOTALE IMPIEGHI	**351.581.672,33**	**372.055.652,65**	**392.629.681,18**	**411.782.960,22**	**430.160.668,24**	**440.192.709,89**	**453.864.290,51**	**467.348.316,79**	**480.520.454,66**	**493.332.597,32**
PATRIMONIO NETTO	**175.696.045,78**	**187.968.499,54**	**200.562.089,00**	**213.534.430,75**	**226.934.635,66**	**240.935.472,50**	**255.377.443,96**	**269.445.190,94**	**283.109.415,64**	**296.392.626,00**
CAPITALE SOCIALE	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
RISULTATI ECONOMICI PREGRESSI	161.867.928,17	173.696.045,78	185.968.499,54	198.562.089,00	211.534.430,75	224.934.635,66	238.935.472,50	253.377.443,96	267.445.190,94	281.109.415,64
RISULTATO ECONOMICO	11.828.117,61	12.272.453,75	12.593.589,46	12.972.341,75	13.400.204,91	14.000.836,85	14.441.971,45	14.067.746,98	13.664.224,70	13.283.210,37
FONI	**132.845.812,39**	**140.584.040,29**	**148.160.281,80**	**154.443.011,76**	**159.519.880,67**	**157.910.237,15**	**156.347.067,16**	**154.857.469,85**	**153.470.161,67**	**152.095.116,54**
CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
CONTRIBUTO ALLACCIAMENTO	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
FONDO TFR	**20.945.743,99**	**21.998.439,09**	**23.051.134,18**	**24.103.829,27**	**25.156.524,36**	**26.209.219,45**	**27.261.914,55**	**28.314.609,64**	**29.367.304,73**	**30.419.999,82**
DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE	**4.395.647,29**	**3.645.335,49**	**2.874.014,96**	**2.081.097,45**	**1.265.978,26**	**428.035,72**	**- 0,00**	**- 0,00**	**- 0,00**	**- 0,00**
DEBITI VERSO FORNITORI	**12.110.020,47**	**12.100.346,44**	**12.100.346,44**	**11.593.800,57**	**11.093.069,34**	**8.288.974,43**	**8.288.974,43**	**8.288.974,43**	**8.288.974,43**	**8.288.974,43**
DEBITI TRIBUTARI	**5.588.402,41**	**5.758.991,80**	**5.881.814,80**	**6.026.790,41**	**6.190.579,96**	**6.420.770,63**	**6.588.890,42**	**6.442.071,93**	**6.284.598,20**	**6.135.880,52**
DEBITI A BREVE TERMINE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
DEBITI IVA										
TOTALE FONTI	**351.581.672,33**	**372.055.652,65**	**392.629.681,18**	**411.782.960,22**	**430.160.668,24**	**440.192.709,89**	**453.864.290,51**	**467.348.316,79**	**480.520.454,66**	**493.332.597,32**

FLUSSO DI CASSA (anni 2023 – 2032)

VOCE FLUSSO DI CASSA	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
SALDO DI TESORERIA INIZIALE		**6.833.538,49**	**9.711.404,58**	**11.849.849,93**	**15.812.515,74**	**20.380.690,32**	**19.463.444,56**	**19.792.897,72**	**20.724.356,61**	**21.207.395,25**
MOL	1.583.437,98	4.905.485,23	9.631.104,39	13.143.606,49	15.152.962,14	16.320.735,02	17.888.212,13	19.498.039,20	19.990.432,72	21.086.695,92
ACCANTONAMENTO AL TFR	377.498,43	719.596,89	900.137,01	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09
PERDITA SU CREDITI	-1.372.871,72	-1.665.395,56	-2.134.925,60	-1.693.950,71	-1.191.259,08	-1.201.926,98	-1.216.025,34	-1.233.015,19	-1.255.406,77	-1.279.150,22
LIQUIDAZIONE TFR	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RISCONTO RICAVI DA FONI	0,00	0,00	0,00	-121.650,24	-295.106,74	-526.433,93	-872.102,13	-1.243.935,14	-1.622.950,35	-2.026.832,72
RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTO PUBBLICO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VARIAZIONE CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	1.232.574,99	-2.704.036,96	-4.248.317,17	-1.097.162,85	164.003,98	-3.849.494,99	577.955,30	-246.311,37	-192.193,49	-200.072,64
IMPOSTE	0,00	-287.756,22	-1.283.447,67	-2.516.763,19	-3.619.510,14	-4.206.247,42	-4.377.795,27	-4.582.915,77	-4.785.164,94	-4.671.328,93
INTERESSI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO	3.416,77	8.272,47	10.780,63	13.831,18	18.096,60	19.922,07	19.628,17	20.258,63	20.965,88	21.537,14
VARIAZIONE CREDITO IVA	-1.914.925,96	-198.229,77	-108.187,54	-625.083,50	-486.820,61	-516.240,52	-1.135.569,42	-78.285,52	-231.253,74	-245.039,97
SALDO DI TESORERIA GESTIONE CORRENTE	**-90.869,51**	**7.611.474,58**	**12.478.548,63**	**20.005.372,21**	**26.607.576,99**	**27.473.698,65**	**31.400.443,09**	**32.979.427,65**	**33.701.481,02**	**34.945.898,93**
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	20.000,71	44.970,14	70.776,72	112.278,92	168.418,38	224.557,84	336.836,76	359.292,54	370.520,43	392.976,21
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.555.591,29	2.395.099,86	3.769.552,78	5.979.951,08	8.969.926,62	11.959.902,16	17.939.853,24	19.135.843,46	19.733.838,57	20.929.828,79
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SALDO DI TESORERIA DOPO GESTIONE INVESTIMENTI	**-1.666.461,51**	**5.171.404,58**	**8.638.219,13**	**13.913.142,21**	**17.469.231,99**	**15.289.238,65**	**13.123.753,09**	**13.484.291,65**	**13.597.122,02**	**13.623.093,93**
RICAVI DA FONI	-	-	-	2.654.427,34	3.784.848,26	5.047.595,84	7.542.534,56	8.113.454,89	8.483.663,16	9.117.186,49
EROGAZIONE FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE	7.500.000,00	3.750.000,00	3.750.000,00	-	-	-	-	-	-	-
EROGAZIONE CONTRIBUTI ALLACCIAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VERSAMENTO CAPITALE SOCIALE	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SALDO DI TESORERIA DISPONIBILE PER I RIMBORSI	**6.833.538,49**	**9.921.404,58**	**12.388.219,13**	**16.567.569,55**	**21.254.080,25**	**20.336.834,48**	**20.666.287,65**	**21.597.746,54**	**22.080.785,18**	**22.740.280,42**
RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA CAPITALE)	0,00	0,00	223.369,20	341.308,14	469.200,89	482.338,52	495.843,99	509.727,63	524.000,00	538.672,00
RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA INTERESSI)	0,00	210.000,00	315.000,00	413.745,66	404.189,03	391.051,41	377.545,93	363.662,30	349.389,93	334.717,93
SALDO DI TESORERIA FINALE	**6.833.538,49**	**9.711.404,58**	**11.849.849,93**	**15.812.515,74**	**20.380.690,32**	**19.463.444,56**	**19.792.897,72**	**20.724.356,61**	**21.207.395,25**	**21.866.890,49**

FLUSSO DI CASSA (anni 2033 – 2042)

VOCE FLUSSO DI CASSA	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042
SALDO DI TESORERIA INIZIALE	**21.866.890,49**	**22.182.043,13**	**18.726.431,80**	**16.580.908,30**	**14.158.338,13**	**12.473.799,94**	**12.180.528,36**	**11.168.452,09**	**13.574.892,56**	**17.133.144,49**
MOL	22.634.545,00	20.603.592,27	22.290.421,19	23.635.668,51	25.412.300,50	27.227.895,55	29.048.111,36	30.722.035,78	32.491.308,80	33.982.349,47
ACCANTONAMENTO AL TFR	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09
PERDITA SU CREDITI	-1.303.958,22	-1.329.317,79	-1.356.353,27	-1.384.336,69	-1.412.502,91	-1.441.602,18	-1.470.775,50	-1.497.604,15	-1.525.960,99	-1.549.858,49
LIQUIDAZIONE TFR	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RISCONTO RICAVI DA FONI	-2.477.598,53	-2.939.618,59	-3.433.443,32	-3.934.044,40	-4.434.950,73	-4.925.831,90	-5.453.745,44	-5.923.108,26	-6.388.540,88	-6.849.966,17
RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTO PUBBLICO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VARIAZIONE CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	-81.863,87	402.472,62	-219.826,55	-170.689,97	-344.852,84	-558.573,45	-61.225,68	-1.028.680,04	-553.640,72	-486.873,75
IMPOSTE	-4.716.532,31	-4.864.729,07	-4.005.288,71	-4.170.656,63	-4.230.498,96	-4.417.827,30	-4.629.231,29	-4.822.229,54	-5.022.236,19	-5.257.887,60
INTERESSI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO	22.024,47	20.454,24	17.653,67	15.369,62	13.316,07	12.327,16	11.674,49	12.371,67	15.354,02	19.446,43
VARIAZIONE CREDITO IVA	-425.761,55	-1.085.616,85	-282.786,76	-365.709,77	-138.175,29	132.471,39	-540.915,07	790.601,46	130.384,04	102.961,54
SALDO DI TESORERIA GESTIONE CORRENTE	**36.570.440,57**	**34.041.975,05**	**32.789.503,14**	**31.259.204,07**	**30.075.669,05**	**29.555.354,32**	**30.137.116,32**	**30.474.534,10**	**33.774.255,73**	**38.146.011,01**
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	437.833,64	471.571,46	505.255,13	538.938,81	561.394,59	561.394,59	617.534,05	561.394,59	561.394,59	561.394,59
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	23.318.925,36	25.115.794,54	26.909.779,87	28.703.765,19	29.899.755,41	29.899.755,41	32.889.730,95	29.899.755,41	29.899.755,41	29.899.755,41
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SALDO DI TESORERIA DOPO GESTIONE INVESTIMENTI	**12.813.681,57**	**8.454.609,05**	**5.374.468,14**	**2.016.500,07**	**-385.480,95**	**-905.795,68**	**-3.370.148,68**	**13.384,10**	**3.313.105,73**	**7.684.861,01**
RICAVI DA FONI	10.241.751,49	11.145.212,67	12.079.830,09	13.015.227,98	13.732.670,82	13.959.713,97	15.411.990,69	14.434.898,38	14.693.428,68	14.948.253,28
EROGAZIONE FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EROGAZIONE CONTRIBUTI ALLACCIAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VERSAMENTO CAPITALE SOCIALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SALDO DI TESORERIA DISPONIBILE PER I RIMBORSI	**23.055.433,06**	**19.599.821,72**	**17.454.298,23**	**15.031.728,05**	**13.347.189,87**	**13.053.918,29**	**12.041.842,02**	**14.448.282,48**	**18.006.534,41**	**22.633.114,28**
RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA CAPITALE)	553.754,82	569.259,95	585.199,23	601.584,81	618.429,18	635.745,20	653.546,06	671.845,35	690.657,02	709.995,42
RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA INTERESSI)	319.635,11	304.129,97	288.190,70	271.805,12	254.960,74	237.644,73	219.843,86	201.544,57	182.732,90	163.394,50
SALDO DI TESORERIA FINALE	**22.182.043,13**	**18.726.431,80**	**16.580.908,30**	**14.158.338,13**	**12.473.799,94**	**12.180.528,36**	**11.168.452,09**	**13.574.892,56**	**17.133.144,49**	**21.759.724,36**

FLUSSO DI CASSA (anni 2043 – 2052)

VOCE FLUSSO DI CASSA	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050	2051	2052
SALDO DI TESORERIA INIZIALE	**21.759.724,36**	**27.433.011,41**	**34.163.327,45**	**41.753.033,65**	**52.247.594,67**	**65.397.171,37**	**90.039.375,24**	**114.116.373,87**	**137.684.083,99**	**160.463.042,67**
MOL	35.393.385,00	36.784.626,43	37.972.215,16	39.056.809,00	40.000.352,69	40.379.150,36	40.438.848,91	39.377.832,17	38.294.589,91	37.243.713,26
ACCANTONAMENTO AL TFR	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09	1.052.695,09
PERDITA SU CREDITI	-1.572.473,72	-1.593.828,48	-1.612.862,44	-1.629.678,73	-1.644.801,28	-1.650.872,42	-1.651.829,23	-1.634.823,89	-1.617.462,34	-1.600.619,52
LIQUIDAZIONE TFR	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RISCONTO RICAVI DA FONI	-7.304.858,88	-7.751.218,02	-8.199.938,18	-8.569.801,62	-8.868.315,78	-8.852.358,08	-8.795.783,56	-8.740.713,15	-8.683.091,74	-8.615.758,28
RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTO PUBBLICO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VARIAZIONE CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	-468.886,09	-460.811,01	-416.896,44	-890.617,91	-859.909,02	-3.024.487,26	-141.783,98	135.864,88	142.680,65	135.995,69
IMPOSTE	-5.426.087,25	-5.588.402,41	-5.758.991,80	-5.881.814,80	-6.026.790,41	-6.190.579,96	-6.420.770,63	-6.588.890,42	-6.442.071,93	-6.284.598,20
INTERESSI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO	24.596,37	30.798,17	37.958,18	47.000,31	58.822,38	77.718,27	102.077,87	125.900,23	149.073,56	171.430,31
VARIAZIONE CREDITO IVA	95.614,28	101.550,27	73.886,86	745.863,02	734.648,25	3.792.289,22	11.627,31	-100.594,63	-102.562,08	-98.354,32
SALDO DI TESORERIA GESTIONE CORRENTE	**43.553.709,16**	**50.008.421,46**	**57.311.393,89**	**65.683.488,02**	**76.694.296,61**	**90.980.726,60**	**114.634.457,03**	**137.743.644,15**	**160.477.935,11**	**182.467.546,72**
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	561.394,59	561.394,59	561.394,59	505.255,13	449.115,67	134.734,70	134.734,70	134.734,70	134.734,70	134.734,70
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	29.899.755,41	29.899.755,41	29.899.755,41	26.909.779,87	23.919.804,33	7.175.941,30	7.175.941,30	7.175.941,30	7.175.941,30	7.175.941,30
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SALDO DI TESORERIA DOPO GESTIONE INVESTIMENTI	**13.092.559,16**	**19.547.271,46**	**26.850.243,89**	**38.268.453,02**	**52.325.376,61**	**83.670.050,60**	**107.323.781,03**	**130.432.968,15**	**153.167.259,11**	**175.156.870,72**
RICAVI DA FONI	15.213.842,17	15.489.445,92	15.776.179,69	14.852.531,58	13.945.184,68	7.242.714,56	7.232.613,56	7.251.115,84	7.295.783,56	7.240.713,15
EROGAZIONE FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EROGAZIONE CONTRIBUTI ALLACCIAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VERSAMENTO CAPITALE SOCIALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SALDO DI TESORERIA DISPONIBILE PER I RIMBORSI	**28.306.401,33**	**35.036.717,38**	**42.626.423,58**	**53.120.984,60**	**66.270.561,29**	**90.912.765,17**	**114.556.394,60**	**137.684.083,99**	**160.463.042,67**	**182.397.583,87**
RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA CAPITALE)	729.875,29	750.311,80	771.320,53	792.917,51	815.119,20	837.942,53	428.035,72	0,00	0,00	0,00
RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA INTERESSI)	143.514,63	123.078,12	102.069,39	80.472,42	58.270,73	35.447,39	11.985,00	0,00	0,00	0,00
SALDO DI TESORERIA FINALE	**27.433.011,41**	**34.163.327,45**	**41.753.033,65**	**52.247.594,67**	**65.397.171,37**	**90.039.375,24**	**114.116.373,87**	**137.684.083,99**	**160.463.042,67**	**182.397.583,87**

Comune di Cornedo Vicentino - Prot. 0000070600 - 06-12-2023 - 06 - N. 2023/0000012307 - Allegato

Per una crescita sostenibile

METTIAMOCI IN RIGA

Linea di intervento L7 - Soluzioni per la piena attuazione del SII, per il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane e per il soddisfacimento della “condizione abilitante” connessa all’obiettivo specifico 2.5 della programmazione 2021-2027

Osservazioni al Piano economico finanziario dell’ATI Messina

Maggio 2023

Comune di Messina - PROTOCOLLO GENERALE - Prot. 0060012306 - 06/12/2023 - 06 - 00 - 00 - 00

Comune di Corato (BA) - Progetto PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020 - Prot. 0060723 del 06-12-2023 - Allegato 1 - Relazione finanziaria

Sommario

INTRODUZIONE....3

Premessa....3

1. Il Piano economico finanziario....4
2. Gli investimenti programmati....6
3. Il Conto economico....8
4. Lo Stato patrimoniale....13
5. Il Rendiconto finanziario....14
6. Considerazioni di sintesi....15

PREMESSA

La presente relazione si inserisce nel progetto "*Mettiamoci in RIGA - Rafforzamento Integrato Governance Ambientale*" – a valere sul Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 (FESR) – che vede il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (di seguito MASE) quale soggetto beneficiario.

Nell'ambito del Progetto, la Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche (DG USSRI) è responsabile della Linea di intervento L7 "*Soluzioni per la piena attuazione del SII, per il superamento del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane e per il soddisfacimento della "condizione abilitante" connessa all'obiettivo specifico 2.5 della programmazione 2021-2027*".

In attuazione degli adempimenti previsti dalla progettazione esecutiva approvata dal MASE con nota prot. n. 58542/MATTM del 31/05/2021 per la realizzazione del servizio di supporto tecnico-specialistico per l'attuazione del Progetto Mettiamoci in RIGA, il presente elaborato costituisce la proposta della relazione di "*Osservazioni al Piano economico finanziario dell'ATI Messina*" di cui sub-attività A7.5– "*Percorsi di accompagnamento per il soddisfacimento delle condizioni abilitanti: attività propedeutiche all'affidamento del SII*".

Comune di Messina - PROTOCOLLO GENERALE - Prot. 0000060 - 06-12-2023 - 06:12 - 0000060 - 2023 - 06 - 12 - 06:12:00 - 0000060 - 2023 - 06 - 12 - 06:12:00 - 0000060 - 2023 - 06 - 12 - 06:12:00

1. IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

La presente relazione contiene alcune riflessioni sul Piano economico finanziario (PEF) predisposto dall'ATI Messina.

Più in particolare, si riportano i risultati derivanti dalla rielaborazione del Piano economico finanziario elaborato dall'ATI nello scenario in equilibrio sulla base di un modello di calcolo del Piano economico finanziario messo a disposizione dalla Linea L7 in attuazione del Progetto Mettiamoci in RIGA, attività A7.5– "*Percorsi di accompagnamento per il soddisfacimento delle condizioni abilitanti: attività propedeutiche all'affidamento del SII*".

Tutti i dati di input utilizzati nel modello, sia con riferimento ai dati economico finanziari che patrimoniali, sono quelli messi a disposizione dall'ATI Messina, e non costituiscono oggetto di valutazione autonoma nell'ambito dell'attività svolta dall'UTS MIR L7.

La presente relazione, peraltro, è rilasciata nell'ambito dell'attività di affiancamento e accompagnamento, costituisce una proposta metodologica e non intende sostituirsi in alcun modo alle attività di competenza dell'ATI Messina.

Il Piano economico finanziario rappresenta, ai sensi dell'art. 149 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., uno degli atti costituenti il Piano di Ambito; in particolare "*Il piano economico finanziario, articolato nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario, prevede, con cadenza annuale, l'andamento dei costi di gestione e di investimento al netto di eventuali finanziamenti pubblici a fondo perduto. Esso è integrato dalla previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento. Il piano, così come redatto, dovrà garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati*".

Mediante il Piano economico finanziario viene valutata la sostenibilità economica, patrimoniale e finanziaria delle scelte tecniche effettuate in sede di redazione del Piano degli interventi e di quelle organizzativo gestionali contenute nel Modello organizzativo gestionale, tenendo conto dei ricavi derivanti dalla tariffa del servizio idrico integrato determinata secondo quanto stabilito dall'Autorità di regolazione nazionale ARERA.

Il Piano Economico Finanziario è articolato in:

- Conto Economico
- Stato Patrimoniale,
- Rendiconto Finanziario.

Il Piano economico finanziario che sarà acquisito a valle della procedura di affidamento del servizio idrico integrato, ai sensi dell'art. 14, comma 4 del D.Lgs. 201/2022 "*deve essere asseverato da un istituto di credito o da una società di servizi iscritta all'albo degli intermediari finanziari ai sensi*

Comune di Corato (BA) - Protocollo - Prot. 0000060 - 06-12-2023 - 06 - N. 2023/0000060 - Partenza

dell'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1°settembre 1993, n. 385, o da una società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966, o da revisori legali ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39"; il Piano economico finanziario, quindi, deve contenere previsioni realistiche e prudenti in grado di dimostrare che quanto pianificato sia effettivamente realizzabile.

Alla base delle elaborazioni economiche finanziarie, predisposte sulla base dei dati forniti dall'ATI Messina, sono poste le seguenti condizioni:

a) il piano è elaborato su un periodo di tempo di 30 anni a partire dal 2023 e fino al 2052. Per il primo anno la gestione si riferisce ad una frazione dello stesso;

b) il piano si basa sugli investimenti previsti nel programma degli interventi; tali investimenti ammontano complessivamente a € 586.005.680,50 in tutto il periodo di riferimento (2023-2052)

c) è previsto un capitale sociale di 2 milioni di euro, di cui 1.000.000,00 versato nel primo anno di attività (2024) e 1.000.000,00 nel secondo anno (2025).

.

Comune di Messina - PROTOCOLLO GENERALE - Prot. 0060012306 - 06/12/2023 - 06 - 00 - 00 - 00

2. GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI

Gli investimenti individuati in riferimento al piano economico finanziario dell'ATI Messina ammontano, come detto, complessivamente a € 586.005.680 e sono articolati nelle singole voci ARERA secondo la distribuzione riportata nella tabella 1.

Tabella 1 - Investimenti programmati

Attività	Macro indicatori	Categoria di immobilizzazioni	Vita utile	Totale investimenti
Acquedotto	M1-M2-MC1	Condotte di acquedotto	40	242.400.885,98
	M1-M2-M3	Opere idrauliche fisse di acquedotto	40	18.731.564,53
	M1-M2	Serbatoi	40	61.690.214,08
	M1-M2-M3	Impianti di sollevamento e pompaggio di acquedotto	8	15.450.437,48
	M3	Impianti di potabilizzazione	20	14.427.013,01
	M3	Altri trattamenti di potabilizzazione (tra cui dispositivi di disinfezione, stacciatura, filtrazione, addolcimento)	12	-
	M1-MC1-MC2	Gruppi di misura - altre attrezzature di acquedotto	10	54.612.068,33
	M1-M2-M3	Sistemi informativi di acquedotto	5	10.790.962,78
	M1-M2-M3	Telecontrollo e teletrasmissione di acquedotto	8	12.125.356,26
Fognatura	M4	Condotte fognarie	50	50.089.087,54
	M4	Sifoni e scaricatori di piena e altre opere idrauliche fisse di fognatura	40	-
	M4	Vasche di laminazione e vasche di prima pioggia	40	-
	M4	Impianti di sollevamento e pompaggio di fognatura	8	9.399.748,82
	M4	Gruppi di misura - altre attrezzature di fognatura	10	-
	M4	Sistemi informativi di fognatura	5	-
	M4	Telecontrollo e teletrasmissione di fognatura	8	-
Depurazione	M5-M6	Impianti di sollevamento e pompaggio di depurazione	8	-
	M6	Tecniche naturali di depurazione (tra cui fitodepurazione e lagunaggio)	40	-
	M6	Impianti di depurazione – trattamenti	20	-

Comune di Messina - Protocollo - Prot. 0060012306 - 06/12/2023 - 06 - 0000 - 0000 - 0000

		sino al preliminare, integrativo, primario - fosse settiche e fosse Imhoff		
	M5-M6	Impianti di depurazione – trattamenti sino al secondario	20	96.288.341,68
	M5-M6	Impianti di depurazione – trattamenti sino al terziario e terziario avanzato	20	-
	M5	Impianti di essiccamento fanghi e di valorizzazione dei fanghi (tra cui mono- incenerimento, pirolisi, gassificazione)	20	-
	M5-M6	Gruppi di misura - altre attrezzature di depurazione	10	-
	M5-M6	Sistemi informativi di depurazione	5	-
	M6	Telecontrollo e teletrasmissione di depurazione	8	-
Comune	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Altri impianti	20	-
	M3-M6	Laboratori e attrezzature	10	-
	MC1-MC2-M1-M2-M3-M4-M5-M6	Sistemi informativi	5	-
	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Telecontrollo e teletrasmissione	8	-
	MC1-MC2-M1-M2-M3-M4-M5-M6	Autoveicoli - automezzi	5	-
	-	Terreni	-	-
	MC1-MC2	Fabbricati non industriali	40	-
	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Fabbricati industriali	40	-
	-	Costruzioni leggere	20	-
	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	5	-
	M3-M6-MC1-MC2	Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	7	-

Comune di Cornuda (TV) - Progetto CUP E71B16000700001 - Codice Intervento 61208306 - CN2 Sostanziale

3. IL CONTO ECONOMICO

Il Conto economico proietta sul periodo di durata del Piano l'andamento dei valori prodotti e consumati dall'azienda, evidenziando se la stessa è in grado di sopravvivere nel tempo, attraverso la conduzione di una gestione efficace ed efficiente e la realizzazione degli investimenti necessari per il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi.

Il Conto economico, elaborato sulla base dei dati forniti dall'ATI Messina, assume nel primo anno una perdita di € 186.777,41; negli anni successivi, invece, il risultato economico è sempre ampiamente positivo.

Valore della produzione

Il *Valore della produzione* è composto da due tipologie di proventi:

- i ricavi tariffari;
- i risconti attivi dei contributi in conto capitale.

La componente del FONI è stata trattata ai fini del Piano economico finanziario secondo la tecnica dei risconti prevista dall'OIC 16, trattandosi di contributi erogati per la realizzazione delle infrastrutture idriche. Secondo tale principio sono iscritti nel Conto economico gli ammortamenti calcolati sul costo lordo delle immobilizzazioni e nel Valore della produzione, la quota del contributo di competenza dell'anno.

Nella voce *Ricavi da Tariffa,* sono compresi i ricavi derivanti dall'applicazione della tariffa determinata sulla base della metodologia di cui alla Deliberazione ARERA 580/2019/R/idr.

Non si prevedono *Contributi per allacciamento,* ovvero i ricavi derivanti dalla corresponsione da parte degli utenti dei costi sostenuti per l'allacciamento.

Tabella 2 - Valore della Produzione

Anno	Ricavi da tariffa	Risconto ricavi da FONI	Valore della produzione
2023	28.798.745,93	0,00	28.798.745,93
2024	46.580.028,97	0,00	46.580.028,97
2025	59.712.478,34	0,00	59.712.478,34
2026	72.193.204,83	121.650,24	72.314.855,07

Comune di Comiso (RG) - Progetto CIPE 60/2012 - Piano Nazionale Complementare al PON 2014-2020 - Sottoprogetto "Comiso Sostenibile"

2027	74.031.314,21	295.106,74	74.326.420,95
2028	74.465.591,49	526.433,93	74.992.025,43
2029	74.999.564,64	872.102,13	75.871.666,77
2030	75.687.782,09	1.243.935,14	76.931.717,23
2031	76.705.847,98	1.622.950,35	78.328.798,33
2032	77.783.394,90	2.026.832,72	79.810.227,62
2033	78.880.478,16	2.477.598,53	81.358.076,69
2034	80.000.722,30	2.939.618,59	82.940.340,89
2035	81.193.726,49	3.433.443,32	84.627.169,81
2036	82.439.099,53	3.934.044,40	86.373.143,93
2037	83.695.572,95	4.434.950,73	88.130.523,68
2038	85.020.286,84	4.925.831,90	89.946.118,74
2039	86.312.589,11	5.453.745,44	91.766.334,55
2040	87.517.150,70	5.923.108,26	93.440.258,96
2041	88.820.991,11	6.388.540,88	95.209.531,99
2042	89.850.606,48	6.849.966,17	96.700.572,65
2043	90.806.749,30	7.304.858,88	98.111.608,19
2044	91.692.781,24	7.751.218,02	99.443.999,25
2045	92.431.649,81	8.199.938,18	100.631.587,99
2046	93.111.007,84	8.569.801,62	101.680.809,46
2047	93.756.037,37	8.868.315,78	102.624.353,15
2048	94.150.792,74	8.852.358,08	103.003.150,82
2049	94.267.065,81	8.795.783,56	103.062.849,36
2050	93.261.119,47	8.740.713,15	102.001.832,62
2051	92.235.498,62	8.683.091,74	100.918.590,37
2052	91.251.955,44	8.615.758,28	99.867.713,72

Comune di Comiso (RG) - Progetto esecutivo - Prot. 0000700 del 06-12-2023 - CIG 9N2A8A1A2D

Costi di gestione

I *Costi di gestione* sono composti dalle seguenti tipologie di oneri:

- i costi della produzione, riferiti alla gestione del servizio idrico integrato e delle altre attività idriche;
- gli oneri finanziari, derivanti dalla gestione finanziaria;
- gli oneri fiscali.

Tutti i valori utilizzati nell'implementazione del modello di pianificazione economico finanziaria sono quelli indicati dall'ATI Messina prevedendo una fase di avvio riferita ad una frazione del primo anno di attività (2023) e l'inizio della fase di regime nel 2024.

I *Costi della produzione* comprendono tutti costi generati dalla gestione del servizio idrico integrato e delle altre attività idriche, articolate in costi per materie prime, servizi, godimento beni di terzi, personale, oneri diversi di gestione. I costi del personale comprendono sia i costi per salari e stipendi, gli oneri sociali, l'accantonamento al fondo TFR ed eventuali altri costi.

I *Costi per materie prime*, comprendono i costi per materiali per manutenzioni, i reagenti e i costi per carburanti.

I *Costi per servizi*, comprendono i costi di acquisto dell'acqua all'ingrosso, energia elettrica, i costi per lo smaltimento fanghi e rifiuti, le manutenzioni ordinarie da terzi, e gli altri costi.

I *Costi per godimento beni di terzi* comprendono i costi per l'affitto delle sedi, autorimesse e magazzini e i costi di noleggio mezzi.

Il *Costo del personale* comprende i costi per salari e stipendi, oneri sociali ed altro.

Gli *Oneri diversi di gestione* comprendono la componente relativa alle spese di funzionamento dell'ATI, i costi da corrispondere all'ARERA, e gli altri oneri diversi di gestione.

Tabella 3 – Costi della produzione

	2024
MATERIE PRIME	1.650.172,10
VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME	0,00
SERVIZI	24.627.253,54
GODIMENTO BENI DI TERZI	481.849,75
PERSONALE	12.617.023,11
ACCANTONAMENTO TFR	719.596,89
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.578.648,35
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**41.674.543,74**

I costi per servizi saranno oggetto di un processo di efficientamento a partire dal quarto anno di attività nella misura del 2%; la percentuale di efficientamento si incrementa negli anni successivi fino a raggiungere la misura dell'8% all'ottavo anno di attività; tale percentuale viene mantenuta fino all'ultimo anno della gestione (2052).

Gli *Ammortamenti* sono determinati sugli investimenti indicati nel valore e nella tempistica dall'ATI Messina applicando le aliquote previste dall'art 10.4 della Deliberazione 580/2019/R/Idr. Nella Tabella di seguito riportata sono indicate le vite utili previste dall'ARERA per ogni categoria di Immobilizzazione materiale e immateriale.

Tabella 4 - Vita utile per categoria di immobilizzazioni

Attività	**Macro indicatori**	**Categoria di immobilizzazioni**	**Vita utile**
Acquedotto	M1-M2-MC1	Condotte di acquedotto	40
	M1-M2-M3	Opere idrauliche fisse di acquedotto	40
	M1-M2	Serbatoi	40
	M1-M2-M3	Impianti di sollevamento e pompaggio di acquedotto	8
	M3	Impianti di potabilizzazione	20
	M3	Altri trattamenti di potabilizzazione (tra cui dispositivi di disinfezione, stacciatura, filtrazione, addolcimento)	12
	M1-MC1-MC2	Gruppi di misura - altre attrezzature di acquedotto	10
	M1-M2-M3	Sistemi informativi di acquedotto	5
	M1-M2-M3	Telecontrollo e teletrasmissione di acquedotto	8
Fognatura	M4	Condotte fognarie	50
	M4	Sifoni e scaricatori di piena e altre opere idrauliche fisse di fognatura	40
	M4	Vasche di laminazione e vasche di prima pioggia	40
	M4	Impianti di sollevamento e pompaggio di fognatura	8
	M4	Gruppi di misura - altre attrezzature di fognatura	10
	M4	Sistemi informativi di fognatura	5
	M4	Telecontrollo e teletrasmissione di fognatura	8
Depurazione	M5-M6	Impianti di sollevamento e pompaggio di depurazione	8
	M6	Tecniche naturali di depurazione (tra cui fitodepurazione e lagunaggio)	40
	M6	Impianti di depurazione – trattamenti sino al preliminare, integrativo, primario - fosse settiche e fosse Imhoff	20
	M5-M6	Impianti di depurazione – trattamenti sino al secondario	20
	M5-M6	Impianti di depurazione – trattamenti sino al terziario e terziario avanzato	20
	M5	Impianti di essiccamento fanghi e di valorizzazione dei fanghi (tra cui mono- incenerimento, pirolisi, gassificazione)	20

Comune di Messina - PROGETTO ESECUTIVO - Prot. 0000700 del 20-01-2023 - Rif. 0000612 del 20-01-2023 - Rif. 0000612 del 20-01-2023 - Rif. 0000612

	M5-M6	Gruppi di misura - altre attrezzature di depurazione	10
	M5-M6	Sistemi informativi di depurazione	5
	M6	Telecontrollo e teletrasmissione di depurazione	8
Comune	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Altri impianti	20
	M3-M6	Laboratori e attrezzature	10
	MC1-MC2-M1-M2-M3-M4-M5-M6	Sistemi informativi	5
	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Telecontrollo e teletrasmissione	8
	MC1-MC2- M1-M2-M3- M4-M5-M6	Autoveicoli - automezzi	5
	-	Terreni	-
	MC1-MC2	Fabbricati non industriali	40
	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Fabbricati industriali	40
	-	Costruzioni leggere	20
	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	5
	M3-M6-MC1-MC2	Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	7

Le svalutazioni dei crediti sono state fissate nello 0,50% del credito annuo. Si è ipotizzato di utilizzare annualmente il fondo svalutazione a copertura perdite.
Le perdite su crediti sono state stimate assumendo un tasso di morosità pari al 15% per il periodo 2023-2025, del 10% per il 2026 e del 7% dal 2027 in avanti.

Nella voce *Interessi passivi* sono ricompresi gli interessi derivanti dall'acquisizione di un finanziamento da terzi di complessivi € 15.000.000 diviso in 3 tranche (dal 1° al 3° anno), pari rispettivamente a € 7.500.000 per il primo anno e a € 3.750.000 per i due successivi; tale finanziamento viene restituito a rate costanti entro la fine della concessione trentennale. Gli interessi sul flusso di cassa medio sono calcolati con l'applicazione dei seguenti tassi:

- Tasso di interesse sui finanziamenti pari al 2,80%;
- Tasso di interesse su flusso di cassa medio negativo pari al 6%;
- Tasso di interesse su flusso di cassa medio positivo pari allo 0,1%.

Si ritiene opportuno sottolineare il valore del tasso sui finanziamenti erogati dai soci che è pari al 2,80%, in quanto appare di valore assai contenuto rispetto a quanto presente sul mercato.

Le *imposte* (IRAP e IRES) sono state determinate con applicazione delle relative aliquote alla base imponibile derivante dalle stime sopra riportate.

Comune di Corato (BA) - Protocollo - Prot. 0060001 del 06-01-2023 - Mittente: SOGESID SPA

4. LO STATO PATRIMONIALE

Lo *Stato Patrimoniale* evidenzia la sostenibilità del patrimonio aziendale mettendo a confronto gli impieghi e le fonti in esso presenti e la corretta correlazione fra i tempi di restituzione delle risorse acquisite e degli investimenti effettuati.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le *Immobilizzazioni materiali e immateriali* contengono gli investimenti previsti nel piano degli interventi secondo l'articolazione temporale prevista.

Crediti commerciali (liquidità differite)

Per la stima dei crediti di natura commerciale è stata utilizzata una dilazione media iniziale di 120 giorni per arrivare a regime a 90 giorni dal secondo anno di attività.

Patrimonio Netto

Per quanto riguarda il patrimonio netto è stato previsto un capitale sociale di 2 milioni di euro da versarsi in quote uguali nel 2023 e nel 2024.

Debiti a medio/lungo termine (compreso debiti verso Soci privati per finanziamento)

Al fine di assicurare l'equilibrio finanziario della gestione è stato ipotizzato il ricorso al finanziamento Socio privato sin da primo anno per far fronte al fabbisogno finanziario occorrente.

Sui debiti per finanziamenti maturano interessi ad un tasso annuo del 2,80%.

La struttura dei rimborsi dei finanziamenti è tale da completare il rimborso entro la fine del termine di affidamento del servizio.

Debiti verso fornitori

Per la stima dei debiti di natura commerciale è stata utilizzata una dilazione media iniziale di 180 giorni per il primo anno e di 120 giorni per il secondo, per arrivare a regime a 90 giorni dal terzo anno di attività (2025).

Comune di Corato (BA) - Protocollo - Prot. 0060012306 - 06-12-2023 - Partenza

Debiti tributari

Per i debiti tributari si è assunto che vengano pagati l'anno successivo a quello di maturazione.

5. IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il *Rendiconto finanziario* evidenzia le entrate e le uscite che si verificano negli anni di durata dell'affidamento e dimostra la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni finanziari assunti. Il Piano economico finanziario è al lordo della distribuzione dei dividendi. La struttura dei rimborsi dei finanziamenti è tale da completare il rimborso entro la fine del termine di affidamento del servizio. Il Rendiconto finanziario è costruito a partire dal Saldo di tesoreria iniziale del 2023 e tiene conto di tutte le entrate e le uscite derivanti:

- dalla gestione corrente
- dagli investimenti
- dal servizio del debito.

Il capitale circolante netto (CCN) è dato dalla differenza tra le attività correnti e le passività correnti di stato patrimoniale entrambe di natura commerciale/operativa, e rappresenta una misura della capacità del management di gestire l'attività operativa corrente d'impresa.

Nel calcolo del capitale circolante netto sono stati utilizzati i seguenti tassi di interesse:

- 6% è il tasso di interesse calcolato sul flusso di cassa negativo;
- 0,1% è il tasso di interesse calcolato sul flusso di cassa positivo.

La tabella 5 presenta l'andamento del saldo di tesoreria per l'intero periodo di gestione; come si evince dalla tabella non vi sono particolari criticità; negli anni dal 2033 al 2041 il saldo di tesoreria si riduce rispetto agli anni precedenti, pur riprendendo il processo di crescita negli anni immediatamente successivi e fino alla fine del periodo di gestione.

Tabella 5 – Andamento del saldo di tesoreria

Anno	Saldo di tesoreria
2023	6.833.538,49
2024	9.711.404,58

2025	11.849.849,93
2026	15.812.515,74
2027	20.380.690,32
2028	19.463.444,56
2029	19.792.897,72
2030	20.724.356,61
2031	21.207.395,25
2032	21.866.890,49
2033	22.182.043,13
2034	18.726.431,80
2035	16.580.908,30
2036	14.158.338,13
2037	12.473.799,94
2038	12.180.528,36
2039	11.168.452,09
2040	13.574.892,56
2041	17.133.144,49
2042	21.759.724,36
2043	27.433.011,41
2044	34.163.327,45
2045	41.753.033,65
2046	52.247.594,67
2047	65.397.171,37
2048	90.039.375,24
2049	114.116.373,87
2050	137.684.083,99
2051	160.463.042,67
2052	182.397.583,87

6. CONSIDERAZIONI DI SINTESI

Come si evince dal piano economico finanziario dell'ATI Messina allegato, la riduzione del capitale sociale da € 20 Milioni a 2 € Milioni, rende il piano economico finanziario sostenibile.

Anche l'inserimento di un finanziamento da terzi di € 15 Milioni, che nella simulazione attuale è stato ipotizzato proveniente da soci, non evidenzia situazioni di particolare squilibrio, per quanto al primo anno (2023), in realtà una frazione di anno, si registra una perdita seppur minima.

****

Le considerazioni che precedono costituiscono un supporto meramente conoscitivo sullo stato della disciplina vigente e delle prassi prevalenti - per loro natura passibili di ulteriori e differenti sviluppi - e non intendono né sostituirsi, né interferire con l'attività istruttoria istituzionalmente rimessa all'Amministrazione richiedente che, se del caso, potrà avvalersi degli ordinari canali istituzionali per sollecitare l'intervento delle Autorità titolari di specifici poteri consultivi in materia.

Comune di Cornuda - PROTOCOLLO - N. 0000060 - 06-12-2023 - 16:30 - 0000060 - 2023 - 6.1.2 - Astenzione

Deliberazione n. 3/2023

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO AD ACTA

OGGETTO: Scelta della forma di gestione mediante l'affidamento a società mista pubblica privata con gara a doppio oggetto ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 201/2022. – Assemblea Territoriale Idrica di Messina.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi dell'art. 49 c. 1 del D. Legs.vo 267/2000 e dell'art. 12 della Legge Regionale n. 30/2000, si esprime parere:
Favorevole in ordine alla regolarità tecnica della superiore deliberazione.
Addì 26/05/2023

Il Direttore Generale
Dott. Arturo Vallone

Firmato digitalmente da:
VALLONE ARTURO
Dottore
Firmato il 26/05/2023 19:30
Seriale Certificato: 107411365526789978622920025312369773582
Valido dal 21/09/2021 al 20/09/2024
ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49 c. 1 del D. Legs.vo 267/2000 e dell'art. 12 della Legge Regionale n. 30/2000, si esprime parere:
Favorevole in ordine alla regolarità contabile della superiore deliberazione.
Addì 26/05/2023

Il R[illegible] l'Area Finanziaria
[illegible]cia Truglio

Firmato digitalmente da
Lucia Truglio
CN = Lucia Truglio
C = IT

ESTREMI DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione, è stata pubblicata all'ALBO PRETORIO dell'Ente www.atiacquemessina.it, per 15 giorni consecutivi a far data dal _____.

Il Direttore Generale
Dott. Arturo Vallone

Comune di Comune - Protocollo - Prot. 0000006 - 06-12-2023 - 0000012306 - 06-12-2023 - 0000012306 - 06-12-2023 - 0000012306